

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 24.01.2003

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA (F.I.)
RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE NEL PALAZZO
COMUNALE

Il sottoscritto Gianni Montali, consigliere comunale

C H I E D E

di sapere se sia intenzione dell'Amministrazione comunale inserire nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003, un capitolo di spesa relativo alla realizzazione di un ascensore che arrivi fino al terzo piano compresi i tre mezzanini del palazzo comunale, al fine di consentire l'accesso a tutti gli uffici comunali anche ai disabili; come prevedono le leggi che obbligano ditte, enti pubblici a dotarsi di tutti gli strumenti atti ad agevolare i disabili. E' davvero singolare questo comportamento del Comune di Jesi, che attraverso l'A.S.L. controlla e verifica che le aziende private siano in regola con le leggi e si guarda bene di imporre il rispetto delle regole al suo diretto interlocutore. Senza parlare che da alcuni anni è stata installata una porta tagliavento all'ingresso del palazzo che fatica ad aprirla anche chi è nel pieno delle sue forze, figuriamoci una persona in difficoltà, tanto più se in carrozzella.

La seduta inizia alle ore 16.50 con l'appello.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Procediamo con i lavori, in attesa del numero legale. Intanto, iniziamo con le interrogazioni.

COMMA N. 2 – DELIBERA N.1

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA (F.I.)
RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE DI UN ASCENSORE NEL PALAZZO
COMUNALE

Sono presenti n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Montali, per l'illustrazione, prego...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Grazie, Presidente. Sarò breve, visto che ci sono diverse interrogazioni quest'oggi.

Per quanto riguarda questo ascensore, è un problema che è nato perché un giorno, qui in Comune, ho incontrato il Presidente regionale degli Invalidi Civili, il quale era giù all'ingresso e parlava con una signora e questa signora gli disse: "Questo è un Consigliere Comunale, si lamenti con (lui)". Io, parlando con questo Presidente... mi ha sollevato il problema, dicendo: "Guardi, io sono qui a Jesi, invitato dall'Amministrazione Comunale..." – non mi ricordo se era il giorno del 4 novembre, qualcosa del genere – "... mi ha invitato l'Amministrazione Comunale... eccetera... Devo andare al primo piano..." – quindi, non parlo del terzo piano: del primo piano – "... Non sono in grado di salire..." oppure: "Sono salito..." – non mi ricordo bene – "... Ho dei problemi fisici e non c'è l'ascensore. Un mio collega è rimasto qui, perché con i suoi problemi non è riuscito a salire". Allora, il punto è questo: io mi sono anche informato, è anche vero che l'Amministrazione, tempi addietro, si era interessata per quanto riguarda questo ascensore.

Sindaco, qui il punto è questo, almeno io ho legato anche la comunicazione del Presidente regionale, il quale dice: o tutti gli amministratori scendono al piano terreno o, in qualche modo, questo ascensore deve essere per forza installato. Capisco che è una cifra abbastanza elevata, credo che non sia una cosa da poco; ma, se questo è un Comune dove tutti, poi, devono venire, credo che non si possa fare a meno.

Poi, una cosa singolare: durante le vacanze di Natale io, come sempre, vengo molto spesso in Comune; scendendo le scale ho incontrato un portatore... un ragazzo sulla carrozzina, il quale stava in fondo... "parcheeggiato" in fondo alle scale. Allora mi sono avvicinato, dico: senta, lei sta qui, tutto solo... "Sa, sono venuto con un amico, il quale, per conto mio, si sta interessando all'Ufficio..." – non mi ricordo bene se mi ha detto l'Ufficio Urbanistica, o quello che era – per una questione sua personale. Il che mi ha fatto proprio – io un'interrogazione già l'avevo inviata – mi ha fatto rimanere male. Insomma, se questo è un Comune aperto a tutti, io credo – credo – che sia data la possibilità a tutti di accedere in qualsiasi piano, visto che qui ci sono anche i piani intermedi, in tutti questi piani. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Montali. L'Assessore Montecchiani, per la risposta. Prego...

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Allora, stiamo elaborando un progetto per l'installazione di un ascensore, che abbia la portata di 12 persone e che sia idoneo anche per i portatori di handicap. Sarà posizionato a ridosso della scala di Palazzo Ricci. Completeremo il progetto entro il mese di febbraio. L'esecuzione dell'opera è già stata finanziata: è previsto apposito... è (acceso) apposito finanziamento e l'opera, quindi, potrà essere appaltata entro marzo – aprile.

Tengo, però, a precisare che gli Assessori ubicati nei piani alti, come è loro dovere, scendono – scendono – ogniqualvolta sia richiesta la loro presenza al piano terreno. Io, addirittura, ho un accordo con le Guardie, con i Vigili, che mi chiamano, oppure io segnalo che quel dato giorno ho appuntamento con persone anziane o con persone che sono portatori di handicap; però, sicuramente, l'ascensore nella sede municipale risolverà tutti i problemi a cui Montali faceva riferimento.

Ho già parlato di questo anche con l'associazione ANFFAS, per cui... intanto, non si può chiamare neanche disponibilità, ma c'è il nostro dovere a tenere presente che siamo noi che dobbiamo essere a disposizione dei cittadini e non i cittadini a disposizione nostra, per cui scendiamo molto volentieri le scale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Assessore. Consigliere Montali, per dichiararsi soddisfatto, o meno. Prego...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Io sono (soddisfatto). L'importante è raggiungere sempre lo scopo; che i tempi siano quelli, perché, poi, dopo... come Striscia la Notizia, noi ce le ricordiamo – eh? – le date, quindi... Grazie...

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA (F.I.) IN MERITO ALL'ANDAMENTO DELLA RISTRUTTURAZIONE DI VIALE CAVALLOTTI

Il sottoscritto Consigliere Comunale Gianni Montali

PREMESSO

- Che prima degli attuali lavori, Viale Felice Cavallotti era per tutti gli jesini, IL VIALE;
- Che oggi, la situazione è talmente degradata ed il bell'attributo è diventato improprio;
- Che se con il mio precedente intervento sulla stampa denunciavo il mancato rispetto dell'abbattimento delle barriere architettoniche ed esternavo dubbi sulla impostazione e relativa realizzazione dei lavori, oggi non posso che constatare che denuncia e dubbi erano veri;
- Che il mio primo intervento rivolto alla Sua Amministrazione, non avendo avuto risposta esaustiva sul piano pratico, mi costringe a presentare interrogazione sui lavori di Viale Cavallotti, perché la situazione da allora è decisamente peggiorata;
- Siccome l'intero Viale è in palese stato di abbandono e le barriere che c'erano ci sono rimaste, il sottofondo stradale, completamente rifatto, cede in più punti, il conglomerato bituminoso si sfalda, la carreggiata è piena di buche e crepe, i cordoli determinano piani di calpestio irregolari con altezze diversificate, l'acqua piovana ristagna negli avvallamenti, l'incrocio con Viale della Vittoria, è fonte di incidenti per il quale argomento ho presentato interrogazione a parte;

LE CHIEDO:

- 1) Se le barriere, malgrado tutte le leggi di tutela, sono ancora presenti in Viale Cavallotti e sono oggetto di disagio ai disabili, perché non si è ancora provveduto a fare i lavori necessari al loro abbattimento;
- 2) Se i sassi del conglomerato bituminoso fuoriusciti dalle buche apertesi per effetto del traffico e la melma che risale dalle crepe e dalle fore cospargono la carreggiata stradale predisponendo l'incidente, perché non si provvede alla pulizia della strada, alla chiusura delle buche ed al consolidamento della massicciata stradale;
- 3) Se il cantiere è stato completamente rimosso, a quando la definitiva sistemazione del Viale Cavallotti e per quanto tempo ancora i cittadini dovranno subire i disagi derivanti dall'opera incompleta;
- 4) Infine se l'eventuale incidente dovesse trasformarsi in disgrazia di chi saranno le eventuali responsabilità e si potrà sostenere che l'accaduto è accaduto per caso?

COMMA N. 3 – DELIBERA N.2

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA (F.I.) IN MERITO ALL'ANDAMENTO DELLA RISTRUTTURAZIONE DI VIALE CAVALLOTTI.

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Montali, per l'illustrazione. Prego...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Qui, Assessore, mi cadono le braccia! Questo è un problema veramente incredibile! Non era nata ancora questa interrogazione, quindi qui parliamo di tempo indietro, di due mesi fa, circa: tramite i comunicati stampa era sollevato il problema del viale... perché credo che viale Cavallotti sia – non che gli altri siano da meno, per l'amor di Dio! – è un viale importante, dove d'estate si passeggia, avanti e indietro. Quindi, ho sollevato questo problema, dicendo – lasciamo perdere il discorso della pista ciclabile, che è soggettivo: c'è a chi va bene e a chi non va bene... e va bene – ma avevo sollevato il problema, dicendo – io e il dottor Bravi – che le barriere architettoniche non erano state abbattute, che l'asfalto era in modo pietoso e tante altre cose. Mi era stato risposto dall'Assessore che sarebbero stati risolti tutti i problemi; l'unica cosa che è stata risolta, che ho visto: le cabine del telefono, che sono state arretrate – giustamente – per dare spazio alle carrozzine... il passaggio.

Passati alcuni mesi... E' anche vero che la ditta era ancora presente in zona, quindi uno poteva pensare: va beh, non avranno terminato i lavori. Aspettiamo. Tolgono le tende, vanno via tutti, che succede? Le barriere architettoniche rimangono, le buche sono peggiorate... Io pensavo: l'asfalto lo faranno, lo faranno più tardi, lo farà qualcun altro... niente, sempre peggio! In un modo anche pericoloso, perché aprire la strada in quelle condizioni, credo che sia stata una cosa incredibile: buche... e, se si fa male qualcuno, chi paga? E' vero che l'Amministrazione Comunale ha un'assicurazione, ma non è mica vero che, civilmente... dopo, non so se l'avvocato... penalmente qualcuno dovrà pure rispondere! Quindi è stata aperta... Mi dà l'idea – con questa interrogazione – mi dà l'idea, veramente, che le ditte, ormai anche, forse... non so se anche la popolazione, tutti quelli che hanno a che fare con questa Amministrazione, ritengono che questa Amministrazione sia un'Amministrazione che valga poco, perché non si può lasciare in quelle... partire e lasciare in quelle condizioni la strada, in quel modo lì. Vuol dire non avere rispetto di coloro – adesso voi mi dite: (è Gorgo Vivo), ma tanto lì qualcuno ci dovrà andare a controllare – non avere rispetto di questa Amministrazione. Vuol dire che questa Amministrazione non è forte, perché altre Amministrazioni... non sarebbe successo, in altre Amministrazioni, quello che è successo adesso, magari, credo... Amministrazioni forse più forti di questa, ma mi dà l'idea che questa Amministrazione, se va avanti in questo modo... io ho biglietti ancora dei "santini"... prepariamoci per andare alle elezioni, prossimamente, perché forse è la cosa migliore! Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Montali. Sempre l'Assessore Montecchiani, prego...

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: La situazione in viale Cavallotti, è una situazione... Intanto, è importante che i cittadini e i Consiglieri Comunali sappiano che non sono lavori eseguiti direttamente dall'Amministrazione Comunale, ma è Gorgo Vivo che, tramite una convenzione, esegue lavori di asfaltatura, marciapiedi, eccetera. Non sarà un caso che, la scorsa settimana, questa Amministrazione ha emesso un comunicato stampa sullo stato dei lavori in viale Cavallotti, affermando che nessun soldo pubblico ancora è stato dato e che, quindi, i contratti non stati chiusi e che c'è stato un fortissimo carteggio, da settembre ad oggi, tra l'Amministrazione Comunale, che controlla i lavori e i cantieri, anche se il direttore dei lavori è Gorgo Vivo – è

espressione di Gorgo Vivo – proprio per tutti quegli inconvenienti gravi, che quell’opera ha comportato.

Si stanno ripristinando i raccordi con i marciapiedi, quindi le barriere architettoniche; ma, soprattutto, oggi c’è stato un incontro ulteriore tra l’Amministrazione Comunale e Gorgo Vivo, per fare un’analisi precisa dei materiali usati proprio per le asfaltature; così mi dicono: si chiama carotaggio, addirittura Gorgo Vivo ha dato una consulenza, all’Università di Ancona, perché verifichi puntualmente gli avvallamenti presenti, in modo grave, lungo la sede stradale. Non può essere dimenticato che, nel mese di dicembre, sono stati gli operai dell’Amministrazione Comunale che hanno lavorato per coprire gli avvallamenti più pericolosi. L’Università di Ancona dovrà, quindi – tramite questa consulenza, chiesta (da) Gorgo Vivo – l’Università di Ancona dovrà, entro 10 giorni – questo è l’impegno, che ci ha detto Gorgo Vivo – dovrà darci una risposta, riguardo all’intervento ulteriore da fare.

Quello che è importante, è capire – e senza adombrare alcunché, da parte dei Consiglieri del centrodestra – che è importante il ruolo di controllo, che l’Amministrazione Pubblica deve avere, nei lavori che avvengono sul proprio territorio. E’ quello che noi abbiamo fatto, è quello che stiamo facendo, è quello che dobbiamo fare. Abbiamo fatto quel comunicato stampa per dire che i soldi pubblici sono al sicuro, nel senso che le ditte imprenditrici sono pagate tramite la nostra convenzione, nel momento in cui noi prendiamo in carico la strada, con tutti gli accorgimenti che debbono essere presi, a cominciare dall’abbattimento delle barriere architettoniche. Per cui, questo significa che, come da accordi, l’asfaltatura ultima dovrebbe essere fatta in primavera, ma in questo periodo saranno risolte tutte le questioni gravi che sono su viale Cavallotti.

D’altronde, credo che sia importante informare che, già, via Nazario Sauro, siccome l’Amministrazione Comunale aveva avvertito Gorgo Vivo che l’esecuzione della piastrellatura del marciapiede, non perfettamente eseguita, aveva mattonelle, già, che si muovevano, nei giorni scorsi è stata risolta. Tutti lo possono verificare passeggiandoci, perché con altrettanta facilità era avvertibile, nei giorni scorsi, che quelle stesse mattonelle si muovevano.

Voglio concludere dicendo che la stessa attenzione l’abbiamo prestata con i lavori dei marciapiedi, in via Setificio, lavoro eseguito direttamente da questa Amministrazione Comunale, in cui siamo d’accordo con la ditta di Pesaro, che sta ripristinando, appunto, la situazione della piastrellatura. Questo è quello che i cittadini di Jesi debbono tenere ben presente e, quindi, ci deve essere un rapporto costante di comunicazione e di coinvolgimento dei cittadini, sul controllo delle opere che l’Amministrazione Comunale continua. Io mi auguro che, al di là, se... del Consigliere Montali, che abbassi le braccia... io credo che questo, invece, i cittadini di Jesi lo apprezzino.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Assessore. Consigliere Montali, per dichiararsi soddisfatto, o meno. Prego...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Soddisfatto...? Io vedo i fatti, quindi aspetto un altro po’ di tempo, poi vediamo se sono soddisfatto, o meno.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA (F.I.)
SULL'OPPORTUNITA' DI MIGLIORARE LA VIABILITA' DELL'INCROCIO VIALE DELLA
VITTORIA VIALE CAVALLOTTI VERSO CENTRO COMMERCIALE FORNACE, NELLA
SEGNALETICA NOTTURNA E DIURNA E NELLA STRUTTURA VIARIA

Il sottoscritto Gianni Montali, consigliere comunale,

PREMESSO CHE

Da quando recentemente è stato riaperto il tratto di Viale Cavallotti che si incrocia con il Viale della Vittoria, all'altezza di detto incrocio che permette la prosecuzione verso il supermercato "La Fornace" attraverso la breve strettoia di Via Cupramontana è fonte di continui incidenti stradali di cui ne sanno qualcosa i Vigili Urbani, Carabinieri e Polizia;

Che questa fonte di incidenti è causata anche dalla inefficace segnaletica diurna, ma ancor più da quella notturna priva di scritte luminose;

Che l'incrocio così come realizzato sembra poco efficace perché rende indecifrabile la viabilità per chi percorre Viale Cavallotti a scendere verso l'arco Clementino per indisciplinazione della gran parte degli automobilisti che non segnalano se vogliono girare verso Via Roma o andare dritti verso Via Cupramontana;

SI CHIEDE SE LA S.V. RITIENE

Che non sia il caso di rivedere tale incrocio per migliorarlo non solo nella segnaletica diurna e notturna, ma anche nella sua struttura viaria.

Si chiede inoltre se la lunghissima vicenda con il proprietario della villa ad angolo fra Viale Cavallotti e la strettoia di Via Cupramontana sia stata definitivamente chiusa al fine di poter allargare la strada in quel punto di gran traffico verso il cavalcavia che porta al supermercato della Fornace.

Si chiede infine quali siano gli impedimenti ancora pendenti che ostacolano l'allargamento della strada.

COMMA N. 4 – DELIBERA N.3

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA (F.I.) SULL'OPPORTUNITA' DI MIGLIORARE LA VIABILITA' DELL'INCROCIO VIALE DELLA VITTORIA VIALE CAVALLOTTI VERSO CENTRO COMMERCIALE FORNACE, NELLA SEGNALETICA NOTTURNA E DIURNA E NELLA STRUTTURA VIARIA

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Su questa interrogazione, sempre presentata dal Consigliere Montali, in base al nostro regolamento, ogni Consigliere non può presentare più di due interrogazioni; quindi, per regolamento, noi non dovremmo discutere questa interrogazione; però, visto e considerato che questa sera non abbiamo molti punti all'ordine del giorno e se – senza creare nessun precedente: voglio essere chiaro – e se l'Amministrazione Comunale è in grado di dare una risposta, possiamo evadere anche questa pratica. Quindi chiedo all'Amministrazione Comunale se è in grado... Prego, Assessore...

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Certo che l'Amministrazione Comunale è in grado di dare risposta! È il rispetto del regolamento, che appartiene a ogni Consigliere Comunale, ma l'Amministrazione è pronta, nel senso che la segnaletica orizzontale...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Facciamo presentare l'interrogazione, Assessore. Consigliere Montali, per illustrare la terza interrogazione presentata, prego...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Grazie. Ho sbagliato... Grazie, Presidente. Parlando sempre del discorso... viale Cavallotti, quello che è, c'è questo benedetto incrocio. Questo incrocio, fino a quando non ho presentato un'interrogazione – sarà forse una coincidenza, questo io non lo so; io parlo di un particolare, ma ce ne sono anche altri – c'era la segnaletica orizzontale e verticale. Quella per terra, per capirci... quindi, c'era quella sui divisori, che indicavano in un certo modo, mancando quella per terra: a un certo momento si arrivava da Viale della Vittoria, non si capiva più dove diavolo bisognava andare, perché le direzioni della strada si perdevano... insomma, c'erano incidenti in continuazione. Manca l'illuminazione...

Poi vorrei sapere, in via Cupramontana, quella benedetta casa, a che punto siamo, se c'è l'esproprio, non c'è l'esproprio... perché lì è nato tutto: via Cupramontana, il viadotto, doppia corsia, perché lì, quella casa doveva essere espropriata, doveva essere abbattuta; poi, se non viene fatto tutto questo perché non ci si riesce, è un danno anche economico, perché è stato costruito, comunque... è nato, sono stati spesi dei soldi per costruire quella via, a Cupramontana, con quel sistema lì e, invece, se non viene abbattuta questa casa, lì davanti c'è un muro.

Ecco, se poi è possibile avere un'illuminazione di più, notturna e diurna; ecco, questo... Poi, dopo, come fare, ci saranno i tecnici...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Montali. Sempre l'Assessore Montecchiani, prego...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Sembra che ce l'abbia con l'Assessore!

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Assolutamente no, non penso questo: sono qui anche per questo e sono così presente, in questo Consiglio Comunale, per rispondere che la segnaletica orizzontale, riguardo all'intersezione citata, è stata da completare. E' in nostro possesso la segnalazione verticale. All'inizio della prossima settimana, immediatamente, avverrà l'installazione.

Non rispondo alle altre domande di Montali, visto che non sono oggetto di questa interrogazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Assessore. Prego, Montali, per dichiararsi...

CONSIGLIERE – GIANNI MARIA MONTALI (F.I.): Veramente, sull'interrogazione io avevo scritto... non è oggetto, o perché ha facoltà di non rispondere? Perché, sull'interrogazione, per quanto riguarda la situazione della casa, io l'ho scritto; se poi lei non vuole rispondere per altri motivi, ce lo dica, perché non è così.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA SUI PROBLEMI RELATIVI LA SCALA MOBILE DI PALAZZO BATTAGLIA

CONSIDERATO

Che, durante una seduta consiliare, l'Ing. Romagnoli ci ha portati a conoscenza di numerosi incidenti, a volte gravi, verificatisi sulla scala mobile di Palazzo Battaglia;

SI CHIEDE

- di quali incidenti si sia trattato;
- se l'addetto al controllo della scala, che avrebbe portato i soccorsi, sia munito di un attestato di frequenza e di superamento di un Corso di Primo Soccorso e di un brevetto di BLS (supporto delle funzioni vitali);
- se abbia frequentato corsi di aggiornamento annuali e di retraining.

In caso positivo:

- se l'Amministrazione Comunale possa produrre al Consiglio Comunale i relativi attestati di idoneità all'attività di Primo Soccorso e di BLS.

In caso negativo:

- se l'Amministrazione Comunale si renda conto della gravità del caso per aver responsabilizzato un dipendente in una mansione che prevede una conoscenza adeguata di tecniche che garantiscano il mantenimento delle funzioni vitali, in attesa dell'arrivo del 118 e quali soluzioni voglia adottare.

COMMA N. 5 – DELIBERA N.4

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA SUI PROBLEMI RELATIVI LA SCALA MOBILE DI PALAZZO BATTAGLIA

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Illustra Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Credo che l'interrogazione non abbia bisogno di molta illustrazione, fa seguito a una precedente riunione di Consiglio Comunale, in cui l'ingegner Romagnoli ci ha portato a conoscenza che si erano verificati numerosi incidenti, lungo la scala mobile di Palazzo Battaglia. Per cui noi chiediamo che vengano specificate le tipologie degli incidenti e, soprattutto, chiediamo se il personale, che segue la scala mobile, abbia frequentato alcuni corsi di primo soccorso, nel senso che sia preparato a dare un'adeguata risposta alle esigenze che, eventualmente, potrebbero verificarsi in caso di incidente.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Consigliere Belluzzi. Risponde l'Assessore Priori?

ASSESSORE – SABRINA PRIORI: Allora, rispetto all'interrogazione formulata dal gruppo di Forza Italia, leggo, nella prima parte, la risposta dell'ingegner Romagnoli, essendo puntuale e precisa, quindi molto dettagliata. Allora: "L'impianto della scala mobile di Palazzo Battaglia è in esercizio..." – chiedo scusa, perché l'interrogazione era molto dettagliata, quindi anche la risposta, cerchiamo di formularla allo stesso modo – "... è in esercizio dal '93, da quella data si sono verificati complessivamente 73 incidenti..." quindi, dal '93 ad oggi 73 incidenti, così suddivisi, vado a leggere: "Nel '93, 2; nel '94, 4; nel '95, 11; nel '96, 6; nel '97, 10; nel '98, 10; nel '99, 6; nel 2000, 4; nel 2001, 10; nel 2002, 10. L'utenza media giornaliera è di circa 800 persone al giorno, con punte massime di 1.200 – 1.300 e minime di 400 e 500, tra salita e discesa; di queste, utilizzano la scala in salita circa il 70%". Pertanto, presupponendo 300 giorni l'anno di utilizzo, è stimabile in... la somma... anzi, la moltiplicazione fatta: circa 800 persone – la media di 300 – per 10: 2.400 passaggi complessivamente, verificatisi; e, di questi, 1.680 in risalita, attraverso l'impianto. Il numero degli incidenti, quindi, è 1 su 23.000 passaggi, circa. Questo è il calcolo che è stato fatto approssimativamente.

Gli incidenti sono sempre molto lievi. Ripeto: su ogni 23.000 passaggi, capita un incidente; questo per comprendere che la casistica è, effettivamente, molto bassa. Gli incidenti sono sempre molto lievi e si tratta, al massimo, di lievi escoriazioni o contusioni e, molto spesso, senza alcun danno fisico. Sono causati, soprattutto, dalla presenza di borse o di buste della spesa, che intralciano il movimento all'imbocco e causano, quindi, una possibile perdita di equilibrio. Di 73 incidenti, solo 10 o 12 volte è stata chiamata l'autoambulanza, che arriva mediamente entro 5 – 6 minuti; il cittadino è stato accompagnato al pronto soccorso, dove 7 o 8 volte è stata praticata la medicazione e/o una radiografia e poi dimesso. Si è verificato, in tutti questi anni, un solo caso... Saluto l'Assessore Melappioni... Si è verificato solo un caso di ricovero in ospedale, per frattura di due costole, in quanto la signora anziana, con il perdere l'equilibrio, invece di aggrapparsi al corrimano, come è scritto nella tabella, si è aggrappata al marito e il marito, quindi, le è cascato addosso; questo è successo. Come al solito, sono i mariti, spesso, che causano i problemi alle mogli!

Nessun regolamento... Per quanto riguarda, invece, la questione relativa alla normativa, riguardo ai corsi di primo soccorso, nessun regolamento o norma prevede che il personale abbia una specifica abilitazione per il pronto soccorso. A proposito, si è contattato l'Ufficio del Ministero dei Trasporti di Pescara, che controlla l'impianto e si è avuta conferma di questo; del resto non è mai... questo

non è mai stato fatto rilevare nelle visite di collaudo annuali, o nelle ispezioni effettuate. Il personale ha l'obbligo di fermare immediatamente l'impianto e di aiutare la persona caduta a rialzarsi. In presenza di ferite e/o perdita di conoscenza, o gravi contusioni, o quando l'infortunato lamenta dolori, il personale deve immediatamente chiamare l'ambulanza ed avvisare il responsabile di esercizio, senza prendere altre iniziative.

Se dall'incidente derivano lesioni o ferite – questo è quanto è previsto per legge – e invio al pronto soccorso, si deve effettuare un'inchiesta sull'incidente, a cui partecipa il responsabile dell'esercizio, l'addetto al controllo della scala, l'Ufficio dei Trasporti della Regione e un funzionario del Ministero; quindi la procedura è abbastanza complessa. Dall'inchiesta deve risultare se l'incidente è dovuto, o meno, al mancato funzionamento dell'impianto; se il personale ha arrestato la scala e ha chiamato, se è il caso, l'ambulanza; se il responsabile dell'esercizio ha controllato il perfetto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza della scala, prima di riavviarla. Ad oggi, nessuna carenza e addebito sono stati fatti al personale in servizio o al responsabile di esercizio e la scala è stata sempre trovata perfettamente funzionante, risultando – l'incidente – derivato da mancanza di rispetto delle norme del corretto utilizzo della stessa; cioè, come dicevo prima: per poca attenzione.

Noi abbiamo due dipendenti – qui ci sono i nomi, non faccio i nomi – uno dei due dipendenti, in servizio presso la scala, comunque, ha frequentato e superato un corso di primo soccorso – tenuto, per l'appunto, dal dottor Bravi – ed è in possesso di un'ulteriore abilitazione, necessaria per prestare soccorso alle persone anziane nella casa di riposo, da cui proviene. L'altra signora, che lavora presso il servizio, non ha fatto un corso, comunque sia... ha alcune esperienze di carattere personale, ma questo conta ben poco.

Comunque sia, per ulteriori informazioni, volevo dire che il Comune sta predisponendo una serie di piani di formazione, in base alla Legge 626; già una parte del personale, dei servizi fondamentalmente... quella che ha più contatti con la... che ha contatto con il pubblico, si sta formando. Sarà nostra premura, visto il suggerimento, appunto, del gruppo di Forza Italia, coinvolgere anche la seconda dipendente, non solo l'uno, nei corsi di formazione con la 626; perché, comunque, è sempre importante avere un personale, il più formato possibile e più pronto a poter cogliere situazioni di emergenza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Assessore. Il Consigliere Belluzzi, per dichiararsi soddisfatto, o meno. Prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Ringrazio l'Assessore della puntuale risposta, ci riteniamo soddisfatti della risposta data e, soprattutto, l'impegno di far effettuare, anche al secondo addetto, un corso di primo soccorso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. Prossima interrogazione... Un'integrazione dell'Assessore Montecchiani, rispetto all'interrogazione precedente, di Montali. Prego, Assessore...

ASSESSORE – ROSSANA MONTECCHIANI: Sì, perché sulla gentilezza non si scherza, né sulla disponibilità! Per cui, la (cosa) che menzionava Montali... ormai è noto a tutti da quanti anni è aperto questo contenzioso. Ultimamente, si sta lavorando per un ulteriore incontro con l'erede e, nei prossimi mesi, arriveremo – spero – a questa conclusione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie per l'integrazione all'Assessore.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA SULL'ILLUMINAZIONE DI VIA MONTEGRANALE

CONSIDERATO

- che sono pervenuti ripetuti solleciti da parte dei cittadini di Via Montegrnale per la realizzazione dell'impianto d'illuminazione, da oltre due anni;
- che in risposta alla richiesta di un cittadino ivi residente, datata 05.12.2000, l'Assessore ai Lavori Pubblici Fiordelmondo, in data 02.01.2001, comunicava: "l'intervento di cui all'oggetto verrà realizzato entro l'anno in corso", vale a dire entro l'anno 2001;

SI CHIEDE

Quanto tempo abbia ancora passare e quante promesse debbano ancora sentirsi fare dei cittadini che pagano le tasse e che non vogliono essere "presi in giro" da questa, come precedente Amministrazione Comunale.

COMMA N. 6 – DELIBERA N.5

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA SULL'ILLUMINAZIONE DI VIA MONTEGRANALE

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Illustra il collega...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): E' stata già avanzata da dei... Vogliamo sapere se è stata data risposta – e quando verrà data risposta – ad alcune richieste effettuate dai cittadini in data 5/12/2000 e, tra l'altro, l'Assessore Fiordelmondo, in data 2001, comunicava l'intervento, che sarebbe stato realizzato entro l'anno. Siccome l'intervento non è stato realizzato, vorremmo sapere i tempi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. Assessore Montecchiani, prego...

ASSESSORE – MONTECCHIANI: I tempi consistono in questo: che la Giunta... che l'Amministrazione ha approvato la delibera l'8 di novembre; per cui... abbiamo approvato, in questa delibera, naturalmente, il progetto definitivo e quindi adesso si attendono i finanziamenti, tra i mutui che saranno accesi all'inizio del 2003 e quindi immediatamente si procederà alla gara d'appalto e all'approvazione del progetto esecutivo.

Lo so che questa è molto... l'illuminazione è molto richiesta da vari cittadini, anch'io sono stata sollecitata dagli stessi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Assessore. Collega?

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Sì, io sono soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi.

COMMA N. 7

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FORZA ITALIA SUI PROBLEMI DI VIA AGRARIA

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Sempre il collega Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Per questa, Presidente, se fosse possibile, gradirei una risposta scritta. Quindi, se la risposta può essere inviata al gruppo consiliare di Forza Italia.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Va bene, credo che non ci siano problemi, per questa richiesta. Grazie, collega Belluzzi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ERO GIULIODORI (C.I.)
SULL'ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE PER I SOGGETTI AFFETTI DA DIABETE
MELLITO NELLA REGIONE MARCHE

PREMESSO CHE

- L'attuale organizzazione assistenziale per i soggetti affetti da diabete mellito nella Regione Marche è normata dalla Legge Nazionale 115/1987 "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito", recepita dalla Legge Regionale n.38 del 09.12.1987;
- il Comitato Regionale di Diabetologia ha elaborato una proposta di riorganizzazione dell'assistenza diabetologica regionale che ridefinisce il ruolo e le modalità organizzative ed operative dei Centri Antidiabetici;
- il Dr. Maffei, funzionario dell'Assessorato Regionale Sanità, ha inviato una lettera ai Direttori Generali e Commissari Straordinari delle AA.SS.LL. e dell'INRCA, invitandoli ad impostare le loro politiche di budget in questo settore ridefinendo "il sistema di obiettivi che devono mirare soprattutto a premiare il numero di pazienti presi in carico e la selezione dei casi trattati piuttosto che non il valore e la quantità delle prestazioni erogate".

CONSIDERATO CHE

- A nostro avviso la legislazione nazionale e regionale vigente non può in alcun modo essere messa in mora da un documento frutto di un gruppo di lavoro e quindi lascia sconcertati come uno zelante funzionario si sia potuto permettere di invitare i Commissari Straordinari a perseguire gli obiettivi di quel documento dove si parla di selezione dei casi trattati, ovvero si stabilisce un imprecisato ed imprecisabile livello di gravità della patologia diabetica per poter aver diritto all'assistenza specialistica pubblica nei Centri Antidiabetici;
- consideriamo quest'operazione così azzardata da far intravedere, se effettuata in pratica, la possibilità di illegittimità per omissione di assistenza;
- siamo preoccupati del fatto che la conseguenza pratica di questa operazione possa essere un incremento dell'attività libero professionale dei diabetologi per seguire i pazienti esclusi dai CAD, ed un incremento dell'attività dei laboratori privati per le analisi che non verranno più svolte nei CAD.

CHIEDE AL SINDACO

Di accertarsi presso il Commissario Straordinario dell'ASL 5 affinché gli inviti formulati dal Dr. Maffei non vengano presi in considerazione nella nostra ASL per quanto riguarda la possibilità di accesso e di prestazioni specialistiche presso il CAD di Jesi che (è bene ricordare) con due medici, due infermiere ed una dietista part time, forniscono assistenza specialistica a quattromila pazienti diabetici.

COMMA N. 8 – DELIBERA N.6

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ERO GIULIODORI (C.I.) SULLA ORGANIZZAZIONE ASSISTENZIALE PER I SOGGETTI AFFETTI DA DIABETE MELLITO NELLA REGIONE MARCHE

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Il collega Giuliodori, per illustrare...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Sì, in maniera molto rapida. Noi abbiamo presentato questa interrogazione, perché siamo venuti a conoscenza di una circolare, inviata alle direzioni delle A.S.L., da parte di un funzionario della Regione Marche, circolare con la quale, per – come al solito – contenere i costi, si invitano le direzioni delle A.S.L., a fare in modo che... chiedo scusa per la non precisione del linguaggio, perché qui siamo a livello di linguaggio medico-scientifico; ma per persone con livelli di glicemia ritenuti ancora non particolarmente alti, vengano inviati non agli appositi centri antidiabetici, ma alle cure del medico di base.

Noi, ovviamente, abbiamo grande fiducia nella professionalità del medico di base, ma riteniamo che, di fronte a malattie che hanno, oramai, la dimensione e un livello sociale, sia fondamentale non solo la prevenzione, ma anche interventi, che siano il più possibile rispondenti ai protocolli medici di avanguardia e questo può essere fatto solo da quelle strutture, ospedaliere o non ospedaliere, ma che, comunque, lavorano giornalmente su questa patologia e hanno accumulato esperienza e professionalità, per dare ai cittadini, colpiti dalla malattia stessa, garanzie di una vita non solo lunga, ma anche il più possibile socialmente e umanamente accettabile.

Noi riteniamo, quindi, che quella circolare sia una circolare non legittima, dal punto di vista giuridico, perché una circolare può spiegare una legge, interpretare una legge, tutt'al più integrarla, ma mai andare contro la normativa e, in questo caso, quella circolare va contro la normativa nazionale e la normativa regionale; e riteniamo anche che continuare ancora a fare in modo che la sanità pubblica, giorno per giorno, riceva questi colpi, sia sbagliato e controproducente. Sbagliato, perché la sanità pubblica è un patrimonio di professionalità; controproducente, per giunte di sinistra che, invece, dovrebbero operare affinché venga rafforzata la sanità pubblica; e riteniamo anche – mi avvio alla conclusione – che sia non riguardoso, per un centro diabetico, come quello di Jesi, che opera bene, che ha ricevuto attestati di stima anche dalle stesse organizzazioni di malati, ricevere continuamente questi autentici "altolà". Ecco perché invitiamo il Sindaco, invitiamo l'Amministrazione Comunale a fare in modo che la Regione Marche non segua l'indicazione dello zelante dirigente, ma l'Amministrazione regionale delle Marche, anzi, contraddica l'indicazione del dirigente.

Noi, oggi, abbiamo letto la risposta dell'Assessore Melappioni, la risposta è una risposta generica. Quando si parla di razionalizzazione, spesso, si coniuga il termine con risparmio e allora ecco che l'avvertimento del dirigente potrebbe anche risuonare nelle parole dell'Assessore; mi auguro che questo non sia e mi auguro, quindi, che la risposta sia non chiara, ma non risponda al reale intendimento dell'Amministrazione Comunale. Noi, invece, vogliamo che il Centro Antidiabetico di Jesi non solo continui ad operare – come ha operato fino adesso – nell'interesse della città, ma, anzi, venga rafforzato e riqualificato, per fare in modo che la prevenzione e l'intervento professionalmente adeguato, serva per combattere una malattia che, come dicevo prima, oramai ha connotazioni di grande rilevanza sociale.

E' con queste parole che mi auguro che l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e l'Assessore competente, facciano in modo che la Giunta Regionale sia informata attorno alla volontà del Consiglio Comunale stesso. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Giuliodori. Il Sindaco, prego...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io, rispetto all'interrogazione presentata dal gruppo dei Comunisti Italiani, mi sono attivato, nei confronti dell'azienda sanitaria, per capire, intanto... intanto, conoscere quelli che erano i contenuti e il tono, il tenore della nota inviata dal dottor Maffei, rispetto alla questione sollevata e anche capire qual era l'orientamento, in qualche modo espresso, e l'attenzione a questo problema, da parte dell'azienda sanitaria.

L'ingegner Foschi, il Commissario straordinario, ha inviato una nota, nella quale, praticamente, sottolinea 4 - 5 punti fondamentali... 4, in sostanza: il primo riguarda il fatto che questa nota, inviata dal dottor Maffei nel 28 di novembre, sostanzialmente è una nota in cui viene presentato e trasmesso alle A.S.L. un documento, elaborato e condiviso – io riporto la questione così come spiegata dal Commissario – un documento, elaborato e condiviso dai diabetologi, dai medici di medicina generale e che, appunto, veniva inviato poi, quindi, di conseguenza, alle stesse aziende sanitarie. Questo documento, sostanzialmente, pone l'accento sulla necessità che il paziente diabetico sia seguito e gestito in modo integrale; quindi ponendo e mettendo insieme l'azione dei diabetologi, dei medici di medicina generale e degli interventi previsti a carico del distretto socio-sanitario. Questa integrazione, sostanzialmente, risulta utile a garantire una continuità dell'intervento e quindi a seguire il paziente nel corso di tutta la sua... sotto tutti i vari aspetti. Verrebbe... viene inteso, in questo documento, valorizzare il ruolo dei centri Antidiabetici, per i quali non è prevista, anche sulla base di quelle che sono state le affermazioni, le dichiarazioni, appunto, comparse oggi sulla stampa, da parte dell'Assessore regionale competente, a non subire, quindi, tagli o – come dire – contrazioni, nella loro azione e nel loro ruolo e non vengono esclusi, in qualche misura, in nessuna misura, i Centri Antidiabetici... cioè, i pazienti non vengono esclusi all'accesso ai Centri Antidiabetici, quindi, in qualche misura, rischiando di paventare, come veniva paventato nell'interrogazione, il rischio di rivolgersi, di accedere a prestazioni private; ma, appunto, c'è questa visione, questa ottica di integrazione tra i vari soggetti, che prendono in carico il paziente diabetico.

Ora, rispetto a questo e anche alle affermazioni e alle valutazioni fatte dall'Assessore regionale, io credo che, su questa questione, ci sia un'attenzione, da parte sia della Regione, che dell'azienda sanitaria; io apprezzo il richiamo fatto da parte del gruppo dei Comunisti Italiani, al Comune, al Sindaco, all'Amministrazione Comunale, in quanto anche Presidente della Conferenza dei Sindaci, di tenere, comunque, sotto attenzione, cioè sotto controllo, l'andamento e l'evolversi di questa situazione, per evitare probabili interpretazioni difformi, rispetto a quelle che, poi – almeno stando sia alle interpretazioni date dall'azienda sanitaria, che dall'Assessore regionale – possano, invece, configurarsi come una modalità di – come dire – scaricare sui medici di base, semplicemente, il problema e prendere in carico – da parte dei Centri Antidiabetici – la questione, nel momento in cui questa diventa consistente, insomma, di una qualche gravità e questo sarebbe certamente non comprensibile, non accettabile.

Pertanto, ecco, io credo che, rispetto a questo, ci sia senz'altro la nostra attenzione e intenzione di tenere in debita considerazione gli aspetti legati al funzionamento e all'ottimale funzionamento dei Centri Antidiabetici, anche per la particolarità della situazione dei pazienti che sono coinvolti in questo problema.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. Collega, per dichiararsi soddisfatto, o meno. Prego, Giuliodori...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Vede, Sindaco, io apprezzo molto il fatto che l'Amministrazione Comunale – te, personalmente – abbia a cuore le sorti del Centro Antidiabetico e, soprattutto, la capacità che ha questo centro di poter affrontare, in modo conveniente e opportuno, questa malattia. Il problema, però, è, sostanzialmente, un altro ed è di natura politica e istituzionale. Per me rimane difficile entrare nel merito della malattia stessa, nelle problematiche cliniche della malattia; ma l'aspetto fondamentale credo sia questo: siamo in presenza di norme nazionali e regionali, che individuano la malattia in un certo modo e prevedono protocolli per poterla affrontare; la circolare contrasta questa normativa.

Allora, se i diabetologi vogliono affrontarla, dal punto di vista clinico, in modo differente, io non sono in grado di entrare nel merito, ma dico che, se questo dovesse avvenire, può avvenire soltanto attraverso un normale iter legislativo, che affronti la questione a livello nazionale e a livello regionale; allora, a quel punto, ci saranno tutte le possibilità di poter intervenire, anche con dovizie di applicazioni e interventi tecnici; altrimenti diamo proprio l'idea – come ha dato l'idea questa circolare – di voler cominciare a minare questo palazzo, che abbiamo costruito, senza – permettimi il riferimento – senza una opportuna licenza edilizia. Sarebbe sbagliato, non sarebbe possibile. Ecco, noi riteniamo che, sulla questione della pubblica sanità – tu lo sai – si giochi tanto, compreso anche – come dire – il corretto proseguire dell'Amministrazione, a livello regionale. Noi vogliamo che a Jesi questa sensibilità, sia una sensibilità alta e noi continueremo a osservare la situazione della nostra A.S.L. e ad agire affinché i livelli siano il più possibile quelli attuali, se non addirittura migliorati.

(Fine lato A – Cassetta n. 1)

Viene effettuato l'appello.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: 22 presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Albanesi, Brazzini e Grasseti.

COMMA N. 1 – DELIBERA N.7

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Inizio con il dare tre comunicazioni. La prima: informo – ma non ce n'è bisogno, perché già avete avuto la convocazione – che lunedì prossimo, 27 gennaio, la nostra città, come tutte le città d'Italia e d'Europa, commemoreremo la Giornata della Memoria. Il 27 gennaio è l'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, appunto, quindi noi celebriamo questo anniversario.

Per quanto riguarda la commemorazione istituzionale – definiamola così – il Consiglio Comunale si riunirà, in forma straordinaria e aperta, alle ore 17; tra gli interventi è previsto il ricordo ufficiale di questa giornata con la professoressa Gabriella (Boyer), dell'Istituto Regionale del Movimento di Liberazione delle Marche e la presenza – molto importante, sottolineo – di studenti di terza media degli istituti comprensivi di Jesi; avremo la presenza di diversi studenti, appunto, provenienti dai vari istituti. Credo che sia, veramente, questa, una presenza importante. Presenteranno – adesso vedremo in che forma e come – lavori fatti dagli studenti stessi, nell'anno scolastico precedente, su – appunto – il tema dell'Olocausto; quindi gli adolescenti che, appunto, con occhi da adolescente, fanno ricerche e valutazioni su questo drammatico e importante evento.

Oltre – mi permetto di sottolinearlo – altre iniziative, concordate con la Consulta della Pace ed altre associazioni, alle ore 18, alla sede della Sala del Lampadario, presso il Circolo Cittadino, sarà presentato un libro: “Memorie di gente comune” di Giacomo Scattolini e un nostro concittadino, Tullio Bugari; sarà presentato con la presenza del giornalista Alessandro Gori. Alle ore 21, poi, al cinema Diana, ci sarà la proiezione, con un prezzo simbolico, un prezzo politico, del film “Il pianista” di Roman Polanski, che tratta, appunto, questo argomento. Al mattino, dimenticavo, lo stesso film sarà proiettato gratuitamente per le scuole jesine, per gli istituti superiori e scuole medie della nostra città. Quindi, invito i Consiglieri Comunali ad essere, nei limiti del possibile, presenti a questa iniziativa.

L'altra comunicazione: colgo l'occasione di ricordare una nostra collega, Consigliera Comunale, appunto, con responsabilità amministrative molto importanti; è purtroppo deceduta nei giorni scorsi. Mi riferisco alla professoressa Anna Ciabotti, che negli anni '70, '80... ha ricoperto importanti incarichi amministrativi. E' stata eletta Consigliere Comunale, Assessore alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, con la Giunta-Cascia, oltre che Vicesindaco in quell'occasione.

E' stata eletta nelle liste del Partito Socialista di allora; è stata una dirigente di primo piano di quel partito, con incarichi importanti a livello regionale e nazionale; è stata anche – voglio sottolinearlo – una dirigente scolastica: è stata preside, appunto, di scuole medie. E' stata anche una donna che, in prima fila, ha lottato e si è impegnata nell'emancipazione femminile, tant'è che era membro della Consulta Regionale sulle Pari Opportunità.

Quindi, sicuramente è una donna che ha fatto onore a questo Consiglio Comunale, ha fatto onore alla nostra città e ha partecipato alla vita politica e amministrativa e non solo, nella nostra città, mettendo tutta la sua competenza, la sua disponibilità e la sua passione.

Per ricordare meglio questa figura, ho chiesto un contributo a chi, insieme a lei, ha vissuto questa esperienza politica ed umana. Ho chiesto al Senatore Cascia, che è stato il suo Sindaco, di ricordarla in questo Consiglio Comunale. Il Senatore Cascia ha – molto cordialmente e con una certa soddisfazione – accettato questo invito e vi leggo il ricordo del Senatore Cascia.

“Credo che la professoressa Anna Ciabotti, recentemente scomparsa, vada ricordata con rispetto e gratitudine dal Consiglio Comunale, perché negli anni '70 – '80 ella operò a Jesi con passione, intelligenza, cultura e autorevolezza, sia come preside di scuola media, che come amministratrice comunale. Anche se sono passati parecchi anni da quando si è trasferita da Jesi, credo che molti insegnanti, molte persone, che allora erano genitori, oppure scolari, la ricordino per come diresse, con competenza, metodi democratici e obiettivi innovativi, le scuole delle quali fu preside.

“E' stata eletta Consigliere Comunale nel 1975, nelle liste del Partito Socialista Italiano ed ha ricoperto l'incarico fino al 1979, con l'incarico, appunto, di Assessore alla Pubblica Istruzione, alla Cultura, oltre che Vicesindaco. Si adoperò con grande impegno e passione nella politica scolastica del Comune, per le attività culturali, per il mondo giovanile, per il Movimento delle Donne. Erano gli anni in cui a Jesi ebbero un buon sviluppo le scuole materne, gli asili nido, le scuole elementari a tempo pieno e le iniziative per l'inserimento scolastico dei ragazzi in difficoltà; traguardi oggi acquisiti, ma allora da conquistare. Così come era ancora da realizzare la pinacoteca a Palazzo Pianetti. Si adoperò con competenza, per qualificare l'attività teatrale e degli altri istituti culturali locali.

“Donna di sinistra, donna laica, dotata di grande sensibilità; seppe confrontarsi positivamente con culture e sensibilità differenti. E' rimasta a Jesi pochi anni, ma è riuscita a dare un prezioso contributo alla crescita civile della nostra città, che ha il dovere di ricordarla con riconoscenza. Cordialmente, Aroldo Cascia”.

Io credo che, oltre alle parole di Cascia, vi invito, nel ricordo, ad osservare un minuto di silenzio. Grazie.

A questo punto, vedo che ho prenotati degli interventi, quindi passo la parola, su questo punto al Consigliere Brunetti.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie. Io non posso che ringraziare il Presidente del Consiglio e anche il Senatore Cascia, per le parole che ha speso in memoria di Anna Ciabotti. Non voglio aggiungere tante cose, ma, brevemente, io voglio esprimere una grande amarezza, anche se non tristezza. Sicuramente fa parte di una generazione di Socialisti, di gente di sinistra, che aveva un alto senso della politica: erano vere e proprie classi dirigenti. Io mi auguro che questa fase di stallo, di vacatio di una classe dirigente – o, per lo meno, di una esigua minoranza – di ciò che serve veramente a un paese, sia una fase di passaggio e che si ricostituisca una classe dirigente all'altezza di quella che avevamo, pur tenendo conto di situazioni e circostanze diverse.

Diceva il Presidente e ricordava il Senatore Cascia che era una donna animata da grande passione, che non solo si impegnava sul piano politico-amministrativo, ma dirigente del Movimento Femminile e, chiaramente, in un contesto di rapporti, a sinistra, di un certo tipo e, comunque, ecco, sempre con la consapevolezza di appartenere, sì, a una parte importante del pensiero socialista, quindi di stampo democratico, riformista, ma che aveva anche una cultura di governo, quindi una cultura della responsabilità, una cultura del confronto.

Io devo dire che avevo anche un po' soggezione. C'è qui anche Cesare Serrini, noi, giovani socialisti, studenti universitari, quando andavamo nella sede del Partito, la Ciabotti era un mito, per la sua energia, che trasmetteva, per la sua passione, per il suo darsi da fare in battaglie, che sono state ricordate qui. Quindi io, ecco, devo dire di essere orgoglioso e onorato di appartenere a questa tradizione; non sarò sicuramente all'altezza e mi auguro di poter fare la decima parte di quello che ha fatto gente come Anna Ciabotti. Quindi, sono amareggiato, però non triste: conservo una memoria viva di una donna che aveva tanta, tanta energia. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brunetti. La parola alla collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): In questo momento di ricordo della professoressa Anna Ciabotti, io mi sento di ringraziarla doppiamente, soprattutto come persona di scuola. Anch'io ho avuto modo, diversi anni fa, di conoscerla quando era preside e apprezzare molto la passione e l'attenzione che poneva ai problemi scolastici e alla promozione di una scuola dell'eccellenza, oserei dire e, soprattutto, per l'attenzione che aveva ai problemi degli alunni in difficoltà, ma degli alunni che – allora, ha ragione il Senatore Cascia a dire... – agli alunni in situazioni di handicap; situazioni per le quali ora si riconosce l'assoluta normalità dell'integrazione, quindi non sono più, appunto, problemi di frontiera; ma allora, quando lei portava avanti la scuola di tutti, di tutti gli alunni e le alunne, davvero ha varcato frontiere che allora erano in prima... si affacciavano alle prospettive della scuola, per la prima volta.

La ringrazio per la lezione, che io ho cercato di imparare da lei e anche – in un secondo momento – per la stessa passione, la stessa autenticità, anche quando affermava e si batteva per battaglie di parte – di una buona parte, per la buona parte – per questa sua autenticità, che contraddistingueva e ha contraddistinto ogni sua posizione e ogni sua battaglia. In questi ultimi anni ho avuto modo di conoscere il suo impegno, ancora sempre fortemente in politica e soprattutto sulla frontiera, appunto, delle Pari Opportunità. Lo faceva con una posizione molto determinata, talvolta mi trovava quasi, forse, a non condividere una radicalità estrema, ma davvero la sua battaglia per le Pari Opportunità è continuata – io immagino – fino alla fine; anche perché, sicuramente, su questa ulteriore frontiera del suo impegno, si sono fatti molti passi avanti, ma io penso che altrettanti se ne debbano ancora fare e quindi la ringrazio, davvero, doppiamente e la ricordo sempre, davvero, con stima e anche affetto; quello che lei ha saputo, poi, infondere in tutti questi settori, che l'hanno vista impegnata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. La parola al collega Giuliodori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Grazie, Presidente. Nel ricordare il Vicesindaco Anna Ciabotti, io credo si debba ricordare anche il periodo nel quale il Consigliere Comunale e Vicesindaco Ciabotti ha lavorato; perché le persone riescono a esprimere fino in fondo tutte le loro potenzialità – in questo caso le potenzialità erano tante – solo se ci sono momenti sociali e politici che lo permettono e quegli anni erano anni nei quali le idee, la passione, il carisma della Ciabotti poté esprimersi fino in fondo. Erano anni... perché la prima Giunta-Cascia era una Giunta di altissimo livello – qui abbiamo anche l'Assessore Rocchetti, che faceva parte di quella Giunta e lo può testimoniare – di altissimo livello, sia per le temperie del momento, sia per le idealità, che per gli uomini e le donne che ne facevano parte e quello era anche un Consiglio Comunale dove, forse, per la prima volta, a Jesi, tante donne svolsero funzioni dirigenti di alto livello: oltre a lei, Quartina Ceccarelli, la Consigliera Cesarini Daniela....Era, cioè, un momento nel quale alcune idee, alcuni personaggi cominciarono a diventare famosi e cominciarono ad operare bene, per questa città; fra questi, appunto, è la Ciabotti.

Io ricorderò soltanto tre aspetti, che credo qualificanti della sua attività. Intanto, il fatto che lei uscì fuori da una polemica, che c'era a quei tempi, attorno alla cultura: la cultura deve essere una cultura istituzionale e, dunque, a Jesi il teatro Pergolesi o le altre istituzioni che, poi, saranno create? O deve essere una cultura di strada, di base; popolare, come si diceva a quel tempo? Lei fece in modo che la cultura istituzionale diventasse cultura di base. Fece in modo, cioè, che il teatro Pergolesi diventasse quello che, poi, è stato per tanti anni; che le future biblioteche e pinacoteche diventassero questo. Quindi, riuscì a capovolgere il dibattito e fece diventare, quel dibattito, da astratto, a realizzazione concreta. E' un grande merito che ebbe quella Amministrazione Comunale, è un grande merito che ebbe la Ciabotti, in particolare.

Il secondo aspetto, che mi preme ricordare, è la sua capacità di avere sempre come punto di riferimento l'unità a sinistra, che non voleva dire... non vuol dire una riduzione ad uno, ma vuol dire la capacità e anche la consapevolezza che la sinistra è formata da tante anime e queste anime debbono rispettarsi fra loro e debbono trovare momenti di confronto e di alta unità, per il bene della Nazione e della città; e anche questo fece la Ciabotti.

In terzo luogo, mi preme ricordare il suo impegno per il lavoro che tutti i giorni faceva; un lavoro che la faceva diventare donna di sinistra, già quotidianamente, nell'impegno concreto. Lei, suo marito – ugualmente – primario, diverso da come il primario era visto in quei tempi; cioè, una presenza costante – non solo nell'amministrazione, ma nel quotidiano – di tutta una famiglia che ha fatto diventare la nostra città diversa da tante altre, anche perché nelle professioni c'erano queste persone.

Ecco, quindi, è anche con grande emozione che la voglio ricordare, perché è stata una delle persone con le quali si è iniziata un'attività politica; e quindi approfitto dell'occasione anche per rivolgere ai famigliari i sensi della più profonda e personale ammirazione e anche del cordoglio. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Giuliodori. La parola al collega Grasseti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. A nome del mio gruppo, io intendo esprimere il cordoglio alla famiglia, per la perdita di una persona così importante. Esprimo, altresì, cordoglio al Movimento Socialista Jesino, per la perdita di un personaggio di così grande spessore.

La mia conoscenza non era certamente così profonda, della professoressa Ciabotti, come lo era da parte di chi mi ha preceduto, da parte di tutto coloro che mi hanno preceduto; era una conoscenza superficiale, però vorrei aggiungere un particolare che, nell'esame di una personalità così importante, potrebbe sfuggire, ma questo particolare può venire da chi conosceva un po' meno la professoressa Ciabotti: io ho avuto occasione di parlarci qualche volta e quindi vorrei sottolineare un aspetto, che era – ed è quello che immediatamente mi ha colpito – era una persona molto simpatica, era una persona cordiale ed era una persona dotata anche di quel sarcasmo che aiuta, spesso e volentieri, personaggi impegnati nella politica e nella realtà sociale, ad affrontare nel modo migliore i problemi. Quindi, certamente, la perdita ha un contenuto rilevante; ma, come sempre avviene, quando si perde l'occasione di incontrare una persona di questo tipo, ne resta certamente, comunque, il ricordo della sua storia, di quello che ha fatto, della sua personalità, perché, poi, il ricordo può servire, a chi ancora resta, per crescere e per migliorarsi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Grasseti. Ha prenotato... Assessore Rocchetti, prego... Anche se andiamo oltre il regolamento, ma in questa occasione credo che sia più che giusto.

ASSESSORE – LEONELLO ROCCHETTI: Ringrazio il compagno Cascia e il Presidente del Consiglio delle nobili parole. Io credo di essere l'unico... ho fatto l'Assessore assieme alla compagna Ciabotti. La compagna Ciabotti è una donna di battaglia, è una donna di sinistra, una socialista convinta. E' stata la prima Amministrazione veramente di sinistra: Socialisti e Comunisti. Si lavorava e si è prodotto: ci sono oggi i risultati. Io, allora, come ho detto, ero Assessore ai Servizi Sociali.

Era un periodo in cui c'erano i doppi turni alle scuole elementari; c'erano i figli... in campagna si faceva prima, seconda e terza. La maestra, mentre insegnava a quelli di terza, gli altri dormivano! Questa era la differenza: c'era gente di serie A e di serie B, noi eravamo di serie C! Io sono un contadino e me ne vanto! All'epoca si riuscì a fare eliminare i doppi turni delle scuole, grazie ad essa e al compagno Cascia. Sono state fatte molte scuole, ha permesso di eliminare i doppi turni, di andare a scuola alla mattina: no chi ci andava alla mattina e chi ci andava alla sera. Come ho detto:

sono state eliminate le scuole di campagna, grazie all'Amministrazione di sinistra di allora, che è un vanto!

La compagna Ciabotti è stata una donna battagliera, oltre a essere Assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura; ha fatto delle grosse battaglie, come è stato ripetuto qui; giustamente, l'ha illustrato molto bene e con commozione il compagno Giuliodori. E' stata una donna che, veramente, a Jesi... ha dato una svolta alla città di Jesi, con il suo contributo, una socialista convinta; ed è morta, attualmente, che era Consigliere Socialista ad Agugliano.

Io propongo, penso che sia il caso, se la vogliamo ricordare, di dedicare una via a nome della compagna Ciabotti. Io penso che sia giusto riconoscere quello che ha fatto questa donna.

Ripeto: era una donna di sinistra convinta. Lei non si è più ripresentata a Jesi, perché si è trasferita, con la famiglia, ad Agugliano: non è di quella gente che andava una volta di qua, una volta di là, a seconda del tornaconto; è stata sempre convinta, è una battagliera di sinistra, ha lavorato per le Pari Opportunità e credo che sia stata anche Presidente Provinciale. Insomma, è una che ha lavorato per lo sviluppo, nell'ideale del Socialismo ed è un ideale di sinistra. Ecco, questo... Se noi la vogliamo ricordare degnamente, propongo che sia intitolata una via. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Assessore Rocchetti. Io, naturalmente, mi associo alla proposta che ha fatto l'Assessore Rocchetti, poi avremo modo e forme per affrontare questo argomento.

La parola al collega Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Io e il mio gruppo ci uniamo al ricordo della professoressa Anna Ciabotti, fatto dal Presidente e dal Senatore Cascia. Personalmente non conoscevo la Ciabotti, ma credo che chi nelle istituzioni profonde tanto impegno, come lei ha fatto, merita certamente il ricordo che oggi il Consiglio Comunale le tributa. Poi, vedo che chi la conosceva, la ricorda con il cuore e ciò fa capire che persona fosse.

In merito alla proposta fatta dall'Assessore Rocchetti, certamente, come ha fatto il Presidente, anche noi, il nostro gruppo si associa affinché una via venga intitolata alla professoressa Ciabotti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bornigia. La parola al collega Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Io non aggiungo altro a quello che è già stato detto; mi riporto, in particolare, alle parole lette dal Presidente nella breve comunicazione di Aroldo Cascia, che mi sembrano particolarmente significative, nelle quali io mi ritrovo particolarmente. Ha fatto, per altro, molto bene Ero Giuliodori a collegare la figura di Anna Ciabotti, in qualche modo, a quella di un'altra donna, che ha fatto molto per questa città, a volte anch'essa un po' dimenticata: Quartina Ceccarelli, perché io, non a caso, insomma, ho sempre., avendo avuto occasione di collaborare con entrambe, a diverso titolo, insomma, le ho sempre un po' collegate, nel senso che entrambe le ho sempre un po' viste come due prototipi di donne del tipo di quello di cui c'è normalmente bisogno, cioè capaci, efficaci, in grado di assumere decisioni, di assumere iniziative, di farsi carico dei problemi.

Ecco, io ho, di Anna Ciabotti e anche di Quartina Ceccarelli, un ricordo di questo genere; non aggiungo altro, perché appesantirei inutilmente i lavori del Consiglio Comunale e non mi resta, quindi, altro che rivolgere un pensiero affettuoso alla famiglia, al dottor Arnaldo Ciabotti, in particolare; una famiglia, ci tengo a dirlo, particolarmente legata. Il dottor Ciabotti, a sua volta, ha avuto una vita di medico, in cui l'aspetto umano è sempre stato privilegiato e questo è significativo, perché si trattava, appunto, di una coppia, di una famiglia che in alcuni valori aveva, in qualche modo, fondato l'intera esistenza. Quindi un pensiero affettuoso e le condoglianze alla famiglia Ciabotti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Serrini. La parola al collega Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): A nome dei colleghi di Forza Italia, ci associamo al ricordo della collega Ciabotti. Io ero Consigliere Comunale di prima nomina, ai tempi in cui la professoressa Ciabotti era Assessore: la ricordo come una persona di una grande integrità morale, di una profonda conoscenza delle cose che trattava e di un amministratore rigido, ma rigido, per primo, con se stesso. Era una persona che credo che abbia fatto una delle classi dirigenti della nostra città, che credo che abbia amministrato bene e, per quel che poteva fare nell'epoca in cui ha svolto il compito di Assessore, credo che l'abbia fatto con estrema correttezza, coerenza e nell'interesse della città.

Quindi mi unisco – a nome dei colleghi anche – alle condoglianze espresse nei confronti dei famigliari e concordo con la proposta, che è stata fatta dal collega Rocchetti, per quanto sarà possibile realizzarla e nei tempi dovuti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. La parola al collega Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Anche io mi associo a tutto quello che è stato detto. Naturalmente non ho conosciuto la professoressa Ciabotti, ma nel ricordo dei colleghi, insomma... una persona aperta, che riusciva a confrontarsi con tutte le espressioni della sinistra e quindi si interessava delle politiche, delle esigenze dei giovani, quindi questo è molto importante e mi associo anch'io a quello che è già stato detto, sulla proposta dell'Assessore Rocchetti, ad intitolarle una via.

Molte volte, se noi giovani ci interessiamo alla politica, è anche grazie a queste persone, che si sono profuse per tanto tempo nelle istituzioni. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Mazzarini. La parola al Sindaco, prego...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io non posso che associarmi – io e l'Amministrazione Comunale, nel suo insieme – ringrazio il Presidente del Consiglio, per avere ricordato questa figura e il Senatore Cascia, per le parole che ha espresso. Non ho mai conosciuto, non ho avuto – probabilmente – la fortuna di conoscere la professoressa Ciabotti, però credo di poter dire, appunto – anche dalle considerazioni che sono state fatte da quanti l'hanno conosciuta e anche dalle espressioni di questo Consiglio Comunale – di poter dire, appunto, di riconoscere in questa donna una figura che ha contato e ha avuto un livello e uno spessore, culturale e politico e umano, importante per la nostra città e quindi credo che sia stato bene e giusto ricordarla, in questo momento e a lei... cioè, ai suoi famigliari, esprimere, quindi, a nome dell'Amministrazione Comunale, le nostre più sentite condoglianze e il ricordo di questa figura, che ha lavorato e che ha prodotto frutti e risultati, importanti per la nostra città.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Sindaco. Abbiamo esaurito questo argomento. Ringrazio tutti i colleghi presenti in Consiglio Comunale. Passiamo... sempre le comunicazioni; non ho associato le due comunicazioni per ovvio motivo.

L'ultima comunicazione che voglio farvi è questa: in sostanza, questa sera, dobbiamo anche... no dobbiamo anche...! Dobbiamo salutare, perché va... ha un altro incarico, nella sua città di residenza, il nostro Segretario Comunale, il dottor Guida. Quindi, io colgo l'occasione, a nome, ovviamente, dell'intero Consiglio Comunale, per formulare i saluti più sinceri al dottor Guida.

Che dire del dottor Guida? Io, personalmente, è da diversi anni che – anche per esperienze precedenti nel Consiglio Comunale – ho lavorato, collaborato con il dottor Guida. Onestamente,

dispiace che il dottor Guida lasci questo Consiglio Comunale, perché – ripeto – io, personalmente, ma credo di rappresentare il sentimento un po' di tutti, abbiamo in questi anni apprezzato nel dottor Guida, oltre che le sue... alla sua sempre disponibilità, in qualsiasi momento, per qualsiasi questione, abbiamo apprezzato la sua altissima competenza, per quanto riguarda questioni, certe volte molto delicate, che hanno riguardato e che riguardano atti amministrativi molto impegnativi e io mi permetto di dire: ho apprezzato anche il dottor Guida per le sue qualità umane, per la sua simpatia, se volete, nel senso che il dottor Guida, al di là della sua responsabilità, come Segretario Comunale, Direttore Generale del nostro Comune, ha sempre – proprio per il suo carattere – avuto un rapporto molto umano – ripeto: fuori un po' dal formalismo – con tutti quanti; con noi, rappresentanti, appunto, in questo Consiglio Comunale, quindi Consiglieri Comunali o Amministratori, ma credo anche che questo tipo di atteggiamento Guida l'abbia avuto con la struttura, mi permetto di fare questa considerazione; perché vivendo qui, all'interno del Comune, anch'io, ascoltando e apprezzando il lavoro del dottor Guida, ho colto anche questo elemento importantissimo, ripeto: la considerazione e il rapporto umano che il dottor Guida ha saputo legare anche con la struttura comunale.

Quindi, io non posso che formulare tantissimi auguri al dottor Guida, per la sua prossima attività, il suo prossimo incarico, che svolgerà a casa sua: a Fabriano; quindi, per questo, molto probabilmente, migliorerà la sua qualità di vita, nel senso che farà meno strada per andare al lavoro, quindi lavora a casa. Sicuramente gli auguro, naturalmente... anche un augurio di cuore, per il prosieguo della sua carriera e formulo nuovamente un affettuosissimo saluto, da parte di tutto il Consiglio Comunale. Grazie, dottor Guida.

La parola al Sindaco, prego...

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io voglio cogliere questa occasione, nonostante il periodo di collaborazione, avuta con il dottor Guida, sia stato relativamente breve, ma in questi pochi mesi, in sostanza, ho potuto verificare le cose che diceva adesso il Presidente, che sicuramente ha una conoscenza e una pratica, nel rapporto con il dottor Guida, sicuramente molto più lunga della mia; però, ecco, volevo sottolineare – quindi associarmi – esprimere a lui gli auguri più sinceri e un “in bocca al lupo”, per questo nuovo incarico, che ricoprirà; nuovo incarico in termini di località, insomma, continuerà a fare il Segretario Comunale – credo, non so se anche con la figura di Direttore Generale – al Comune di Fabriano.

Ecco, però volevo esprimere il mio apprezzamento per le capacità che, in questi pochi mesi, ho avuto modo di poter verificare: la competenza, il rigore e la serietà, insomma, nell'affrontare anche questioni molto spinose e delicate; che ha rappresentato, prima ancora che una garanzia, in termini giuridici, in termini amministrativi, di correttezza e legalità degli atti, ma, sostanzialmente, ha rappresentato e rappresenta – almeno fino a questo momento – una tranquillità, insomma, per chi ha amministrato e chi sta amministrando, in questo momento, questa città, proprio di sentirsi in qualche modo tranquillo, nel momento in cui sono state e sono affrontate questioni particolari.

E volevo anche sottolineare il fatto che – al di là di questo rapporto, di questa capacità, che lui ha dimostrato, che è stata apprezzata, da parte nostra – mi ha colpito favorevolmente anche l'apprezzamento sincero, e devo dire disinteressato, che in questi giorni è arrivato; ho avuto modo di vedere che arrivava al dottor Guida, anche da parte degli stessi dipendenti del Comune. Quindi, non solo da parte nostra e con noi... con noi, con il Consiglio Comunale è stato in grado di costruire, di instaurare un rapporto sicuramente non formale, ecco; anche questo credo che sia un aspetto importante, ma mi sembra e mi è sembrato importante anche il clima e il rapporto che è stato capace di costruire con l'insieme dei dipendenti del nostro Comune. Di questo credo che gliene saremo... gliene dovremo essere... gliene saremo grati e quindi, insomma, auguriamo a lui una felice continuazione di questo lavoro, nella nuova realtà.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Sindaco. Ha chiesto la parola Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. E così, anche il dottor Guida se n'è andato. Era tanto buono! Ma, al di là delle battute... un'altra... io sono... lo so qual è il vero motivo per cui il dottor Guida se ne va e non è scritto in nessun posto, non lo sa nessuno, lo so io perché l'ho capito; probabilmente, anzi certamente, il dottor Guida era convinto che io diventassi Sindaco e sperava di continuare a fare il Segretario Comunale con un Sindaco diverso; invece è stato deluso da questo fatto e quindi se ne va e va a fare il Segretario Comunale altrove!

A parte gli scherzi, io ho introdotto questo mio intervento con queste battute scherzose, proprio per sottolineare quello che è il rapporto forte, umano – se me lo consenti, Ennio – anche di amicizia, che si è instaurato anche con noi singoli Consiglieri e anche con noi singoli Consiglieri, un po' scocciatori, un po' pressanti, quelli che vanno a sottolineare, poi, le carenze dell'Amministrazione, quelli che non condividono esattamente, proprio tutto quello che fa l'Amministrazione. Lui era disponibile con noi, tanto... lo è ancora, tanto quanto lo era e lo è, nei confronti degli altri. E' importante che ci sia questo forte rapporto umano, questo forte rapporto di simpatia tra le persone, perché non dobbiamo mai dimenticare – Ennio non se l'è mai dimenticato – che la componente umana, in tutto quello che si fa, è fondamentale. Per questo io mi sento di ringraziarti e di farlo pubblicamente qui, in questo Consiglio Comunale, in quello che poi, in definitiva, è, alla fine, il tuo ultimo giorno di scuola; per dirti grazie di tutto, grazie di essere così e di averci regalato questo ottimo periodo. Siamo convinti che, in tutta questa storia, poi, alla fine, chi è che ci guadagna è Fabriano, in tutti i sensi! A noi non resta che sperare che, poi, ogni tanto ci torni a trovare, perché, appunto, proprio questo rapporto personale non venga a meno. Grazie, Ennio. Ciao.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Grassetto. La parola al collega Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Anche io mi associo a quanto detto dai colleghi in precedenza. Non vorrei, qui, adesso, fare retorica o elogi, andando al di là di quelli che sono i tempi, anche, dei lavori del Consiglio.

Di Guida è stato detto molto, io posso dire che ho collaborato direttamente con lui, al di là delle doti umane, della disponibilità e della simpatia e anche di qualche difetto, perché Guida non è immune, come me, come... da difetti. Io... quello che ho apprezzato di più, quindi quello che ho potuto cogliere meglio, come amministratore, è la massima correttezza nei confronti del Sindaco Polita e di noi amministratori; quindi una correttezza che non era solo – come dire – che si sostanzava in rapporti personali di massima comunicazione, ma anche nella... di una concezione moderna della Pubblica Amministrazione, secondo quelli che sono i dettami delle riforme intraprese nel 1990. Una concezione moderna, che vuol dire piena coscienza e consapevolezza dei ruoli, rispetto degli stessi, assunzione delle responsabilità...

(Fine lato B – Cassetta n. 1)

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): ... gradualmente, iniziando un percorso per l'ammodernamento, la riorganizzazione, l'adeguamento della struttura del Comune di Jesi a quelli che sono i canoni di una moderna cultura dell'amministrazione. In questo senso il ruolo di Guida è stato un ruolo essenziale, per competenza, esperienza e per le sue funzioni di Direttore Generale. Una funzione che ha svolto, credo, con – ripeto – competenza e con la massima rappresentazione, a noi politici, di quelle che erano le possibilità, le opzioni di fronte a una scelta; che poi, chiaramente... non invadeva il ruolo politico: ci dava, ci ha dato e mi conforta il fatto che lo ha fatto fino... lo sta facendo fino adesso perché, dalle parole del Sindaco Belcecchi, ho capito che l'atteggiamento di Guida non è cambiato, non aveva motivo perché cambiasse, in questo suo approccio corretto e costruttivo; ci offriva le soluzioni, dal punto di vista tecnico, non – in alcun

modo – intaccando quello che era il nostro ruolo, che era un ruolo diverso: un ruolo politico e un ruolo di scelta, ecco.

Quindi, io... mi dispiace che il dottor Guida vada via, però so che le ragioni di questa scelta, sono ragioni di opportunità e di comodità, professionali e familiari; auguro al dottor Guida di completare il suo percorso... il suo curriculum professionale, di carriera nel miglior modo possibile, andando anche al di là di quello che può essere – come adesso è il Comune di Jesi – il Comune di Fabriano, quindi... perché credo che abbia tutte le caratteristiche. Come, con estrema sincerità, dico che, a mio avviso, sarà difficile, per quello che verrà, raggiungere i risultati e, più che i risultati, il modo, l'approccio che aveva Guida, in questi anni che è stato qui, nel Comune di Jesi. Quindi, grazie, Presidente.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brunetti. La parola alla collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Il gruppo della Margherita desidera rivolgere un saluto cordiale al dottor Ennio Guida e anche un ringraziamento, per il lavoro che ha svolto, presso questo Comune e per la disponibilità che ha sempre dimostrato, anche nei confronti di tutti quei Consiglieri che, magari, come ricordava qualcuno prima di me, spesso andavano nel suo ufficio e hanno sempre trovato accoglienza, anche quando, forse, avrebbero dovuto non oberare gli uffici di richieste continue e, però, la sua simpatica accoglienza non ha mai, appunto, rimandato indietro nessuno.

Lo ringraziamo per il lavoro svolto. Le auguriamo di svolgere, di avanzare nella sua professionalità, nel nuovo incarico che andrà a ricoprire, appunto, a Fabriano. Grazie e buona continuazione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Meloni. La parola al collega Curzi, prego...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Anche da parte dei Repubblicani Europei e dell'Assessore Mammoli, momentaneamente assente, rivolgo al dottor Guida un cordiale saluto, ringraziandolo per il lavoro svolto, in questo Comune e per questo Comune; e un augurio di buon lavoro, per il suo prossimo impegno nel Comune di Fabriano. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Curzi. La parola al collega Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Brevemente, forse nemmeno – il dottor Guida – vorrà tanti... Diciamo che è stato un Segretario con il quale si è collaborato bene, che è stato sempre rispettoso del ruolo e della funzione dell'opposizione e disponibile nei nostri confronti. Ecco. Questo, credo, al di là dei rapporti personali – che sono di amicizia – con il dottor Guida, è un ringraziamento che io devo fare, perché non tutti hanno il coraggio di essere disponibili, anche con l'opposizione. Quindi, un ringraziamento anche per questo, Ennio.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. La parola al collega Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Io credo che avvicinarsi a casa, per tutti, sia un migliorare la qualità della vita e per questo ci congratuliamo con il dottor Guida. Lo ringraziamo per il lavoro svolto e l'impegno profuso nel suo compito, qui al Comune di Jesi e, per quanto riguarda l'impegno che va a intraprendere nel Comune di Fabriano, gli auguriamo il nostro buon lavoro. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bornigia. La parola al collega Giuliadori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIADORI (C.I.): Anch'io ringrazio il dottor Guida. E' da poco tempo che lo conosco; in questi pochi mesi, però, ho potuto apprezzare la professionalità, la disponibilità e anche il tratto di autentica umanità del dottor Guida. Auguro al dottore di poter proseguire, con gli stessi risultati, l'attività nel Comune di Fabriano e mi associo alle parole degli altri Consiglieri Comunali, affinché la carriera del dottor Guida sia una carriera in sintonia con le sue caratteristiche e le sue qualità professionali e umane.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Giuliadori. La parola al collega Bucci, prego...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Anche noi, il gruppo di Rifondazione... Io ho avuto modo, per poco tempo, di conoscere il dottor Guida; comunque, ho avuto modo, nonostante questo, di apprezzarne le qualità professionali e quindi ci associamo nel salutarlo e nel fargli i migliori auguri di una carriera anche presso il Comune di Fabriano.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Bucci. La parola... non al collega! La parola al dottor Guida, prego...

SEGRETARIO GENERALE – ENNIO GUIDA: Io mi limito soltanto a ringraziare tutti voi. Ho lavorato bene qui, a Jesi. I problemi sono stati tanti, ma sono stati sempre affrontati con serenità e reciproco rispetto, da parte dell'Amministrazione, nei miei confronti. Posso solo dire che vado via con dispiacere: lascio parte del mio cuore qui, a Jesi. Grazie a tutti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie. Un saluto, di nuovo, al dottor Guida.

COMMA N. 9 – DELIBERA N.8

PRESA D'ATTO DELLE MANCATE COMUNICAZIONI DEI RILIEVI SUL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 29/11/2002

Sono entrati i Consiglieri: Aguzzi, Balestra, Bucci, Sanchioni
Sono usciti i Consiglieri: Giuliadori, Montali, Rocchetti
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Non ci sono interventi... Votazione aperta, invito i colleghi a votare. E' una presa d'atto, scusate, sì... però, si vota...

Presenti n.	23
Votanti n.	23
Astenuti	/
Favorevoli n.	23
Contrari	/

Approvata all'unanimità.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Votazione conclusa. Allora, 23 presenti, 23 voti favorevoli, quindi è approvata all'unanimità.

COMMA N. 10 – DELIBERA N.9

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE SULLE
PROBLEMATICHE DI VIA VERZIERE

Sono usciti i Consiglieri Balestra, Gregori, Montaruli
Sono entrati i Consiglieri: Belluzzi, Giuliadori, Montali e Rocchetti
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Invito il Presidente della Terza Circoscrizione, professor Di Lucchio, ad entrare ed illustrare la mozione. Prego, si accomodi, professore, da questa parte...

Informo, nel frattempo, i Consiglieri Comunali che alla Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di discutere la mozione e tutte tre gli ordini del giorno, inseriti nel programma dei lavori di questo Consiglio Comunale, al di là delle due ore eventuali, previste; dal momento che di pratiche non ce ne sono poi molte, nell'ordine del giorno, abbiamo deciso di esaurire tutti gli argomenti previsti come mozione all'ordine del giorno.

Prego, professor Di Lucchio...

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Io, se il Presidente è d'accordo, volevo fare una proposta, Presidente...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Prego...

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Se ho 10 minuti, io vorrei utilizzare 5 minuti per illustrare, eventualmente, gli altri 5 minuti...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, Presidente.

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Allora, penso che l'80% della mozione – o il 90% – voi lo conosciate tutti; penso anche che l'assenso di dibattito, nell'altro Consiglio Comunale, su questo 80%, incoraggi la Circoscrizione a pensare che, su quella parte, almeno, non vi siano differenze di vedute.

Voglio semplicemente spiegare ciò che è accaduto al punto "impegna"; cioè, al punto oggetto di dibattito nell'altra seduta del Consiglio Comunale: la Circoscrizione, come da regolamento, ha rimandato la discussione, con la consapevolezza di voler affrontare una riflessione – e un percorso, anche, di discussione – molto ampio; tesa allo scopo anche di dare un contributo reale, partendo dal presupposto che, su un problema come questo, è necessario che vi sia più consenso possibile. Rispetto a questo, noi abbiamo dialogato con tutte le forze politiche, alla fine siamo arrivati alla formulazione del punto, che voi vedete, ragionando anche ad ampio raggio e, in qualche modo, sposando le ragioni di chi – secondo noi, anche molto giuste – di chi diceva: non pre-definiamo una soluzione, ma facciamola discendere, invece, da una programmazione, da una pianificazione, da uno studio apposito; il che non vuol dire fare marcia indietro, non vuol dire retrocedere, vuol dire, semplicemente, ragionare, in termini complessivi, su quale soluzione adeguata si può dare a un percorso di questo tipo.

Debbo dire che gli incontri che abbiamo avuto, sono stati conclusi con il massimo clima di collaborazione, di responsabilità e, soprattutto, di fattività. Tanto che noi presentiamo un punto, che è... in pratica è risultato già dalla discussione del vecchio Consiglio Comunale... dell'ultimo Consiglio Comunale. Noi aggiungiamo due cose, sostanzialmente: un discorso sui tempi: noi riteniamo che non si possa prescindere dai tempi; qualsiasi programmazione, qualsiasi studio che

voglia avere parvenze, più o meno veritiere, di scientificità, deve contemplare un percorso sui tempi. Ovviamente, percorso sui tempi... (che, poi,) tempi, che non significano tempi – come dire – prescrittivi, o tempi legati a un'inderogabilità assoluta; tempi che, comunque, significano anche la possibilità di uno stop and go, nel senso di capire se quei tempi... una certa programmazione viene rispettata e, se non viene rispettata, per quale motivo non lo è.

Quindi, noi presentiamo questa mozione. Io non so se, tecnicamente, è la stessa mozione, o è una mozione cambiata, non è questo che interessa la Circoscrizione; quello che interessa è: avere contribuito alla discussione di un problema; avere – come dire – stimolato... avere, in qualche modo, presentato, alle forze politiche, la voce dei cittadini; avete (letto) sui giornali: mah, alle 2 mi hanno consegnato 170 firme dei cittadini che abitano nelle parti di via del Verziere, che non sono 170 firme nominali: ogni cittadino ha firmato in nome e per conto del proprio nucleo familiare, che, se facciamo... in qualche modo, prevediamo un nucleo familiare di due persone, vuol dire che le firme sono 340; se prevediamo, mediamente, un nucleo familiare di 3 persone, sono 410 firme. Sono 410 firme con idee chiare, con un progetto preciso. Quindi io ho anche il dovere di chiedere all'Amministrazione un'attenzione precisa, verso quelle firme.

Un ultimo punto: noi – sulla viabilità, sulla sosta selvaggia – noi chiediamo fermamente che si ponga fine a fenomeni di sosta selvaggia dalle parti del Verziere. Abbiamo letto tutti gli articoli dove si parla di prevenzione, ma noi ricordiamo che non esiste prevenzione, se non è legata, in qualche modo, alla repressione; e qualsiasi forma di repressione, che non preveda una prevenzione, non ha nessuna ragione di esistere. Non vorremmo che con... sotto l'egida della prevenzione, insomma, continuassero fenomeni, che sono disdicevoli sul piano della sicurezza, che sono disdicevoli sul piano – anche – di quello che è un equilibrio viario, che vede quella zona particolarmente appesantita e, soprattutto, fenomeno di sosta selvaggia vuol dire anche che il Comune, insomma, rinuncia a una parte di entrate che, altrimenti, sarebbe costretto a incamerare, con forme forse più odiose, verso i cittadini. Io penso di avere finito i 5 minuti.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, Presidente. Dunque, prima di iniziare la discussione, informo il Consiglio Comunale che sono stati presentati due emendamenti, a questa mozione.

Per ordine di presentazione: emendamento presentato dai gruppi S.D.I., Repubblicani Europei e partito dei Comunisti Italiani, che leggo: “Emendamento alla mozione, presentata dal Consiglio della Terza Circoscrizione, sulle problematiche di via del Verziere”. L'emendamento consiste, nel quinto punto, di... “impegna l'Amministrazione”... quindi, il quinto punto... il quinto comma – scusate – del punto “impegna l'Amministrazione Comunale”, al quinto punto, dopo l'inciso: “e, comunque, entro tre anni, a partire dalla data di approvazione della presente mozione”, sostituire la parola “risultanze” con “soluzioni”.

INTERVENTO: Accolto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Quindi, in questo... ripeto ancora, per fare capire ai Consiglieri, se avete la delibera o il brogliaccio sotto mano, l'emendamento – ripeto – quinto comma del punto “impegna l'Amministrazione”: modificare, sostituire la parola “risultanze” con la parola “soluzioni”.

Poi, emendamento presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista, che recita così: “Emendamento della mozione, presentata dalla Terza Circoscrizione, punto 10 del Consiglio Comunale 24...” Si chiede di sostituire i punti 4 e 5, sempre del paragrafo “impegna l'Amministrazione” con... quindi sostituire il punto 4 e il punto 5, con: “a valutare attentamente gli interventi sulla viabilità, anche attraverso azioni di manutenzione, aggiornamento e puntuale applicazione del P.U.T.; a considerare obiettivo primario la soluzione dei problemi di traffico e viabilità, nella parte sud della città; in tal senso, a partire anche dalle proposte e da progetti esistenti,

dovrà considerare prioritario fornire risposte efficaci e concretamente realizzabili, alla situazione creatasi lungo l'asse sud, a partire dal suo integrale completamento".

Questo è l'emendamento presentato dal gruppo di Rifondazione Comunista. Se è necessario, posso – dal personale di sala – fare delle fotocopie e distribuirlo ai capigruppo; se la signora mi fa la cortesia... a tutti i capigruppo una fotocopia, sia del primo che del secondo emendamento.

A questo punto...

PRESIDENTE 3^ CIRCOSCRIZIONE – GIUSEPPE DI LUCCHIO: (Fuori microfono)... Penso che debba dire se accetto o non accetto...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Presidente, credo che prima sia opportuno... più opportuno aprire il dibattito, poi, eventualmente, dichiararsi d'accordo, o meno, nell'accettare gli emendamenti.

Allora, la parola al collega Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Avevamo seguito attentamente il dibattito, sulla questione in oggetto, già dalla scorsa seduta del Consiglio Comunale; l'abbiamo continuata a seguire, nel tempo che ci ha separato tra la precedente e questa seduta, grazie anche all'interessamento – al forte interessamento – da parte del Presidente della Circoscrizione...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Scusa, collega: invito i Consiglieri, per favore, a prestare un po' di attenzione. Grazie.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. A proposito di questo, io vorrei approfittare per dare atto al professor Di Lucchio di offrire alla città e anche al Consiglio Comunale un ruolo della Circoscrizione importante, presente, così come – senza nulla voler togliere a chi l'ha preceduto, in questa e nelle altre Circoscrizioni – comunque nuovo, comunque innovativo, comunque importante e che dà, appunto, la sensazione di un forte interessamento, da parte della Circoscrizione stessa; non che si voglia dire, con questo – ho già detto – che le precedenti Circoscrizioni, i precedenti Presidenti, non abbiano mostrato interessamento; voglio però sottolineare che, a me, personalmente, questa attenzione e questa presenza piace e io la condivido.

Detto questo, aggiungo che la mozione, che era stata presentata la seduta precedente, ci vedeva d'accordo, ci vedeva in condivisione molto più di come ci vede d'accordo adesso. Adesso, questa mozione, Presidente, nonostante il grande sforzo di giungere a tutte le forze, di cercare questa partecipazione, sembra piuttosto ridotta, in termini politici, e anche un po' edulcorata; noi crediamo che ci sia necessità di ricercare soluzioni che guardino lontano, nel contesto cittadino; soluzioni che non si limitino ad amministrare il presente. Prendiamo atto, però, che questo documento... Stasera c'è un problema di concentrazione...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Sì, infatti... Scusate, io invito di nuovo i colleghi Consiglieri a prestare attenzione. Se c'è da discutere, usciamo due minuti e comunque lasciamo parlare chi deve – giustamente, tra l'altro – concentrarsi, nell'illustrare la pratica, quindi credo che sia un compito molto difficile, con il disturbo dei Consiglieri che non stanno zitti.

Prego, Grassetti...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Dicevo: prendiamo atto che, comunque, vengono sottolineati aspetti importanti, necessari e urgenti. Quindi, la nostra visione, non può essere una visione negativa, rispetto al documento presentato. E', però... è, tuttavia, meno positiva, è meno favorevole, rispetto alla proposta che era stata presentata nella precedente seduta del Consiglio.

Voglio aggiungere che, per quanto riguarda il primo punto, forse il Presidente potrebbe accogliere questa proposta di emendamento e, se l'accoglie, eventualmente, la potrei anche formalizzare: al primo punto dopo l'"impegna", "a mettere in atto politiche e percorsi che siano in grado di favorire la delocalizzazione di parte degli insediamenti produttivi in altre zone della città". Ecco, io, su questo punto, così come formulato, non sarei d'accordo al 100% e cioè non mi piacerebbe che questo Consiglio Comunale (affondasse) la propria attenzione riguardo ad una sola zona, delocalizzando impianti, in qualche modo incompatibili, in altra zona della città, in modo magari poco attento. Forse sarebbe il caso, se il Presidente lo ritiene opportuno, sostituire l'aggettivo indicativo "altre", con... togliendolo e aggiungendo dopo "zone", "non antropizzate"; in modo che si legga: "a mettere in atto politiche e percorsi che siano in grado di favorire la delocalizzazione di parte degli insediamenti produttivi, in zone non antropizzate della città". Questa, ecco, se è una proposta che in qualche modo può essere accettata, io la formalizzerei.
Poi...

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): ... Del Comune, grazie...

Per quello che riguarda il discorso del completamento dell'asse sud, io credo che questo documento, in qualche modo, si riporti e richiami il P.R.G. vigente; credo che, alla luce di quelle che sono anche prospettive future, dichiarate dalla Giunta, la quale ha intenzione di presentare una variante generale al P.R.G., probabilmente le proposte dovrebbero essere di natura diversa, se, in qualche modo, inserite in un documento che voglia impegnare l'Amministrazione per il futuro; e, allora, in questo si sviluppa la discussione su come ciascuno di noi pensa all'asse sud, così come dovrebbe, secondo i nostri pensieri, i nostri desideri, i nostri disegni, essere realizzata. Per quello che ci riguarda, noi pensiamo a un grande progetto, a un progetto più importante, a un progetto che guardi al futuro e che preveda, addirittura, l'istituzione di una zona artigianale, dalle parti di Piandelmedico, con una strada, un asse sud, che utilizzi la già tracciata via Piandelmedico, allargandola, perché possa costituire una via, un asse, uno strumento di percorrenza e attraversarsi, appunto, la zona, dalla parte sud, potendo ricollegarsi, dal quartiere Minonna, sino alla superstrada a quattro corsie, che poi potrebbe collegare tutto il traffico pesante sino alla zona Zipa ed oltre, attraverso l'uscita della superstrada. Potrebbe essere una soluzione non estremamente costosa, potrebbe essere una soluzione non gravosa, ma che, comunque, nel futuro potrebbe risolvere molti dei problemi che attualmente stanno pesando nella città.

Io credo di avere utilizzato molto del tempo, non riesco a capire se sono ancora... ho ancora 5 minuti? Peggio per voi! Bene. Su questo, poi, per quanto riguarda gli emendamenti, mentre sul primo emendamento non entro, perché... quello presentato dai D.S., credo...? Qual è il primo emendamento?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Il primo emendamento è presentato dai gruppi Repubblicani Europei, partito dei Comunisti Italiani e S.D.I..

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Io, sul primo emendamento, praticamente, non entro, perché sostituire soluzioni con risultanze, non penso che aggiunga particolare rilevanza, anche se si tratta di una precisazione, per cui non avrei neanche problema a votarlo, nel caso.

Per quello che riguarda il secondo, quello di Rifondazione, non mi sento particolarmente d'accordo, perché credo che abbia, come spirito, il mantenimento dello status quo, comunque una visione limitata nel tempo, di quella che è l'amministrazione del territorio. Io, ripeto: richiamo quanto detto fino adesso e cioè che dobbiamo cercare di guardare al futuro, di renderci conto che ormai la nostra città ha bisogno di soluzioni, che – anche – rivoluzionino una determinata situazione, ma che, comunque, si adeguino ai tempi di vita della nostra città.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Grassetti. La parola al collega Bornigia, prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente. Io volevo chiedere se non è opportuno che la Circoscrizione, quindi il Presidente, si pronunci in merito agli emendamenti presentati, prima di andare avanti con la discussione. Oppure, facciamo la discussione e poi, alla fine, c'è un pronunciamento del Presidente della Circoscrizione sugli emendamenti? Questa è una domanda; cioè, qual è la prassi e la procedura più corretta?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Io ritengo, così, ma anche per utilità... la discussione... che avvenga la discussione, poi si pronuncerà, il Presidente, rispetto agli emendamenti e poi le dichiarazioni di voto... ovviamente, concluderemo le nostre considerazioni. Tenendo conto che sarebbe opportuno che nella discussione si motivi, anche, si spieghi un po' meglio, se è necessario...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): (inc.) l'impatto, che si è creato nell'ultimo Consiglio Comunale, in cui si è discussa questa mozione; nel senso che, se il Presidente non ha mandato, da parte della Circoscrizione, a dire se accettare, o meno... voglio dire: diventa una discussione inutile.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, per favore, se il Presidente, su questo, può...

PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO (D.S.): Allora, io ho mandato, da parte della Circoscrizione, di accettare variazioni o integrazioni, che non snaturino il testo complessivo del punto. Allora, dico tranquillamente, prima di evitare una discussione inutile che, secondo me... che, quanto proposto dai Comunisti Italiani, dallo S.D.I. e dai Repubblicani Europei, è perfettamente accoglibile, da parte nostra, anche perché io avevo pensato a tante soluzioni, (inc.), per problemi di ripetizione; però, ecco, non c'è neanche bisogno di discutere: da parte mia sono dell'idea di accogliere tranquillamente quello che dicono i tre gruppi consiliari. Quindi, io ho mandato.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Siccome gli emendamenti sono due, a questo punto, allora, completiamo...

PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO (D.S.): Per il resto, io ritengo che, quanto dice Grassetti, non trovi ostacolo nella Circoscrizione, nel senso che: zone non antropizzate, in linea di principio va bene. L'emendamento presentato da Rifondazione Comunista, invece, (confligge) o, quanto meno, pur legittimo nella presentazione, contrasta con la discussione che c'è stata in Circoscrizione, con lo spirito della discussione, con le risultanze di tale discussione, soprattutto con tutto il percorso che la Circoscrizione ha fatto per arrivare a quelle conclusioni a cui è arrivata.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Presidente. La parola a Bornigia, allora. Prego...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Quindi, riprendiamo la discussione, che abbiamo lasciato all'ultimo Consiglio Comunale e diciamo che questa mozione focalizza l'interesse e evidenzia un problema, ormai datato, sulla viabilità a sud della città. Nell'ultimo Consiglio Comunale, la discussione si è svolta esclusivamente, credo, parlando dell'ultimo punto della mozione; in quel punto in cui c'è stata discussione sull'emendamento presentato dal nostro gruppo e

c'è stato anche il rinvio a questo Consiglio Comunale; però la mozione contiene anche altri punti qualificanti, secondo noi: partendo dai progetti di manutenzione ordinaria, alla questione sulla delocalizzazione di parti degli insediamenti produttivi; poi un punto molto importante, quando chiede il completamento dell'asse sud e, non ultimo, l'input che dà all'Assessore Regionale all'Ambiente, sulla questione della zonizzazione acustica. In questo senso il Comune di Jesi, nella passata legislatura, ha provato la zonizzazione acustica e da allora non ci è dato sapere che fine abbia fatto, nel senso che sappiamo che la Regione doveva – credo – presentare delle osservazioni e doveva essere, in qualche maniera, liquidata, poi, in breve tempo; invece qui i tempi si stanno allungando. Vorremmo capire se... questo è dovuto a lungaggini dovute alla Regione, oppure c'è qualche problema a livello comunale? Nel senso: ci sono stati dei cambiamenti sull'atto approvato, oppure no?

Comunque, ritornando alla questione – che è l'ultimo punto – che è il punto, in pratica, più forte, che è quello in cui si parla di dare una soluzione adeguata ai problemi di viabilità, così strettamente detti, nel senso che si impegna l'Amministrazione a studiare, a trovare soluzioni nuove, partendo dai progetti esistenti, per risolvere i problemi che ormai sono da molto tempo datati. Noi crediamo che sia necessario anche – credo questo sia anche il senso, in parte, della mozione – attendere l'ultimazione dell'asse sud, valutare anche – in considerazione che presto sarà aperto un altro centro commerciale, in area Baldi – quale sarà l'impatto dell'apertura di questo centro commerciale, sul traffico via Gallodoro – via XXIV Maggio; e, da qui, partire alla ricerca di soluzioni che diano un risultato positivo per il traffico e tutta la situazione, non solo di traffico, ma anche tutte le conseguenze che ne derivano. Il discorso, secondo noi, già messo in piedi dalla passata Amministrazione con dei progetti disegnati... e credo che, secondo noi, in qualche maniera, si dovrebbe partire da quei progetti.

Mi esprimo anch'io, in merito all'emendamento dei Socialisti, dei Comunisti Italiani e Repubblicani, che per noi è accettabilissimo, non c'è nessun problema. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Bornigia. La parola al collega Brazzini, prego...

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): Beh, io penso che stiamo discutendo già da qualche anno, su questo problema. Tutti sono più o meno intervenuti, forse non si sa più nemmeno che dire, perché... qui ho sottomanò un documento, dove si dice che la necessità di tale incontro, è nata dall'esigenza di risolvere il gravoso problema, conseguente all'attuale viabilità, che rende necessaria la realizzazione dell'asse sud, su una ipotesi basata sul tracciato cartografico, presentato dal Comitato dei Cittadini. Ebbene, chi ha buttato giù questo accordo, ora si ripresenta sotto – diciamo – spoglie di Presidente di Circostrizione e si permette di ripresentare un documento che, secondo me, smentisce tutto l'accordo fatto a suo tempo; tant'è che si dice: “vedremo quale sarà... dobbiamo studiare... aspettiamo tre anni... facciamo questo...” leggo che c'è scritto, sul documento: “da attivare fin da subito il corpo dei Vigili Urbani, al fine di risolvere la situazione a cui si è fatto riferimento in precedenza...” Io chiedo: cosa è stato fatto per via XXIV Maggio, via del Gallodoro e via del Prato, in questi anni? Era stato chiesto anche lì, però è passato un anno e mi sembra che questa attivazione non ci sia stata.

Quindi mi sembra che ci siano molte, molte discordanze e oggi, addirittura, leggo la cosa più assurda: che tutto il problema sta nel fatto che la ventilata risoluzione, possibile, ma non certamente realizzabile, da parte di questa Amministrazione, di un by-pass, è contrastata, adesso, dal Verziere; quindi, abbiamo messo due... quartieri, chiamiamoli: via XXIV Maggio, via del Prato e via del Gallodoro, contro via del Verziere, quindi adesso faremo una battaglia. Allora, a questo punto, io direi: facciamo un referendum, a questo punto, e vediamo quello che i cittadini vogliono; perché, tanto, qui parliamo... che i cittadini devono avere la parola, che i cittadini devono partecipare, che i cittadini devono entrare in merito, che i cittadini... vogliamo fare partecipi delle scelte... però, intanto, noi paghiamo i tecnici, perché abbiamo chiamato dei tecnici per rivisitare il Piano

regolatore, nella precedente Amministrazione; quanto ci è costato questo? Hanno fatto dei progetti sull'asse nord, sull'asse sud; quanto ci è costato? Abbiamo chiamato dei tecnici per valutare l'impatto ambientale, l'impatto acustico; abbiamo pagato questi studi, li abbiamo buttati a cartaccia. Abbiamo pagato per il trasporto pubblico, abbiamo fatto un piano, abbiamo chiamato uno che ci ha studiato un anno, o giù di lì, abbiamo pagato altri soldi, abbiamo buttato via altri soldi, perché il Piano del Traffico è rimasto carta morta. Abbiamo fatto il trasporto pubblico e lì, lo stesso, carta morta; abbiamo speso altri soldi, altre consulenze, altri soldi che sono buttati e aggiungerei anche – permettetemi, visto che parliamo di consulenze – la riorganizzazione del personale; perché abbiamo speso... abbiamo chiamato una ditta, che è stata qui per vedere quanto era il carico di ogni dipendente, per poter riorganizzare la macchina, ma a questa macchina, probabilmente, manca qualche ingranaggio, perché la macchina non si mette mai in moto!

Io dico che, secondo me, è ora di fare chiarezza sulle cose: non possiamo portare in giro la gente, andando nelle Circoscrizioni e dire, come leggo in uno dei verbali di Circoscrizione, che riqualificheremo il quartiere, promettiamo di riqualificare il quartiere. Ma, cosa vuol dire riqualificare il quartiere? Diciamolo, una volta per tutte, quello che vogliamo fare in questo quartiere! Perché... hanno chiesto di ripiantumare gli alberi, in via XXIV Maggio; era stato promesso e poi non è stato fatto: si doveva aspettare la primavera; la primavera è passata, l'autunno è passato, l'inverno sta passando e le piante non sono state messe! Qualcuno ha detto che le piante, se vengono messe lì, non attecchiscono; ma io, che ci ho abitato 20 anni... ci sono state da 20 anni le piante, se n'è seccata qualcuna, qualcuna è stata fatta seccare, qualcun'altra è stata abbattuta; però le piante non sono state messe. Forse, chi dice che vuole abbellire questo quartiere, ha pensato, invece di mettere le piante, di mettere dei fiorellini; allora, sarà abbellito il quartiere, visto che una sporcata di catrame l'abbiamo già data, prima delle elezioni e quindi abbiamo fatto contenti i cittadini... ma, in sostanza...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Brazzini, scusa un momento... io invito, per l'ennesima volta, i colleghi Consiglieri di prestare attenzione, fate la cortesia! Arriviamo a momenti che c'è una confusione eccessiva... Per favore! Prego, Brazzini, concludi.

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): In sostanza, cosa diciamo? Diciamo tutto, ma non diciamo niente. Anche perché io ritengo il primo punto, che impegna... voglio dire: qui ci impegniamo per una zona, ma, signori miei, qui non c'è solo una zona, che può avere questi problemi di insediamenti produttivi! Quindi, bisogna che vediamo anche altre zone della città, se hanno questi problemi e dobbiamo risolverli anche in queste zone, non soltanto in una zona specifica, perché, magari, abbiamo interessi che quella zona... vengano delocalizzati questi impianti, perché in quella zona, forse, qualcuno acquista più voti durante la campagna elettorale. Quindi, queste cose lasciamole perdere!

Poi, altra cosa: farsi carico, nei confronti dell'Assessorato Regionale all'Ambiente, della Giunta, per gli indirizzi... ma, ci rendiamo conto di cosa stiamo dicendo?! In Regione stanno comandando i nostri signori, compagni di sinistra, di centrosinistra! Allora, cosa aspettiamo a dire di fare questo benedetto regolamento? E io direi... aggiungere, Di Lucchio, che, non soltanto portarle a conoscenza, eventualmente, della Circoscrizione, ma anche del Consiglio Comunale, le risultanze di quello che dovrà fare la Regione, per quanto riguarda l'inquinamento acustico. Poi mi auguro che... La cosa più assurda è che qui c'è scritto: "a dare priorità al completamento dell'asse sud, così come previsto dal P.R.G. vigente..." ma, signori miei, se voi dite che siete disponibili a rivedere l'attuale asse sud, così com'è concepito, ma vi state rendendo conto di cosa state facendo adesso, costruendo una strada a 4 corsie, lunga 200 metri, o poco più e spendendo quasi 2 miliardi, per fare questi 200 metri?! Che non risolvono, sicuramente, il problema ad ovest della città. Certo, ad est l'abbiamo risolto, perché abbiamo lo spazio che vogliamo: abbiamo avuto la fortuna di avere la pista di atterraggio dei aerei, quindi abbiamo utilizzato quella per fare una bellissima strada, che sicuramente è sproporzionata a tutto il discorso dell'asse sud; stiamo cercando di sfondare, fino ad

arrivare all'incrocio con Monsano, alla zona Sadam – e questo va benissimo – però non abbiamo ancora capito cosa vuole fare questa Amministrazione; perché, se prima vuole finire di completare il vecchio P.R.G. vigente, io mi chiedo: a cosa serve quella strada che stiamo facendo adesso – un piccolo lotto – e che dovremo farne ancora due... realizzarne ancora due, per avere il completamento e per arrivare, addirittura, non dopo Parò, scavalcando Parò, quindi, dove c'è la strettoia, ma, addirittura...

(Fine lato A – Cassetta n. 2)

CONSIGLIERE – ENRICO BRAZZINI (S.U.J.): ... le cose come stanno. Abbiamo la volontà, abbiamo le risorse, abbiamo le idee chiare su quello che vogliamo fare e diciamolo chiaramente, quello che vogliamo fare, presentando progetti e non parole soltanto, dicendo, magari: “Cambiamo risultanza con soluzioni... aspettiamo un anno, invece di due... vediamo la consultazione dei cittadini e la consultazione dei così...” e intanto i cittadini – voglio dire – io mi auguro che si sveglino veramente da questo torpore e che facciano, anche loro, la loro parte di cittadini, cioè, se hanno qualcosa da contestare, contestino pure e contestino fortemente perché, a questo punto, io credo che solo con la contestazione – visto come si sono svolti altri fatti – solo con la contestazione i cittadini potranno avere la loro ragione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Brazzini. Dunque, collega Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Certo, non riuscirò a stare dietro, nei toni, al collega Brazzini, che sicuramente ha messo passione in questa dichiarazione di commento e di riflessione politica, sulla pratica che stiamo esaminando.

Io, intanto, devo dire che noi apprezziamo il lavoro fatto dalla Circoscrizione, perché riteniamo la Circoscrizione un'istituzione, la più vicina ai cittadini, che è un'istituzione rappresentativa, quindi si vota per la Circoscrizione, come si vota per il Consiglio Comunale; ed essendo un'istituzione più vicina ai cittadini, è quella che, sicuramente, ha la percezione più diretta di quelle che sono le istanze del territorio di competenza. Del resto, agli atti c'è un programma, che questa Amministrazione ha presentato agli elettori, e su questo programma gli elettori hanno costruito il consenso intorno a un Sindaco e a una maggioranza. Questo, per dire che, in riferimento a quello che diceva Brazzini: quello che l'Amministrazione vuole fare, intorno... i ragionamenti che l'Amministrazione mette in campo, intorno ai problemi grandi della viabilità, del Piano Regolatore, credo che si diffuso. Del resto, un percorso ad obiettivi, su un programma elettorale, è un percorso che non può avere la visione del breve periodo, ma, quanto meno, del periodo di valenza del mandato politico. Questo, per dire che, prima di dire – come ha fatto Brazzini – quello che questa Amministrazione fa, quello che farà, io direi di aspettare i 5 anni del suo percorso politico, per poi dare un giudizio.

Per tornare alla Circoscrizione, dicevo, io devo dare atto che la Circoscrizione si è fatta carico, nel suo ruolo – che ho testimoniato poc'anzi – di istituzione vicina ai cittadini, di aprire un dibattito, di coinvolgere e di dare... costruire, intorno ai discorsi politici, alle riflessioni fatte dal Presidente, dall'Ufficio Segreteria, dai Consiglieri di Circoscrizione, raccogliendo anche quelle che sono le istanze che provengono dal... di costruire una mozione, una mozione da presentare in Consiglio Comunale; questo è un percorso democratico, è un percorso istituzionale, è un percorso credibile, sul quale, giustamente, le forze politiche, presenti e in Circoscrizione e in Consiglio Comunale, ma con competenze diverse, devono dare una risposta. Quindi, per chiudere sul discorso della Circoscrizione, la Circoscrizione non è, ecco... non ha assolto, in questo caso, la funzione di raccogliere lamentele, registrare disagi, ma, intorno a un problema serio, ha costruito una discussione, canalizzata – la via istituzionale – in una proposta, in una mozione, che noi stiamo discutendo. Siccome il problema è, però, corposo, è chiaro che... questa è la seconda discussione.

Io mi auguro che questa sera – sono convinto – si giunga alla definizione definitiva, su questi aspetti e, oltre tutto, non è neanche di semplice... – come dire – non è semplice trovare la sintesi politica sulle varie istanze, i vari valori, i vari punti di vista che ogni singola forza politica, legittimamente, ha.

Quindi, voglio dire: in questo caso, Brazzini invitava alla contestazione, sicuramente giusta. Giusta la contestazione, giusto il rilievo critico, da parte dei cittadini, ma dopo avere giudicato e visto che tipo di sbocco ha avuto un percorso politico; e, in questo caso, partendo dalla mozione che ha fatto la Circostrizione, l'articolato della mozione ci vede favorevoli, perché riteniamo che questa sia una... che nella mozione ci siano indicate le problematiche, i vari aspetti che essa coinvolge, dirò: alcuni di non semplice soluzione e, nello stesso tempo, dà il taglio, sui punti qualificanti, di un obiettivo grosso di legislatura, che non potrà essere raggiunto domani, ma nel percorso amministrativo, di cui dicevo prima.

Ecco, quindi noi abbiamo presentato un emendamento sul... per sostituire la parola "risultanze" con "soluzioni", ringraziamo il Presidente della Circostrizione, che l'ha accolto... Presidente, non volevamo, in alcun modo, fare gli analisti, gli accademici della Crusca, però la parola "risultanze", in un contesto in cui è inserita, secondo noi ha un valore diverso dalla parola "soluzioni", ecco qua, quindi, che abbiamo fatto l'emendamento. "Risultanza", secondo noi, è il momento finale di un'attività di analisi, di un'attività di verifica: è il primo passo verso una soluzione, o la soluzione, o le soluzioni possibili. Quindi, nell'articolato del discorso: entro tre anni, a partire dalla data della (presentazione) della presente mozione, partendo anche... e qui noi riteniamo significativo il discorso dei progetti esistenti, perché... io non voglio ripetere qui, quello che è stato detto qui l'altra volta, ma che è comunque agli atti, di un percorso, di un processo, che parte da lontano, fin dalla precedente legislatura.

Ecco, quindi, questo è il senso con cui noi apprezziamo questa mozione, che corrisponde al nostro punto di vista sulla risoluzione, sul percorso amministrativo, su questi grandi problemi, in questi 5 anni di vita e di percorso amministrativo, in cui consideriamo il traffico un grande problema e in quel quartiere c'è un grande problema; il vincolo serio che una corrente di pensiero... il vincolo stretto e formale verso il Piano Regolatore non ci convince, perché il Piano Regolatore è stato progettato dal professor Secchi tempo fa, il Piano Regolatore ha garantito... io lo considero... do un giudizio positivo del Piano Regolatore, ma con alcune lacune: neanche Secchi, se mi permettete, era perfetto, perché disegnare teoricamente una città, da lì a 15 anni, alcune cose è umano che non si centrino, tipo quella del traffico. Non è che non veda... non bisogna essere né professori universitari, né ipercattedratici, o quant'altro, se non... la discrasia, la problematica grossa sul traffico, quando una parte... la parte residenziale sta in un punto della città, la parte industriale e delle attività (inc.), sta da un'altra parte; se non si interviene, decongestionando, appunto, le vie che si trovano lungo questo...

Quindi, voglio dire: il Piano Regolatore Secchi, secondo noi, ha una valenza positiva, però niente è scritto una volta per tutte, è intangibile, incorreggibile, non riverificabile, non ristudiabile, non correggibile, alla luce del suo impatto sulla realtà. Quindi, da astrazione teorica grandissima, ma poi c'è l'impatto... e c'è l'impatto: c'è la gente che vive lì, con tutto quello che è stato fatto, con tutte le conseguenze che questo tipo di impatto ha sulla loro vita quotidiana. Per cui, un'Amministrazione attenta, un'Amministrazione seria, forze politiche attente, pur con i loro diversi punti di vista, secondo noi, è doveroso che valutino questo nuovo scenario, questa nuova situazione; quindi anche – come dire – correggendo quel percorso disegnato tempo fa. E' stato fatto su altre situazioni; perché non dare una risposta positiva ai cittadini, in questo senso?

Quindi, noi siamo convinti della valenza della mozione, perché – ripeto – è equilibrata, contiene le risposte, contiene equilibrio sul piano politico. Sull'emendamento... un breve giudizio sull'emendamento proposto da Rifondazione Comunista: Rifondazione Comunista... per carità, non me ne vogliano i colleghi di un nobile e rispettato e rispettoso movimento politico, però la loro proposta di cancellare e di sostituire proprio i due punti più qualificanti e i due punti qualificanti,

collegati del problema, non ci sembra che sia una risposta e una proposta che vada in quel senso – come dire – di una visione evolutiva dell’impatto di certe scelte fatte in precedenza.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Brunetti, sta scadendo il tempo...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Io, quindi, mi fermo qui, dicendo che, per quanto ci riguarda, non riteniamo chiaramente accoglibile l’emendamento proposto da Rifondazione Comunista. Invece, giudichiamo positiva, qualora fosse accolto il nostro emendamento, la mozione, nella sua interezza. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brunetti. La parola al collega Sanchioni, prego...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Io, prima, vorrei fare una mozione d’ordine. Vorrei parlare, proprio in questo momento, perché dopo la stampa se ne va, com’è di consuetudine, del fatto che lunedì prossimo, proprio alle ore 17, ci sarà un Consiglio Comunale sulla memoria. Un Consiglio Comunale molto importante, un argomento di grande impatto e, soprattutto, di grande partecipazione. Io mi domando perché, ancora una volta, si scelga l’orario così strano, in un giorno così importante: alle 5 del pomeriggio la gente lavora!

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Sanchioni, scusa...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Finisco... Alle 5 del pomeriggio la gente lavora... del lunedì, lavora ancora di più...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO (F.I.): Collega Sanchioni, per favore... Allora, abbiamo discusso, nelle comunicazioni del Presidente del Consiglio e del Sindaco, questa iniziativa; abbiamo spiegato le motivazioni che dovevamo... quindi, adesso, lei non può, in un altro argomento, intervenire su una questione che nulla ha a che fare con l’ordine del giorno che stiamo discutendo! Per favore...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Io ho fatto una mozione d’ordine... A me è arrivato questa mattina...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: L’argomento all’ordine del giorno... Sanchioni, si attenga all’argomento all’ordine del giorno. Per favore, Grazie... Non è nessun bavaglio! Per favore, Sanchioni...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Ancora non ho spiegato qual è il mio motivo di...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Sanchioni, per favore...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): A me è arrivato l’ordine del giorno questa mattina e ho preso degli appuntamenti per lunedì sera, prima di questa mattina e a me nessuno ha detto che era questo. Chiuso!

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Va bene, Sanchioni. Prego...

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): Allora, io apprezzo, come credo tutti qua, l’opera che è stata fatta dal professor Di Lucchio, che è un’opera meritoria, per quanto riguarda la

Circoscrizione che lui presiede. Io sono convinto che ci volesse proprio una persona come il professor Di Lucchio, per sollevare un problema che è oramai lì da troppi anni, come viene scritto proprio in questa mozione e che nessuno tenta di risolvere; però mi sono domandato anche: perché è stata fatta questa mozione? Quale ne è stato lo scopo principale? E, soprattutto: ce n'era bisogno? Di questi problemi si va parlando ormai da 10 anni, ma non solo della questione della via del Verziere e delle vie limitrofe, si va parlando da 10 anni di quella zona, che è – ad avviso di tutti, soprattutto da parte degli abitanti – un po' trascurata e dimenticata.

Qui, adesso, c'è da ricordare che ci sono dei problemi di piccolo cabotaggio e dei problemi di grande cabotaggio, che insistono su quella zona. I problemi di piccolo cabotaggio sono stati – come dire – animati e coloriti, durante... prima della campagna elettorale e durante la campagna elettorale e sono stati vivificati dalla partecipazione degli Assessori di allora e di quelli futuri; si è promesso di tutto, per quella zona di via del Verziere, ma soprattutto per le zone limitrofe; si sono fatte anche piccole cose, puramente formali, per dare l'impressione che qualcosa stesse cambiando, ma, nella sostanza, ancora oggi, il Presidente della Terza Circoscrizione ha bisogno, ha la necessità di venire proprio in Consiglio, a parlare di queste cose, che non si sa come andranno a finire. Allora, mi sono anche domandato se sotto non ci fosse qualcosa. Certo, il mestiere dell'opposizione è anche quello di cercare di rivedere le insidie in ogni testo che viene fatto dalla maggioranza. Non sarà mica perché nell'ultimo progetto, definito qui nel Consiglio Comunale, non si è più parlato, né di asse sud, né di asse nord, che il nostro professor Di Lucchio ha preso... ha dovuto, appunto, prendere la parola, in questo Consiglio, per rammentare alla Giunta che esiste quel problema?

Ora, io, tra i vari punti, sto leggendo, tra l'altro, che si intende che si debba dare priorità al completamento dell'asse sud, così com'è previsto dal Piano Regolatore vigente: io mi domando se Di Lucchio, che è stato anche Consigliere Comunale, mi sa correttamente dire, secondo lui, quale sarà lo sviluppo viario dell'asse sud. Il Piano Regolatore vigente, se non ricordo male, prevedeva – l'asse sud – che andasse dalla tabaccheria, cosiddetta (Parò), arrivasse alla rotonda (Rosolani) e andasse giù fino alla Zipa. Facemmo discussioni, addirittura, sul fatto che un tratto di questo asse sud doveva essere a senso unico; ci ricordammo le risate, su questo, perché era stato fatto un apposito studio di viabilità e si diceva che erano più le macchine che andavano verso il mare, di quelle che non tornavano dal mare e se lo ricorda Di Lucchio, quando noi dicevamo, appunto, che tutte le macchine, poi, che andavano al mare... molte di quelle andavano dentro il mare perché, se ne tornavano di meno, probabilmente era per questo motivo! Per cui, fin dall'origine, si discuteva sul fatto se era giusto, o no, che si passasse in quella via. Poi, proprio per le proteste che hanno fatto molti cittadini di tutta Jesi, ma soprattutto di quelli della zona, soprattutto i commercianti, che si vedevano mettere delle barricate davanti all'uscita dei negozi, o anche i cittadini che non potevano più uscire, dopo moltissime proteste, si è pensato che era possibile vedere di rifare l'asse sud, per lo meno, sfruttando, appunto, la possibilità della via del Verziere, deviare... mettersi in condizioni di non danneggiare i commercianti, mettersi in condizioni di poter far sì che quell'asse sud non consentisse – come consentirebbe, in questa maniera – lo smog, il rumore, eccetera; e questo venne detto, sai quando? Un anno e mezzo fa, non prima delle elezioni, ma proprio un anno prima delle elezioni.

Adesso, invece, in questo ordine del giorno, si torna a dire: a dare priorità al completamento dell'asse sud, così come previsto dal Piano Regolatore vigente. Non sarà che, con questa semplice frase, noi altri ritorniamo a discutere del vecchio asse sud, che non piace a nessuno e così gli diamo anche mandato? Anzi, si dice, a proposito... Rifondazione propone che, entro tre anni, bene o male, anche questo debba essere fatto, in questa maniera; e allora io mi domando, appunto, se questo ordine del giorno era necessario, se questo ordine del giorno – no? – non sia una specie di cavallo di Troia, attraverso il quale si possa far passare quello che la cittadinanza non vuole, quello che qualcuno ha detto; non vorrei che questo ordine del giorno, con la scusa di depolverizzare via del Verziere, serva poi per fare approvare – zitti, zitti – l'asse sud, così come non dovrebbe essere approvato e allora, insisto, almeno credo che sia necessario: che l'estensione di questa mozione ci chiarisca perché è stato necessario farla? Se nel Piano Regolatore è previsto un asse sud; se, durante

la cosiddetta campagna elettorale, è stato detto di tutto, nel senso che si dovranno rifare i manti stradali, si dovrà cercare di togliere l'impatto negativo, si dovrà fare in modo che, nonostante l'apertura di quei grandi centri – che non è che sono sorti l'altro giorno, ma sono stati presso l'Amministrazione, per lo meno, per 4 o 5 anni, prima di avere il via – mi domando perché, adesso, il professor Di Lucchio, il Presidente della Terza Circoscrizione, ha la necessità di promuovere, appunto, questa mozione.

Io, in questo senso, dico che a pensare male – come si dice – è peccato, però spesso ci si acchiappa: ho la sensazione, appunto, che questo sia uno strumento “diabolico” per fare qualcosa che, secondo me, nessuno vuole che sia fatto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Sanchioni. Prenotato il collega Curzi, prego...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Grazie, Presidente. I Repubblicani Europei accettano integralmente, con l'emendamento, appunto, da noi proposto, insieme ai Comunisti Italiani e allo S.D.I., la mozione del Consiglio della Terza Circoscrizione, così come variato, anche se un po' alleggerito in qualche punto. Quindi, abbiamo fatto un grande sforzo ad accettare il punto, appunto, dove si parlava – scusate il gioco di parole! – di by-pass, così come cambiato; auspicando che quello che è stato scritto, venga seriamente preso in considerazione e, quindi, che i tempi designati vengano rispettati: non vorrei che, da qui a qualche mese, ci trovassimo con gruppi di persone – tra l'altro abbiamo saputo che è stata anche avviata una raccolta di firme, da parte degli abitanti del Verziere – comunque sia, di gruppi di persone che si organizzino per fare blocchi del traffico, come sta avvenendo a Torrette. Rendiamoci conto che, se gli abitanti del Verziere si accordassero con quelli del Gallodoro e via XXIV Maggio, per attuare una simile azione, ci troveremmo in una difficile situazione, da cui sarebbe molto problematico venire fuori. Speriamo che questo non accada e, se ci sarà il buon senso da parte di tutti, penso che non accadrà; ma dobbiamo essere consapevoli che il problema esiste ed è molto accentuato e che ci sono dei cittadini, che sono tutti uguali, in tutto il territorio di Jesi, in tutto il territorio del Comune di Jesi, che ormai da tempo aspettano delle risposte.

Chiedo, infine, al Presidente Di Lucchio di essere più chiaro sul punto, quando dice: partendo dalle ipotesi di progetto esistenti... cioè, di dire, almeno, di quali... quali ipotesi di progetto esistenti vengono prese in considerazione, ecco, appunto; perché ci potrebbero essere, magari, più interpretazioni. Di essere più chiaro su questo punto. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Curzi. Dunque, è prenotato il collega Giuliadori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Io ritengo che, nella discussione di questa sera, si debba innanzitutto partire da un livello istituzionale, che in questo caso riguarda il ruolo, le funzioni, le prerogative dei Consigli di Circoscrizione; perché sono vere alcune cose che affermava il collega Sanchioni, ma è anche vero che noi, a Jesi, partiamo da una situazione, che riguarda i Consigli di Circoscrizione, estremamente importante e qualificante; perché il Consiglio di Circoscrizione può, da un lato, essere la cassa di risonanza dell'Amministrazione Comunale, visto che i Presidenti, di solito, sono rappresentanti di partiti di maggioranza; dall'altro potrebbe essere, invece, in un eccesso di assemblearismo e di movimentismo, un qualche cosa che asseconda, sempre e comunque sia, per definizione, diciamo, le spinte che provengono dal quartiere che rappresenta. A Jesi, in questo caso, ma anche negli altri anni, invece, il Consiglio di Circoscrizione, i Presidenti hanno sempre cercato di svolgere una funzione di natura amministrativa, propositiva, com'è nel ruolo e come dovrebbe essere, nelle prospettive di questo livello istituzionale: oggi lo fa il Consiglio presieduto dal professor Di Lucchio, ma, sostanzialmente, su questo stesso argomento, qualche anno fa, lo faceva il Consiglio, presieduto da chi sta alla mia sinistra – ma solo dal punto di

vista dell'ubicazione, non dal punto di vista politico, ovviamente – che è, appunto, il Consigliere Lillini. Quindi, noi dobbiamo apprezzare questa autonomia dei Consigli di Circoscrizione, perché dà forza allo stesso livello istituzionale e perché crea anche classe dirigente e non solo personale propagandistico, ma classe dirigente, nel vero senso del termine.

Questo è il primo aspetto che volevo sottolineare; il secondo, per entrare un po' più nello specifico: io ritengo che noi dobbiamo interrogarci un po' sul ruolo che il Gallo D'Oro, quella zona della città lì, è venuto assumendo: è diventato qualche cosa di diverso da come era un decennio fa, 15 anni fa. Quella è una zona, ormai, dove strutture di natura amministrativa, strutture di natura commerciale, strutture di natura produttiva, l'hanno fatto diventare un centro viario importante, dal punto di vista economico, a tutto discapito della qualità della vita, in quel settore, per chi ci vive. Questo è un problema; e se noi guardiamo che cosa diceva il Consiglio della Quinta Circoscrizione, un paio di anni fa, noi sappiamo – e l'abbiamo discusso anche in questo Consiglio Comunale – che è terminato l'iter amministrativo per far nascere un nuovo centro direzionale, che insisterà su quella stessa area, cioè l'area Baldi. Allora, se questo è vero, come è vero, una risposta di natura viaria deve essere data. E' urgente che si dia. Non è possibile continuare in queste condizioni. E il Piano Regolatore di Secchi, anche se non lo prevedeva, comunque sia, non è in contraddizione con quello che sto dicendo, o così credo; perché l'attualità ci mette di fronte a situazioni, che sono diverse da quelle previste, preventivate, ormai quasi 20 anni fa. Lo sforzo che ha fatto la Circoscrizione e questo Consiglio Comunale è quello di dare risposte rapide, a richieste che provengono dai cittadini, ma che sono anche richieste della città intera.

Ora, noi possiamo discutere su quale sarà il tracciato ideale e, pur tuttavia, credo che questo nodo debba essere sciolto; debba essere sciolto in sintonia con quanto ci chiedono i cittadini, in sintonia con quanto ci viene dicendo il Consiglio di Circoscrizione e trovando una unità, in questo Consiglio Comunale, evitando polemiche retrodatate, che non solo lasciano sempre il tempo che trovano, ma rischiano anche di esacerbare i contrasti, quando, invece, è possibile trovare accordi.

Il terzo aspetto che voglio sottolineare – e concludo – è questo: noi ci troveremo di fronte a una situazione, tra qualche mese: è quella di un Piano Regolatore Secchi che, piano, piano, termina i propri effetti e la necessità di ridisegnare il profilo urbanistico della nostra città. Nei momenti, nelle more, questo potrebbe creare dei grossi problemi; problemi che sono, appunto, di attività e problemi che sono di gestione dell'esistente. L'appello che faccio, se non è troppo solenne, insomma, il concetto, è che si lavori in sintonia per gli interessi della città; perché, se è vero che ci sono punti di criticità nella nostra città, è pur vero che tutti noi, le istituzioni jesine, hanno sempre fatto in modo e permesso che questi punti di criticità venissero risolti e questo ha evitato di creare, nella città stessa, quei problemi, alcuni casi anche di ordine pubblico, che ci sono in città a noi vicine, sugli stessi aspetti. Questo va a merito della classe dirigente jesina e dobbiamo mantenere alto questo profilo, perché facendo in questo modo, pur avendo ancora opinioni diverse, siamo in grado di essere in sintonia con la città e dare risposte positive alla stessa.

Concludo, dicendo che condivido quanto detto dal Consigliere Brunetti, che ha illustrato, sostanzialmente, la posizione che nel trascorso Consiglio Comunale avevamo assunto noi, i Socialisti Democratici e il partito dei Repubblicani Europei, quindi noi siamo per votare la mozione presentata dalla Circoscrizione, con la correzione – che non è soltanto terminologica, ma è anche di sostanza – della quale parlava il collega Brunetti. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Giuliadori. Prenotato il collega Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Nell'ultimo Consiglio Comunale, la Circoscrizione aveva presentato un ordine del giorno che, specificatamente, relativamente al problema della prima parte dell'asse sud, recitava così: "... ad inserire, nella prossima variante al Piano Regolatore, il progetto by-pass di via del Verziere – via Fermi, come soluzione al problema della viabilità a sud della città". Iniziativa, credo legittima, della Circoscrizione; iniziativa che

vedeva il supporto dei residenti, degli abitanti della zona interessata all'asse sud e che vedeva anche il nostro consenso, rispetto a una scelta che era chiara. Purtroppo, ecco, lì è finita l'autonomia della Circoscrizione: la maggioranza ha presentato una serie di emendamenti, che sostanzialmente stravolgevano gli orientamenti della Circoscrizione, che interpretava legittimamente le istanze dei cittadini, per inserirci due frasi – di tipico sapore e linguaggio politichese – che recitano così: "...a dare priorità al completamento dell'asse sud, così come previsto dal Piano Regolatore vigente". E io vorrei dire, al collega Giuliadori – che è sempre puntuale e preciso sulle argomentazioni che pone in questo Consiglio Comunale – che, comunque, il Piano Regolatore Secchi, che sia finito nei tempi, lo dicono le ben 112 tra varianti, variantine e delibere, approvate a livello di Conferenze dei Servizi, che sostanzialmente già stravolgono, da 10 anni, il senso, il significato, il ruolo, la funzione del Piano Regolatore Secchi, che è stato adottato 20 anni fa e che, sostanzialmente, è già superato da oltre 10 anni. E, a questa richiesta della Circoscrizione, si dice che... va beh, adesso, intanto, realizziamo l'asse sud, così com'è previsto dal Piano Regolatore, cioè realizziamo una bretellina, perché più vanno avanti i lavori, più si rimpicciolisce, questa bretella, che prima... doveva partire prima da (Parò), adesso parte da dopo (Parò), probabilmente finirà prima dell'immissione dell'attuale rotatoria... tanto per essere chiari: dove sta la farmacia (Balbo), eccetera... Nel frattempo, sono state approvate due lottizzazioni: una, in stato di avanzata realizzazione; un'altra, che è stata approvata all'ultimo Consiglio Comunale, che creerà ulteriori problemi di viabilità anche a quella piccola bretellina del Piano Regolatore.

L'asse sud, così come impostato, non risolve alcun problema di viabilità, perché significa: canalizzare il traffico, ingresso di via Roma, poi c'è uno stop lì, a livello... poco prima del ponte che collega... del cavalcavia, che collega via del Verziere, perché dopo l'asse sud sarà la normalissima via Gallo D'Oro, la normalissima via Marconi e c'era quello che c'è da sempre. Il problema è che era necessario – vista e considerata l'infelicità iniziale di questo progetto dell'asse sud – era necessario già introdurre un correttivo, che non è quello di deviare una parte del traffico in via Verziere: via Verziere è una via larga 4 metri dove, quando passano due macchine, devono stare attenti a rallentare, ad andare a 10 chilometri all'ora; dove ci sono le case che si (immettono) immediatamente sulla strada... Era necessario introdurre e avere il coraggio: 1 – di recepire le risorse finanziarie necessarie; 2 – avere anche il coraggio di fare un'urbanizzazione nuova e, con i proventi dell'urbanizzazione nuova, realizzare quel collegamento che potrebbe comportare il raddoppio del cavalcavia e collegare direttamente, dal cavalcavia (Rosolani), tutta quella fascia attualmente adibita a terreno agricolo – o verde – per collegarlo, credo, all'altezza... adesso, non ricordo precisamente il nome delle vie... ma all'altezza dell'attuale distributore del metano; in modo che si ricolleghi, poi, nella parte che va... la lottizzazione Sadam, (inc.), si ricollega nel sottopasso che immette immediatamente in via... prima della Zipa, dove già ci sono le quattro corsie. Cioè, modificare la richiesta della Circoscrizione, è strumentale alle attuali esigenze dell'Amministrazione Comunale, che, sostanzialmente, non vuole modificare niente; il resto è pura fantasia, cioè stiamo illudendo gli amministratori... i residenti della zona, che ci saranno le attivazioni sul piano acustico, si coinvolge l'Assessore Regionale all'Ambiente, in materia inquinamento... Bisogna rendersi conto che, oggi, i progetti che abbiamo approvato: uno è il Piano Urbano del Traffico, il Piano della viabilità, il piano... sono tutti superati! Sono tutti superati, perché abbiamo visto che problemi di viabilità comporta il centro commerciale in via Gallo D'Oro; abbiamo visto, sempre in quell'asse, che problemi di viabilità comporta l'immissione – forse peggiori anche di quelli di via Gallo D'Oro – l'immissione del centro commerciale del Torrione... quindi, voglio dire, non... cioè, questa proposta, ripresentata dalla Circoscrizione e demandata, secondo gli orientamenti dell'Amministrazione Comunale: 1... Oddio! Voi sapete come la penso sulle Circoscrizioni: io sono quello che vorrebbe abolirle, perché per me non servono a niente... ma, sostanzialmente, delegittimano una scelta presentata dalla Circoscrizione. Io avrei preferito che l'Amministrazione Comunale avesse avuto il coraggio di respingere l'ordine del giorno della Circoscrizione, in quanto non fattibile.

In secondo luogo: l'emendamento presentato dai colleghi dello S.D.I., dei Repubblicani Italiani... su mero impegno triennale, sapete come si risolverà? Si risolverà che, probabilmente, sul prossimo bilancio – non so dove troverete i soldi – sul prossimo bilancio metteremo qualche cosa, per quanto riguarda i lavori pubblici da realizzare dopo tre anni, quindi sul triennale 2003 – 2004 – 2005, là metteremo, probabilmente, come voce aggiuntiva del 2005, il disegnetto... eh già! questo qui: per questo avete proposto i tre anni, perché se proponevate i due anni, io non so che risposta vi sarebbe... avrebbe potuto darvi l'Amministrazione Comunale, o se avrebbero accettato questo emendamento! Quindi, non diamo una risposta ai problemi immediati. L'asse sud, purtroppo, è un'operazione sbagliata in partenza: perché non doveva essere impostata così, perché era un'operazione nata sulla base di presunti finanziamenti ministeriali di 8 miliardi, che non c'erano più, che poi sono stati stralciati perché, abbiamo detto: una parte dell'asse sud la fa la (Zipa), una parte dell'asse sud la fa il Comune, migliorando... qualche rotatoria in via Gallo D'Oro, eccetera... Non è questo il problema, non diamo nessuna risposta.

Quindi, delegittimiamo la Circoscrizione, perché la Circoscrizione presenta un documento, noi... non noi, la maggioranza, lo stravolge completamente, introduciamo dei tempi tecnici, che già sappiamo che non saranno rispettati e che, comunque, sono talmente generici... perché, quando si dice: "... a dare priorità, in sede di definizione, alla variante al Piano Regolatore..." – che, forse, la faranno e la (redigeranno) gli stessi professionisti che avevano condiviso la filosofia del Piano Regolatore Secchi – "... alla soluzione dei gravi problemi di viabilità e traffico, esistenti nella parte a sud della città, accentuati dal sorgere di numerosi centri commerciali". Non è un problema dei centri commerciali, perché i centri commerciali, che stanno lì e che sono stati approvati, sono la bellezza di 13 anni! Cioè, non è che adesso sappiamo... se c'è un centro commerciale che riesce a raccogliere 1.000 macchine, mediamente, di presenza e necessita canalizzare il traffico per 1.000 autovetture che devono parcheggiare e devono uscire dai parcheggi, è chiaro che si pone il problema. Quindi voi non date nessuna risoluzione, soltanto: "... metteremo, (probabilmente), sul piano triennale, come ultima parte da realizzare fra tre anni, modifica del percorso dell'asse sud..." senza dare nessuna precisa risposta. E' il momento, invece – anche per le compatibilità finanziarie, che l'Assessore alle Finanze dovrà dare, in sede di discussione di bilancio preventivo del 2003 e del bilancio triennale delle opere pubbliche – è necessario fare delle scelte coraggiose. Le scelte coraggiose sono nel senso che: va previsto, sin da adesso, un progetto per la risoluzione di un asse sud che, sostanzialmente, è solo sulla carta. L'asse sud è una bretella di 300 metri, quella che voi, andando verso Moie, vedete che si sta realizzando adesso.

Per questo noi siamo contrari a questo tipo di impostazione, ma non perché non vogliamo dare una risposta alle Circoscrizioni, è perché vogliamo dare una risposta seria alle Circoscrizioni! Perché, se ci stanno e fanno delle proposte, bisogna avere il coraggio di dire: sì, le accettiamo... no, non le accettiamo... è anche una scelta politica, che implica una responsabilità in respingere. Noi proponiamo con la solita delibera di impegni generici, che non darà nessun risultato.

Noi crediamo che il discorso del by-pass...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Belluzzi...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Termine... del nuovo assetto viario... non del Verziere: via del Verziere non va toccata, perché già troppo penalizzata! Sono necessarie scelte alternative. Le scelte alternative prevedono una nuova urbanizzazione, una nuova strada di collegamento, collegata da via Verziere a verso il fiume.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Belluzzi. La parola al collega Bucci, prego...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Allora, il tema della viabilità è un tema che infiamma sempre Jesi: evidentemente siamo una città di automobilisti, insomma! Volevo, innanzitutto,

ringraziare il Presidente della Circoscrizione, professor Di Lucchio, per le attività che ha messo in piedi nella sua Circoscrizione, per far sì che i cittadini partecipassero alle decisioni dell'Amministrazione Comunale. Innanzitutto volevo ricordare, appunto, l'assemblea che la Circoscrizione ha organizzato con i cittadini di via del Verziere, a cui ho avuto possibilità di partecipare e in cui i cittadini ha espresso con forza, con vigore le loro esigenze, che sono esigenze di qualità della vita, di marciapiedi, di illuminazione pubblica sufficiente e adeguata. Di città! Di una dotazione urbana e non da periferia degradata. Di chiusura, quindi... di manutenzione sul manto stradale, eccetera. Quindi, ringrazio la Circoscrizione per questo ruolo, proprio, di catalizzatrice della partecipazione della popolazione, che ha avuto modo di ragionare esternamente e, in qualche maniera, anche indipendentemente da – invece – altre cose, altri interessi, altre questioni, che di solito animano i dibattiti sulla città: quelli fatti da chi, in qualche maniera, vede la città come un'occasione di attività di guadagni, di valorizzazioni e di arricchimenti. Invece, è stata – questa assemblea di Circoscrizione – anche molto animata, però legata a problemi concreti, quelli che il nostro partito vuole, in qualche maniera, sicuramente risolvere nel corso di questa legislatura. E' per questo, tra l'altro, che partecipa a questa coalizione. Quindi, un ringraziamento.

Per quanto riguarda il tema specifico, ricollegandomi ad alcuni interventi fatti, mi stupisce il fatto che si dica che l'asse sud – lo diceva il collega Belluzzi – che l'asse sud non funzioni, eccetera, quando, secondo me, fa fatta una constatazione: l'asse sud non è stato mai realizzato, quello del Piano Regolatore e, invece, sono stati realizzati tutti gli interventi – quasi tutti, insomma, alcuni sono in corso di completamento – commerciali, direzionali, terziari, eccetera, che sull'asse sud il Piano Regolatore aveva previsto di localizzare; questi e anche qualcosa di più, perché qualcosa ci si è localizzato anche secondo il vecchio Piano Regolatore, quindi tutti e due... tutte le previsioni di potenziamento di questa zona, da un punto di vista commerciale e terziario, sono state, in qualche maniera, raccolte e recepite dagli operatori che sono intervenuti. A fronte di questo, c'è stata una sottovalutazione del problema, per cui un ritardo dell'Amministrazione Comunale nel dotare questa zona delle strutture che la rendano una zona urbana: se ognuno di noi passa in via... in questo...

(Fine lato B – Cassetta n. 2)

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.)... intorno al... diciamo: verso... sopra i pompieri, quelle zone lì, che sono state lasciate senza marciapiedi, eccetera, a zone di centralità, che sono quelle di via XXIV Maggio con un addensarsi di parcheggi, di attività, eccetera; e mai, l'Amministrazione, in questi 15 anni, ormai, di adozione del Piano Regolatore – perché il Piano Regolatore è stato adottato nell'87 e approvato nel '93 – in questi 15 anni, mai l'Amministrazione ha messo campo a interventi risolutivi sull'asse sud; anzi, come diceva Belluzzi – in questo condivido – probabilmente alcuni finanziamenti, che all'epoca erano possibili e percorribili, non sono stati raccolti. Questa è una breve storia.

Oggi la proposta qual è? E' quella di rifare un secondo asse sud, un secondo... sì, asse sud; tant'è vero, che oggi alcuni chiamano con asse sud sia quello che viene chiamato nel Piano Regolatore vigente, quella strada lì, sia un'altra ipotesi, che ancora non è ben localizzata, ma che forse qualcuno sa già dove verrà, perché già, questa cosa, comincia ad assumere rilevanza per qualcuno.

Che proposta è? E' una proposta di fare un'altra strada. Quindi, per risolvere i problemi che i cittadini del Verziere – della zona di via del Verziere – hanno sollevato – giustamente sollevato – si propone di fare un'altra strada: una strada che porti tutto il traffico della zona a nord di Jesi, verso via del Verziere! Guarda un po' che soluzione ai problemi! Sì, con un by-pass che, poi, qualcuno vuole fare passare più in qua o più in là di certe case, di certe zone ancora agricole e poi vedremo le soluzioni... qualcuno, evidentemente, le ha già ben presenti, tant'è vero che sento – anche nell'intervento di Belluzzi, sentivo già citazioni di vie, eccetera, quindi questo asse sud, in qualche maniera, già fa parte dell'immaginario collettivo – vuole portare su via del Verziere nuovo traffico! Allora, io non penso che la soluzione dei problemi dei cittadini di via del Verziere, sia quella di fare una bella strada a quattro corsie, nel primo tratto di via del Verziere; perché... tra l'altro, quella sarà

una strada che, tutti coloro che abitano nella zona della stazione, nella zona del centro storico, eccetera, faranno – anche il primo tratto di via del Verziere, quello stretto... quello largo 6 metri, probabilmente, o forse neanche – che faranno tutti questi, per riallacciarsi alla nuova bretella e andare, quindi, a prendere la superstrada, eccetera. Quindi questo, secondo me, potrebbe... dico potrebbe, perché su queste cose non ho le certezze che altri hanno; non le ho perché faccio, come mestiere, il tecnico di questo settore e quindi dico che, evidentemente, le cose vanno studiate con molta attenzione, perché poi questi interventi, chiaramente, determinano assetti complessi; non penso che, comunque, questa operazione migliori la qualità di via del Verziere, ma, anzi, penso... una mia previsione è che questo porta sicuramente a un peggioramento della qualità di quel quartiere.

Qualcuno propone anche, in questo ordine del giorno – è evidente – che le fabbriche siano delocalizzate e propone anche politiche e percorsi per delocalizzare. Le politiche e i percorsi per delocalizzare attività – qualunque siano, siano poi residenze o abitazioni – sono, chiaramente, compensazioni, in qualche maniera, a chi dovrà essere delocalizzato; perché – parliamoci chiaro – nessuno dice: “No, adesso... da oggi, siccome il Sindaco Belcecchi mi chiede di spostare la mia casa, la mia fabbrica, l'altra cosa, da un'altra parte, io prendo, pianto baracca e burattini e vado in una zona extraurbana, non antropizzata”, come diceva la proposta di Grassetto: non penso proprio che questo possa essere fattibile, se non ci sono delle modalità di compensazione. Le modalità di compensazione quali possono essere? Probabilmente, potrebbero essere... io mi immagino, così, come oggi va un po' di moda, nel settore dell'urbanistica, dei patti e delle concertazioni e contrattazioni con i privati e delle perequazioni, in qualche maniera, prevedere in quella zona delle nuove edificazioni; e questo è quanto, poi, proponeva il collega Belluzzi, per...

Allora, i cittadini di via del Verziere, alla fine di questa operazione, di tutto questo bel discorso sulle loro esigenze e altre cose, cosa otterranno? Otterranno: una strada – un asse – una strada a quattro corsie di scorrimento veloce, perché questo, se non ho capito male, è quanto viene proposto; troveranno ulteriore potenziamento dell'attività e quindi ulteriori traffici; troveranno, poi, probabilmente, attività non più di tipo industriale, ma probabilmente di tipo direzionale, terziario più leggero, perché queste sono attività a maggiore redditività e quindi attività in grado di compensare trasformazioni, quindi politiche e percorsi di compensazione alla delocalizzazione.

Fatto tutto questo bel discorso – il tempo sta quasi per finire – noi riteniamo che, invece, il problema della viabilità non sia un dogma, non è una questione di credo religioso o di adesione a questioni; la questione della viabilità è un problema che va affrontato tecnicamente e messa in piedi tutta una serie di soluzioni, che poi portano anche alla costruzione di nuove strade, perché non è che Rifondazione sia contraria alla costruzione di nuove strade, anzi; le nuove strade vanno costruite, quando questa è la soluzione per risolvere i problemi, non quando queste, invece, sono... è la soluzione che crea ulteriori problemi.

Detto questo, pensavamo di non fare cosa poi così grave, nel presentare questo ordine del giorno. Chiedo al presidente qualche altro secondo... Scusate, questo emendamento che, tra l'altro, è un emendamento... molti hanno detto inaccettabile, non accoglibile... Brunetti, Giuliadori, che fa appello a trovare soluzioni condivise; Bornigia: la mozione contiene questioni importanti, l'emendamento, invece, non può essere approvato; ma, in realtà, vi faccio presente che, l'emendamento che noi abbiamo proposto, altro non è che un punto degli orientamenti sul bilancio, che questo Consiglio ha approvato il 20 dicembre scorso e che ha approvato a maggioranza, con la maggioranza di tutti quanti noi. Noi abbiamo... non abbiamo fatto altro che riproporre il punto 11 degli indirizzi... dell'atto di indirizzo del Consiglio Comunale, che risolve, secondo noi, questo problema della viabilità: dice che, in pratica, questa Amministrazione ritiene prioritario dare soluzione alla viabilità nella zona a sud e nord, in quel caso, nel caso che ci interessa oggi, nella zona a sud e ci siamo attenuti a questa scelta condivisa e che, in qualche maniera, sicuramente fa appello a tutte le forze della maggioranza; e ci stupiamo, rimaniamo stupiti del fatto che, invece, tutte le forze di questo Consiglio, anche della maggioranza, hanno detto che questo ordine del giorno... questo emendamento sia inaccettabile, modificativo di tutto quanto... ma, in realtà, questo

è quanto il Consiglio ha già votato e questo ci siamo limitati a fare; quanto il Sindaco ci ha proposto, il 20 dicembre, e quanto il Consiglio a maggioranza ha approvato.

Detto questo, non abbiamo nient'altro da dire... che noi ribadiamo il nostro emendamento e anche su questo, appunto... altre discussioni, secondo noi, su questa cosa, non ci sentiamo di farne.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie collega Bucci. Ha prenotato il collega Lillini, prego...

CONSIGLIERE – ALFIO LILLINI (D.S.): Grazie, Presidente. Cercherò di recuperare il tempo di Bucci: cercherò di essere rapido. Innanzitutto, volevo ringraziare la Terza Circoscrizione per la proposta, la proposta che ha fatto e che fa discutere e che ha fatto discutere, anche l'ultima volta, il Consiglio Comunale. Perché dico questo? Perché, esattamente l'aveva fatto anche la Quinta Circoscrizione – come ricordava Giuliodori – esattamente un anno fa; ormai pure nella stessa ora, quasi, tra poco... il 24 gennaio, appunto, del 2002. Anzi, dalle osservazioni che l'allora Consiglio della Quinta Circoscrizione aveva fatto alla lottizzazione Baldi, per capirci – non cito tutto il... D.6 e via di seguito – aveva fatto delle osservazioni e delle precisazioni e delle preoccupazioni, più che altro, sulla viabilità, sulle problematiche, perché... io ho inteso intervenire per due motivi; uno: il Presidente della Terza Circoscrizione ci diceva, all'inizio, che alle 14, oggi, ha ricevuto 170 firme di capifamiglia e l'altra: la problematica... non ha detto la via, ma credo che sia via del Verziere... esatto. Io mi sono anche pronunciato sulla stampa – per dire – credo che via del Verziere, 6 mesi fa avesse un problema, oggi ce l'ha più grosso. Non credo che si debba essere cattedratici, per capire che le problematiche di via del Verziere si sono aggravate, perché si è aggravata via Gallo D'Oro, non mi sembra che ci voglia tanto...

Ora, se via Gallodoro, in alcune ore, si è... alcune ore della giornata, si è aggravata di viabilità, io, da un lato, rimango un po' meravigliato, perché si pensa a soluzioni, secondo me, un po' lunga scadenza – e qui faccio appello anche al capo dell'Amministrazione comunale, al Sindaco – perché dico questo? Perché, se noi pensiamo che fra due anni, visto che l'iter burocratico è finito, l'area Baldi potrebbe essere completamente in esercizio, io dico – li avrete letti senz'altro, ma io li voglio solo ricordare – 20.000 metri quadri – 20.000 metri quadri, non cubi – di esercizio commerciale di servizi, 1.012 posti auto... cioè, questi numeri debbono farci riflettere perché, se pensano, i progettisti e il privato, che costruisce quel po' po' di cosa, di produrre un parcheggio di 1.012 posti auto, fra piano terra e interrato, vuol dire che ci sarà un movimento tale, che è il doppio, perché è il doppio anche dei metri quadri, dell'area Coop e Pasquinelli messa assieme.

Io credo che, se, alla svelta, questo Consiglio Comunale non dà indirizzi precisi su una soluzione che... ripeto: il 24 gennaio, lo diceva – del 2002 – la Circoscrizione, ma poi io ho ricevuto, come Presidente dell'allora Circoscrizione, un'idea progettuale, chiamiamola... non so neanche chi l'ha fatta, comunque l'ho ricevuta dall'Amministrazione Comunale passata; un'idea progettuale su una probabile soluzione, poi a marzo si è sciolto tutto e quindi tutto è rimasto fermo. Ricordo anche che l'abbiamo detto e ridetto in campagna elettorale e questo lo ricordo a tutta la coalizione.

Ora, ecco, la forte preoccupazione viene: uno, perché si è aggravato – e concludo – il problema di via del Verziere; si è aggravato, perché chi si trova, a una certa ora, in quella zona e deve andare a fare metano – faccio un esempio – è certo che usa il cavalcaferrovia e, magari... Questa soluzione progettata, o questa soluzione che ci verrà... che viene indicata in tre anni, che io intendo dire che sono troppi i tempi, cosa ci potrà produrre? Ad esempio, ci potrà produrre che porterà via, sicuramente... noi, se abbiamo un'alternativa: uno non si va a buttare lì dentro; oggi ci deve passare per forza, utilizza via del Verziere così com'è, creando problemi... chi conosce quella zona, ma chi viene da fuori, che ne sa? Quindi, passa dove le indicazioni ci sono. Io dico: ci potrà portare via una percentuale di traffico, diretto a Macerata, diretto a Filottrano, a Santa Maria Nuova, Osimo e via di seguito, che potrà essere una percentuale stimata – il 25%? Non lo so – della totale viabilità; quindi ci alleggerisce, probabilmente, fra due anni, neanche quello che l'area (Balbi) ci darà! Quindi, prepariamoci a questo, ecco.

Queste sono preoccupazioni – mie – riflessioni che, al di là di alcune sfumature, non ho sentito in Consiglio Comunale e ho inteso riaffermarle, quanto, come nell'allora Consiglio di Circoscrizione, le abbiamo riaffermate un anno fa.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Lillini. Prenotata collega Meloni, prego...

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Credo, forse, di essere l'ultima per questa vasta discussione, che riprende quella del 20 dicembre scorso. Il 20 dicembre scorso abbiamo parlato del problema della viabilità nella zona a sud della nostra città e non ripeto le cose che già avevo espresso in quell'occasione. La Circoscrizione Terza, appunto, ha posto all'attenzione – e in modo, direi, pressante – all'attenzione del Consiglio Comunale, questo problema, che era stato già preso in considerazione, certamente durante la campagna elettorale, ma anche nella fase di predisposizione del documento programmatico delle forze della coalizione, che adesso amministrano la città.

Io ritengo che il percorso partecipativo, che è stato avviato dal Presidente della Terza Circoscrizione e da tutti i Consiglieri, sia stato certamente significativo. Ritengo che... devo dare atto al Presidente Di Lucchio che, lo scorso dicembre, ha fatto bene, credo, a ritirare quell'ordine del giorno, con quella formulazione perché, altrimenti, quella... credo proprio che il comma, dove la Circoscrizione indicava tecnicamente la soluzione, fosse stato un comma non votabile, nel senso di... impossibile, in quel modo... in quel modo, impossibile, per il bilancio e il programma dell'Amministrazione, soprattutto con gli indirizzi di bilancio, che, quello stesso 20 dicembre, il Consiglio Comunale ha votato a maggioranza. Quindi devo dare atto, anche di questo senso di responsabilità e anche della riproposizione – quindi di nuovo – di un percorso partecipato, con la Circoscrizione con gli abitanti della zona strettamente interessata.

Detto questo, devo dire che la Margherita è dell'opinione, già ampiamente detta e manifestata, che i problemi devono essere affrontati – e per questo si promuove questo percorso della variante generale al P.R.G. – devono essere affrontati nella loro contestualità, per evitare, proprio – mi dicono, perché io non c'ero all'epoca dell'approvazione del Piano Secchi – proprio per evitare che varianti settoriali, modifiche settoriali, provochino, poi, nel tempo, più problemi che non soluzioni. Voglio dire questo: come Consigliere Comunale, come Amministrazione, c'è il dovere di dare... di ascoltare e di dare le soluzioni ai problemi che vengono posti, come per esempio questo, così importante; ma, le soluzioni tecniche, non sono io, Consigliere Comunale, che politicamente devo affrontare il problema: le soluzioni tecniche le devo rinviare, rimandare a chi le sa coniugare, dal punto di vista della funzionalità, non solo nell'anno corrente o fra due anni, o fra tre anni, ma una soluzione tecnica che sia funzionale in un tempo congruo; soprattutto per la spesa... insomma, il rapporto costo-benefici.

Dico questo, perché? Perché la Margherita sostiene che non... quale sarà la soluzione in quella parte sud, riguardo, appunto, alla viabilità? Il by-pass, la bretella... non è questo che può essere detto in questa fase; certo, è giusto che le risposte non devono avere tempi biblici, ma sicuramente devono essere tempi efficaci e rapidi... rapidi, coniugati, però, con la complessità della soluzione, per tutta la città, sia nella zona sud, ma anche nella zona, per esempio – perché no? – nord. Abbiamo questi problemi di viabilità a Jesi, ce li abbiamo da anni, è vero, sì. Se leggiamo e guardiamo anche i contesti delle altre città, vediamo quanto, oggi, il problema della viabilità è generalizzato e con questo non voglio dire che: mal comune, mezzo gaudio, assolutamente, non mi conforta per niente; voglio soltanto dire che c'è uno sviluppo e ci sono anche comportamenti individuali, riguardo alla motorizzazione, o all'uso dei mezzi privati, che porta, ancora di più, ad una congestione, legata agli sviluppi, poi, che le imprese, il commercio... un certo trend di sviluppo delle nostre città, crea sul problema della viabilità.

Allora, noi siamo dell'idea che queste soluzioni devono essere date, certamente, in tempi rispettosi delle esigenze delle risposte dei cittadini, ma non settoriali e non occasionali; è per questo che

riteniamo che il percorso, che l'Amministrazione sta promuovendo e partirà... dovrà partire, appunto – questo sì – in tempi rapidi, il percorso di uno studio contestuale su tutta la città, per vedere, laddove il vecchio Piano Secchi – vecchio – l'attuale Piano Secchi crea criticità, non dà più risposte, rispetto alle novità che la nostra città ora sta vivendo e, dentro questo studio – perché no? – perché è lo studio che, poi, può dare soluzioni efficaci e non soltanto occasionali e limitate nel tempo; attraverso questo percorso, che poi sarà non legato ai tecnici, che lavoreranno dentro le aule comunali, ma sarà un percorso, appunto, partecipato e, quindi, con questo tipo di soluzione, dovremo dare la priorità a questo punto, che è emerso così critico, nella parte sud della città, intendendo via Gallodoro, via del Verziere... noi tutti siamo consapevoli che, certamente, pensare e nominare asse sud via Gallodoro, via Marconi, eccetera, è una... non corrispondono al concetto di asse, quelle vie, che adesso hanno preso una configurazione del tutto diversa.

Allora, detto questo, noi voteremo la mozione che ha presentato la Terza Circoscrizione, intendendo con questo attraversare un percorso coerente di rivisitazione di tutti i nodi critici, che la nostra città, attualmente, sta vivendo nei riguardi della viabilità e della zona sud, e lo voteremo integralmente, così come è stato presentato dalla Circoscrizione.

Devo sottolineare una cosa soltanto, che ho ascoltato dal collega Brunetti: l'emendamento che ha proposto Rifondazione e che adesso – prima ho ascoltato dal Presidente – non può essere accolto e ho capito il motivo; l'emendamento di Rifondazione, però, Brunetti, non è possibile dire che contrasta con quanto votato in Circoscrizione; perché l'emendamento di Rifondazione è tale e quale a quello che noi abbiamo votato il 20 di dicembre, negli indirizzi di bilancio. Cioè, sarebbe grave se fosse così, perché significherebbe che, il voto che noi abbiamo dato sugli indirizzi di bilancio, contrasta con quello che, poi, propone la Circoscrizione: sarebbe un contrasto, oserei dire, istituzionale e così non può essere. Certamente, Brunetti, contrasta – questo sì – con il percorso che la Circoscrizione ha fatto in questo mese. Allora, io, certamente, avrei accolto anche l'emendamento di Rifondazione, proprio perché è quanto, negli indirizzi di bilancio, viene recepito anche di questo grosso problema e viene recepito nel modo responsabile e nel modo in cui l'Amministrazione sa di potersene fare carico e, quindi, votiamo con la... il documento, così come presentato dalla Circoscrizione.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Meloni. La parola al Sindaco.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io ho chiesto di intervenire solo per fare un paio di considerazioni e anche, dal mio punto di vista, come precisazione, rispetto anche al dibattito, alla discussione che c'è stata, su un momento e su un argomento sicuramente importante, che la Terza Circoscrizione ha sollecitato e ci ha consentito – quindi anche svolgendo appieno il suo ruolo istituzionale, nel vero senso della parola – di portare all'attenzione, alla discussione, al confronto di questo consesso e credo, quindi, che una delle questioni, che avevamo anche posto nel nostro programma, in qualche misura: quello, cioè, di far sì e di lavorare affinché le Circoscrizioni divenissero punto importante di confronto, nella città e sulla città, anche per canalizzare in un confronto, che fosse più ampio e, quindi, che non si... che contemperasse le situazioni particolari, anche con una visione d'insieme delle problematiche della città, credo che sia un fatto importante e positivo anche, che, quindi, oggi... e io spero anche in altre situazioni e anche da parte degli altri Consigli di Circoscrizione, ci siano sollecitazioni a discutere e a confrontarsi in Consiglio Comunale, su questioni importanti, appunto, per la città.

Detto questo, io volevo semplicemente fare una considerazione e cioè... anche sollecitato un po' dalle questioni che sollevava il Consigliere Belluzzi; cioè, io credo che – ormai, forse, è talmente tante volte che ne discutiamo e lo diciamo che forse è passato ormai per abitudine: siamo assuefatti a questa cosa e non si tiene più conto – questa Amministrazione si è presentata agli elettori e ha scritto, in un documento programmatico, votato dal Consiglio Comunale, che si sarebbe impegnata per realizzare una variante generale al Piano Regolatore e che questa variante si sarebbe dovuta

collocare in maniera fedele allo spirito, alla filosofia e nelle sue linee generali, all'interno di quello che era il quadro disegnato da Secchi. Ora, questo non significa, appunto, che il Piano Secchi sia, per questo motivo, imm modificabile: ci sono dei punti fermi, posti in quel piano, che abbiamo ritenuto di poter ritenere ancora tutt'oggi validi e, all'interno di questo, definire e lavorare per la revisione di prospettiva di una città che, ovviamente, non è più la stessa, a 15 anni di distanza dall'elaborazione di quel Piano Regolatore; che pone una serie di altri problemi, di altre questioni, di nuove situazioni, anche di carattere sociale, economico, eccetera e che, quindi, ha bisogno di un aggiornamento e che questo aggiornamento avvenisse, appunto, attraverso una variante, che consentisse di affrontare le varie questioni, le nuove problematiche e anche le criticità forti, che esistono in alcuni punti della nostra città, ricomprendendoli in un disegno, però, complessivo, che evitasse, da un lato, di spostare i problemi e non risolverli e, dall'altro, di investire anche consistenti risorse e, magari, lasciare i problemi non del tutto, non completamente risolti. Noi... questo è un impegno che ci siamo presi, che ci siamo assunti, che vogliamo portare avanti con fedeltà e serietà. Allora, qui non è che si tratta di rinviare sine die, solo per non affrontare o discutere problemi o nodi che possono esserci anche, magari, a livello politico. Questo è un percorso chiaro e che, secondo me, è coerente con quello che, in qualche modo, è contenuto nella mozione presentata dalla Circoscrizione. Anche perché, appunto, io ringrazio... una considerazione che faceva, poco fa, il Consigliere Lillini, quando diceva: molto probabilmente noi ci potremmo trovare nella condizione che quella parte di traffico, che riusciamo a deviare, a convogliare al di là e fuori dall'asse via Gallodoro – via XXIV Maggio, in qualche modo anche da via... o anche da via del Verziere, potrebbe non essere o non compensare il carico che porterà – e potrà portare – la nuova struttura commerciale e direzionale, consistente e ampia, che è in via di realizzazione. Allora, questo mi fa anche pensare, quindi, che è probabile che, rispetto ad alcune ipotesi, alcuni progetti, su cui abbiamo discusso e ci siamo confrontati, forse è necessario lavorare anche per individuare delle soluzioni, forse più consistenti, più appropriate, più definitive, più drastiche, rispetto alle situazioni che si sono verificate e che, via, via, si maturano; e, quindi, questo significa... questo è il senso di una necessità, di una progettazione completa, compiuta, che non può... e che potrà anche ragionare e individuare aree e zone di sviluppo della città e non semplicemente quello di fare le cose per atti conseguenti: prima si fanno le case e poi le strade, o viceversa e via discorrendo. Dobbiamo lavorare per dare una soluzione vera, concreta in un progetto complessivo della situazione che c'è nella città e anche in quelle realtà critiche. Un'ultima considerazione, perdonatemi, però io credo che sia... Scusatemi, capisco che, forse, è tanto che discutiamo su questioni... però volevo fare solo un'ultima considerazione e cioè: a me appare, in termini generali, non lo dico solo riferito a questo problema, ma a me pare molto curioso che, in questo Paese, in generale, e anche da noi, ci affatichiamo – magari per mesi, per anni – a ragionare, discutere, scontrarci, dividerci, per trovare alcune soluzioni, definire le soluzioni, avviarne concretamente la realizzazione, per poi, immediatamente, il giorno dopo, rimetterle in discussione e dire: ma, probabilmente, questa roba non serve a niente. Allora, io non sono d'accordo, cioè non sono convinto che questa possa essere la strada giusta, perché io non credo che noi potremmo, seriamente, affrontare anche il problema della viabilità e del traffico, senza avere completato un progetto, che aveva – è ha – una sua logica, come quello dell'asse sud, da (Parò) alla Sadam e, una volta... anche perché, su questa questione, sono state investite notevoli risorse e credo che sia assurdo, sbagliato fermarsi a metà strada, e anche perché questo può darci la dimensione e il senso degli effetti che potrà avere questa situazione nuova, che si potrà verificare e anche, quindi, studiare, conseguentemente realizzare quelle azioni che possano, concretamente, risolvere il problema. Quindi, voglio dire: la questione dei tre anni è legata a questo ragionamento e a questo concetto, che significa, sostanzialmente, definire, nella variante generale al Piano Regolatore, la soluzione a questi problemi: a via del Verziere, nell'asse sud, nella parte nord della città, per il viale della Vittoria... perché – non dimentichiamo – ci sono, appunto, alcuni punti critici nella città e che questi aspettano, come gli abitanti di questo quartiere, delle risposte, comunque, concrete e soddisfacenti – anche questi da tempo – e a cui bisogna dare una risposta.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Sindaco. Io ho altri... Mazzarini, hai prenotato? Ho altri colleghi, prima di dare la parola al Presidente e poi dichiarazioni di voto. Allora, Mazzarini, prego...

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Scusi, ma la mia era per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Sarebbe... adesso, credo che sia opportuno – se è dichiarazione di voto, Mazzarini – diamo la parola al Presidente, facciamo concludere le sue considerazioni, anche rispetto agli emendamenti e quant'altro, poi, con le dichiarazioni di voto, terminiamo la discussione e votiamo.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): La ringrazio.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Quindi, la parola al professor Di Lucchio, prego...

PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: In via preliminare – mi auguro che il Presidente non lo computi nel tempo – debbo dire che l'emendamento dello S.D.I. si intende naturalmente accettato, senza votazione, perché è stato una sorta di refuso... non mi dilungo, perché non ci serve. Anche l'emendamento presentato da Alleanza Nazionale, in effetti, è accettato, perché corrisponde a una logica di discorso che la Circoscrizione ha fatto in precedenza; non mi pare che alteri grandi cose, eccetera. Ovviamente – avevo già detto prima – confligge con il percorso della Circoscrizione, non contempera il discorso dei tempi, non accettiamo quello di Rifondazione. Quindi, la mozione, noi la presentiamo votata... cioè, con l'emendamento di A.N., perché l'emendamento dello S.D.I. lo accettiamo già senza voto, quindi è... si legge: "soluzione", non "risultanze". Va bene? Chiarito, questo?

Allora, io intervengo... io chiederei anche un pochino di attenzione perché, per poter intervenire una seconda volta, ho dovuto risparmiare del tempo nella prima volta.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Prego... Di Lucchio, per favore... prego...

PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: E' il regolamento...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, il regolamento dice che il proponente si deve pronunciare, poi voterà il Consiglio Comunale.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Io chiederei il massimo dell'attenzione, anche perché questo regolamento del Consiglio Comunale, che moltissimi hanno votato, qualche Consigliere di Forza Italia compreso, e che io ho avuto il coraggio di non votare – fra i pochi – purtroppo non mette sullo stesso piano chi deve presentare le mozioni e quelli che, poi, successivamente, discutono. Quindi siamo a disparità di tempo. Quindi cercherò di dire quelle cose che posso dire nel il tempo che ho a disposizione, con brevità, lagnandomi del fatto di non poter entrare nel merito di tutte le cose che sono state dette e che riguardano le Circoscrizioni.

La seconda valutazione, di carattere preliminare: la Circoscrizione accetta che si possa essere favorevoli o contrari, per una necessaria... di indubitabile valore democratico, il fatto della diversità; ma non accetta che, in questa sede, si facciano discorsi che ledono il lavoro complessivo della Circoscrizione, la dignità di chi lavora nella Circoscrizione e anche il ruolo che spesso si gioca tra critiche, rimbrotti, accuse e, poiché molti Consiglieri di Circoscrizione, a differenza di qualche

Consigliere Comunale, frequentano le persone, la gente, non i salotti più o meno perbene di questa città o i bar più o meno perbene di questa città; l'autonomia della Circoscrizione si deve intendere come tale, per fede. Quindi, prego tutti di fare un atto di fede.

Autonomia della Circoscrizione, Circoscrizione che non... che si fa delegittimare... ora, se c'è qualcuno che vuole delegittimare la Circoscrizione, non mi riguarda, non penso; se c'è, invece... se la Circoscrizione si fa delegittimare, non penso che sia così. Voi, questa sera, approverete una pratica dove la Circoscrizione, in maniera autonoma, svincolata da alcunché e da alcuni, ha giocato un ruolo propositivo autonomo, personale e pieno di significanze. Questo regolamento, che quasi tutti hanno votato e che io, da Consigliere Comunale, non ho votato, non mi permetterà di intervenire su quella pratica, eppure ci sarà qualche Consigliere birichino, probabilmente, che qualche criticarella, più o meno garbata, alla Circoscrizione la rivolgerà.

Detto questo, vado sul particolare. Vado dall'architetto Bucci: l'architetto Bucci parla di meccanismi... Consigliere Bucci, però, poiché hai fatto riferimento al tuo lavoro – che svolgi – e quindi si presume che qui porti anche il (inc.) del tuo lavoro...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Presidente Di Lucchio, per favore...

PRESIDENTE CIRCOSCRIZIONE EST – GIUSEPPE DI LUCCHIO: Allora, quindi, Consigliere Bucci. La delocalizzazione comporta meccanismi compensativi; che cosa vuol dire? Dove sta scritto? E, se si hanno notizie precise al riguardo, si portino in quest'aula, legandole a fattispecie concrete. La delocalizzazione, contrariamente a quello che pensa il Consigliere Bucci, è un processo di natura socio-economica, o sono processi di tipo socio-economico... certo, certo... come dire? Il pessimo vezzo, da parti di architetti, ingegneri, geometri e quanti altri, di considerare soltanto lo sviluppo economico nella sua accezione urbanistica... e questo va bene, si sopportano tante cose! La Circoscrizione chiede la delocalizzazione, sapendo che, molto spesso, la delocalizzazione è vero che compensa, ma molto spesso compensa l'assenza di un dibattito, che in questa città si sarebbe dovuto tenere negli anni scorsi, sulle aree, utilizzo delle aree, quali aree... a che cosa destiniamo le aree, cioè sono quelli che vengono chiamati, in una parola sola: pianificazione territoriale; però, sic stantibus rebus, così stando la situazione, la Circoscrizione cerca sempre, tra due mali, quello minore, quello più vantaggioso.

Per quanto riguarda, poi, il fatto che la Circoscrizione possa essere il cavallo di Troia di qualcuno... beh, ho risposto prima: presumo di non avere molte armi a disposizione, anche perché, in un momento in cui si sta per introdurre l'immunità per i politici, non vorrei – in Parlamento – che si volesse anche introdurre qui e quindi sono indifeso, rispetto a questo.

Concludo, semplicemente, dicendo che la... ringrazio particolarmente tutti i gruppi consiliari e ringrazio soprattutto quelli che hanno fatto uno sforzo per evidenziare anche altri aspetti, contenuti nel lavoro, nella mozione circoscrizionale. Ci sono questioni come quelle ambientali, che sono di estrema rilevanza; questioni come quelle della localizzazione, che sono di estrema rilevanza; quindi, la Circoscrizione è consapevole di avere fatto questo mestiere fino in fondo e ci teneva a chiarire questo, lo ha chiarito, ringraziando i gruppi consiliari, soprattutto quelli presenti – per la verità – che l'hanno assistita in questo cammino di partecipazione – nell'ultimo mese – che ha messo su. Grazie, penso di avere concluso in tempo; a meno che non abbia altro tempo a disposizione... io non l'ho capito, quel meccanismo infernale, come funziona...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: L'ho capito io, Presidente: ha terminato il tempo. Grazie. Allora... Grazie, Presidente. Passo la parola... ha prenotato il Consigliere Bucci, prego...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): La dichiarazione di voto, evidentemente. Allora, torno a ringraziare il Presidente della Circoscrizione, per questa opportunità di affrontare i problemi dei cittadini e, secondo me – ripeto – nell'assemblea che la Circoscrizione fece, i problemi dei

cittadini vennero, tutti quanti discussi, evidenziati e, in qualche maniera, anche raccolti; alcuni in parte, alcuni – forse – un po' meno, perché – devo dire la verità – poi ho preso anche... per curiosità ho fatto anche alcune passeggiate nella zona di via del Verziere e, sinceramente, per esempio, la possibilità di una frequentazione più assidua, da parte dei Vigili Urbani, in via del Verziere non c'è stata. Detto questo... cosa, invece, richiesta dalla Circoscrizione, dall'assemblea.

Detto questo – ripeto – la nostra dichiarazione di voto è favorevole sull'ordine del giorno della Circoscrizione, se e in quanto emendata con... Dunque, cosa discutiamo... cosa votiamo, adesso? Perché vanno votati prima gli emendamenti?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Allora, precisiamo: votiamo prima gli emendamenti accettati dalla Circoscrizione, poi la Circoscrizione può chiedere, su emendamenti non accettati, il voto del testo integrale, così come emendato dagli emendamenti accettati e votati, ovviamente... se votati in modo positivo dal Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Io, sinceramente, ho dato un'occhiata al regolamento e questa cosa che la Circoscrizione accetta gli emendamenti che presenta il Consiglio Comunale, secondo me è, forse, un'anomalia; forse è sfuggita a me, però...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Non ho capito, scusi...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Cioè, l'ordine del giorno della Circoscrizione, nel momento in cui viene presentato a questo Consiglio, diventa l'ordine del giorno di questo Consiglio.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Certo, ma questo è il regolamento del Consiglio...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): E' il Consiglio Comunale che accetta o respinge gli emendamenti e non è più quello della Circoscrizione; quindi, in questo caso, senza nulla togliere al Presidente, secondo me...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Volevo chiarire perché, altrimenti, facciamo confusione: il regolamento che noi stiamo attuando, è il regolamento del Consiglio Comunale, quindi è naturale che questa sia una pratica del Consiglio Comunale; ma il proponente non è un Consigliere, è la Circoscrizione; quindi è come se il Presidente della Terza Circoscrizione fosse, in questo caso, un Consigliere Comunale. Noi cerchiamo, poi...

(Fine lato A – Cassetta n. 3)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: ... come Consiglieri Comunali. Prego, Consigliere Bucci...

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Allora, la nostra dichiarazione di voto è così: se non è accettato nostro emendamento, è evidente il nostro voto negativo, contrario sulla proposta, l'ordine del giorno della Circoscrizione; anche se, a onor del vero, dobbiamo dire che, sicuramente, alcune parti di quell'ordine del giorno sono sicuramente accettabili, riconoscibili e condivisibili; però riteniamo che questo Consiglio debba avere, sicuramente, continuità con se stesso e, quindi, ribadire quanto ha già votato il 20 di dicembre e quindi, secondo noi, quella è la posizione già espressa da questo Consiglio Comunale, su questo problema; per cui la nostra dichiarazione di voto è: voto contrario, se l'emendamento non viene raccolto. Sicuramente un voto contrario, per l'emendamento proposto dai gruppi P.D.C., eccetera... scusate, per brevità... La questione – per concludere il mio

intervento – è che noi siamo per trovare soluzioni ai cittadini e quindi, all'interno dello studio che verrà fatto per il nuovo Piano Regolatore, delle soluzioni per il nuovo Piano Regolatore, come diceva il Sindaco, vanno trovate le soluzioni per i problemi dei cittadini; non possono essere né... in qualche maniera, non possono essere assunti preventivi impegni a questa cosa, né, in qualche maniera – passatemi il termine – firmate cambiali o fatte promesse a favore di qualcuno e, forse, anche sulle spalle dei cittadini. Per cui ribadiamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, Bucci. Allora, prenotato Brunetti, prego...

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Grazie, Presidente. Prima di ribadire le nostre dichiarazioni di voto, vorrei riprendere un attimo alcune riflessioni, dopo avere ascoltato il dibattito. Innanzitutto, facevano notare la collega Meloni e il collega Bucci, come l'emendamento proposto da Rifondazione Comunista sia, in realtà, un emendamento già votato negli indirizzi di bilancio. Quindi rilevando, un po', una contraddizione nel non essere d'accordo su questo emendamento... a dire: avete votato l'indirizzo di bilancio, perché non votate questo... In realtà io credo che sia tutt'altra cosa: noi abbiamo votato, è vero, gli indirizzi di bilancio, su un punto che riguardava il traffico, la viabilità e l'urbanistica, è vero, lo confermiamo il nostro voto favorevole, l'abbiamo dato convinti, ma l'indirizzo di bilancio vale per un anno: io ho parlato di respiro di legislatura. Nell'indirizzo di bilancio, che abbiamo votato, abbiamo – come dire – consacrato l'inizio di un percorso amministrativo che, chiaramente, nell'indirizzo di bilancio, non poteva non avere la valenza di un anno, per far sì che l'Amministrazione cominci a mettere in campo politiche attive, anche di bilancio, per far fronte a questo obiettivo programmatico, politico – ripeto – che ha un respiro di legislatura.

Quindi, non è per niente contraddittorio; ribadisco: tecnicamente, l'indirizzo di bilancio ha una valenza per il bilancio in corso, quindi per un anno; il respiro, il taglio, lo spirito con cui noi abbiamo lavorato intorno ai punti della mozione, in collaborazione con l'istituzione Circoscrizione, è quello di un respiro di legislatura ed è quello di... sicuramente, perché l'abbiamo riflettuto, valutato, sottoscritto e controfirmato, in un contesto di visione complessiva di variante generale al Piano Regolatore. Quindi non è per niente contraddittorio, anzi – come dire – spinge proprio in quella valenza dei 5 anni di un obiettivo e di risposte agli elettori, di cui dicevo prima, e, se non ho capito male e mi fa piacere rilevare, che il Sindaco, nel suo intervento ha colto e suffragato questa impostazione.

Io... Altre due brevissime considerazioni: Bucci, il traffico infiamma la città. Certo che infiamma! Non è mai risolto il problema del traffico. Se voi chiedete a un cittadino di un'altra città, o straniero, o chicchessia, di venire a Jesi: sicuramente ha tante cose positive, l'unica cosa negativa che dice – che ha detto – è quella del traffico. Basta girare un attimo nella città. Le vogliamo dare, sì o no, le risposte in un contesto generale, tanto attese dai cittadini? In più, nell'atteggiamento, per carità, rispettoso sul piano della vita, della riflessione, di un partito, di Rifondazione Comunista, alcune considerazioni, sul piano politico, mi sento di farle: Rifondazione Comunista è un partito che ha autorevolmente sostenuto la campagna elettorale, ha sottoscritto patti e accordi... io, obiettivamente, mi sarei aspettato un'astensione, su... se non una condivisione piena della mozione fatta, costruita anche a maggioranza, sul tema del traffico perché, amici di Rifondazione Comunista, noi siamo stati invitati a un colloquio... convocati a un colloquio formale, ufficiale, o informale, per valutare politicamente... e eravamo quattro partiti di maggioranza, non è che ce lo siamo inventato, questo... è stato frutto di una elaborazione politica. Rifondazione Comunista non c'era, per carità, legittimo, però mi sembra, come capogruppo di Socialisti Democratici, di una forza politica, parte integrante di questa maggioranza che ha – da questo inizio di percorso amministrativo – ha maturato parecchio credito, sotto il piano della responsabilità e del senso di attaccamento a questa maggioranza, non posso non valutare un atteggiamento, a mio avviso abbastanza... se non drastico,

poco plausibile, di Rifondazione Comunista che, a fronte del percorso chiaro, trasparente, fatto e concordato in maggioranza, ha... piuttosto che l'astensione, sceglie il voto contrario. Quindi...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Brunetti, ti invito a concludere.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.I.): Sì, concludo: ribadisco il nostro voto favorevole alla mozione. Ringrazio il Presidente della Circoscrizione, che ha accolto il nostro emendamento e ribadisco il nostro voto contrario a quanto proposto da Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Brunetti. La parola al collega Serrini, prego...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Dunque, io debbo essere – come dire – sincero, nelle poche cose che dirò. Allora, la prima manifestazione di sincerità è che io, per una lunga parte del dibattito, non ho capito quasi nulla di quello che si diceva e, soprattutto, non ho capito quasi nulla di quelle che sono le posizioni di alcuni gruppi politici della maggioranza. Io, adesso, non sto qui a fare valutazioni sulla compattezza, non compattezza, sulle divisioni della maggioranza, che non mi interessano e sulle quali, anzi, stendo – automaticamente – subito, un velo pietoso, perché non è questo il punto; però io credo che due cose chiare – poi, magari, anche sbagliate – debbano essere dette e le dico, soprattutto, al Presidente Di Lucchio, che io apprezzo sul piano personale e stimo, nei confronti del quale nutro anche – come si dice – un'antica simpatia, però io credo anche che, in questa occasione, lui abbia svolto una sorta di – come dire – ruolo alla dottor Jekyll e mr. Hyde. Eh, sì! Tu hai dei momenti in cui ti trasformi, obiettivamente, perché? Perché tu fai un'operazione seria e positiva, come Presidente della Circoscrizione, cioè di un livello istituzionale di base e ti confronti con la gente, hai un rapporto diretto con la gente, ti confronti, cerchi di capire quali sono le questioni che i cittadini di quella zona pongono, le analizzi, le valuti e sintetizzi, tu e il Consiglio di Circoscrizione che presiedi, un ordine del giorno, appunto, che sintetizzi le soluzioni che provengono dal rapporto diretto con la gente. Poi, vieni in Consiglio Comunale, porti questa questione, la sostieni con forza, nel momento in cui capisci che alcune forze di maggioranza, alcuni tuoi compagni di partito, hanno qualche difficoltà a fare passare questa cosa, che tu ha sostenuto con forza, ridiventi, sostanzialmente, uomo di partito, prendi atto che non è possibile che sia proprio tu a mettere in difficoltà il partito di maggioranza relativa e la maggioranza nel suo complesso, e ritiri questa questione. Ritorni con un ordine del giorno che, sostanzialmente, recepisce la modifica, la proposta di modifica che, nel precedente Consiglio Comunale, proprio il gruppo D.S. aveva fatto e ritieni, in questo modo, di continuare a svolgere la stessa funzione di rappresentante dei cittadini, che hai svolto nella prima fase di quel Consiglio Comunale. Non è così: tu, la fase... il ruolo di rappresentanza diretta di quella popolazione, l'hai svolta in quel Consiglio Comunale; hai cessato di svolgerla nel momento in cui hai ritirato quell'ordine del giorno e hai riportato in Consiglio Comunale quest'ordine del giorno, che è... altro non è, che il frutto di una modesta e abbastanza bassa mediazione politico-partitica. Questa è la realtà dei fatti!

Ora, io mi chiedo, però: com'è possibile che tu possa, accettare l'approvazione di questo ordine del giorno, il quale è il nulla e, da questo punto di vista – tanto per essere chiari e per maggiore franchezza – io debbo essere sincero: ho apprezzato, invece, sia la posizione del Sindaco – poi dirò perché – sia la posizione del collega Bucci; e poi non credo di essere tacciabile di essere politicamente vicino a Rifondazione Comunista; ma io ho apprezzato queste due posizioni, che... pur diverse, quindi significative di uno scollamento significativo della... ulteriormente significative, sono, però, posizioni che hanno, almeno, il pregio di essere franche; perché, da un lato, da parte del collega Bucci, si propone un emendamento che ha un chiaro – correggimi se sbaglio – un chiaro significato; il collega Bucci dice: noi condividiamo le preoccupazioni di quelle persone e di tante altre che non ci sono; riteniamo che questa questione sia una priorità e quindi vogliamo che alcune soluzioni, almeno, siano immediate o, comunque, tempestive. Questo è, sostanzialmente, il punto;

non ci sembra opportuno... Anche Lillini, in parte, da questo punto di vista... mi è sembrato di avere colto, nel suo intervento, preoccupazioni di questo genere: sono troppi tre anni, non è possibile aspettare... e questa è la posizione di una parte della maggioranza.

Il Sindaco, d'altro canto, assume una posizione, altrettanto franca, che io, per la verità, condivido poco, ma che è franca e che dà una soluzione risolutiva del problema, cioè il Sindaco dice... e, su questo, credo che il Presidente della Circoscrizione dovrebbe ritirare l'ordine del giorno, che non ha più senso, alla luce della posizione del Sindaco, per questo motivo: perché il Sindaco non riconosce, di fatto, lealmente, che le questioni di questa zona rappresentino una priorità. Non riconosce questo aspetto della specificità, che ha portato a tutta questa lunga fase di coinvolgimento della gente e quant'altro. Non viene riconosciuta la priorità di quella situazione. Non viene riconosciuta una specificità di quei problemi, perché il Sindaco – ripeto: con franchezza, con lealtà e con chiarezza – dice: queste questioni, insieme a tantissime altre, che ci sono, vanno risolte nell'ambito che è loro proprio, sul piano amministrativo; cioè nell'ambito della variante generale al Piano Regolatore Generale. Quindi, questa questione qui perde...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Collega Serrini...

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Ho concluso... le caratteristiche di priorità e di specificità, per essere inserita in un ambito più generale, in un calderone più generale, che è quello della variante generale al Piano Regolatore, la quale, inevitabilmente, per la sua complessità, per la sua specificità, avrà un iter burocratico - amministrativo lungo e, quindi, io credo che Di Lucchio, di questo, dovrebbe prendere atto: viene meno, ufficialmente, da parte della Giunta Comunale, il riconoscimento che quelle questioni hanno una specificità e sono tali, da rendere necessari interventi immediati e, da questo punto di vista, io credo che lui dovrebbe prendere atto che il lavoro che ha svolto, automaticamente, viene meno e quindi, approvare questo ordine del giorno, alla luce – e concludo proprio – della precisazione del Sindaco, significa fare una cosa che non ha senso logico, che non ha senso politico, che ha, al massimo il senso di – in qualche modo – ricompattare, su un profilo basso, una maggioranza che, su questa questione, non sa esattamente cosa fare, se non rinviare a tempi lunghissimi. Questo non è pensabile e questo, a mio avviso, è inaccettabile.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Serrini. Io, prima di dare la parola al collega Bornigia, ricordo che, nelle dichiarazioni di voto, abbiamo... ogni Consigliere ha 5 minuti di tempo e non 10, come nell'illustrazione. Prego, Consigliere Bornigia...

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Grazie, Presidente, ma io sarò brevissimo: dico solo come voteremo, come voterà il mio gruppo. Quindi, noi voteremo a favore della mozione, con gli emendamenti accettati dal Presidente della Circoscrizione. Altre cose, insomma... mi pare che sia stato detto di tutto, quindi non mi prolungo. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie, collega Bornigia. La parola al collega Grassetti, prego...

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie, Presidente. Sono già entrato nel merito della questione, sottesa alla mozione presentata e ho già detto qual è il pensiero del mio gruppo. Per questo, io credo che, in qualche modo, possa essere sezionato il documento, possa essere sezionata la mozione, presentata dalla Terza Circoscrizione e possa esserlo sul piano del voto. Voglio dire: poiché l'"impegna" del documento è composto da 6 paragrafi, da sei commi e, probabilmente, su questi 6 commi vi sono riportate – come precedentemente ci ha riferito anche il Presidente della Terza Circoscrizione – dicevo: sono riportate questioni sulle quali è possibile, in qualche modo, porre una... non una certa, una buona condivisione, io credo che, se noi votassimo per commi

separati, avremmo la possibilità di esprimere meglio il nostro pensiero sulla mozione. Se ciò non dovesse avvenire, saremmo, eventualmente, condizionati ad esprimere un voto di natura diversa, da quello che esprimeremmo globalmente, dopo avere votato per commi separati. Mi spiego: mi riferisco alla questione della priorità a cui faceva cenno, poc'anzi, il Consigliere Serrini; perché, effettivamente, i commi, rispetto ai quali noi voteremmo contro, sono proprio quei commi che fanno riferimento al completamento dell'asse sud, al Piano Regolatore Generale e alla viabilità, sostanzialmente, nella via del Verziere. Una questione che era stata proposta diversamente – come ho già detto – nel corso della scorsa seduta consiliare e che oggi, in qualche modo, è stata edulcorata – come diceva il collega Serrini – modificata, ad (usum delfini), di una certa maggioranza. Allora noi, se dovessimo votare tutto il documento, pur riconoscendo alcuni aspetti, con riferimento ambientale, con riferimento alla necessità di attivare il corpo dei Vigili Urbani... voteremmo favorevolmente. Diversamente, saremmo costretti a votare no, a votare contrario al documento.

Quindi, io voglio aggiungere solamente – visto che mi è rimasto... mi sono rimasti un paio di minuti di tempo – che, forse, il problema di via del Verziere va affrontato con urgenza, con necessità di... immediatamente porre una soluzione. Insomma, che l'asse sud debba essere rappresentato da una striscia di terra, perché via del Verziere è una striscia di terra, è... o, comunque, buona parte dell'asse sud debba essere rappresentata da una striscia di terra, è veramente brutto. Io non credo che, se presentassimo questa realtà ad altre città o a cittadini che, in qualche modo, vengono da fuori, dicendo: guardate, questo è l'asse sud... io credo che non ci faremmo certamente una bella figura. Quindi, il problema va affrontato e va risolto in breve tempo. Ognuno di noi ha un'idea, io l'ho espressa precedentemente, con l'intervento che ho fatto; quindi, l'importante è che, comunque, si proponga qualcosa di serio, di concreto e in breve tempo, per risolvere un problema che non dovrebbe costituire difficoltà ancora per un giorno di più.

Quindi, insisto nella proposta dicendo che, su 6 commi, il mio gruppo voterà sì a 4, no a 2 e, nel complesso del documento, potrebbe votare l'astensione. Diversamente, se fossimo costretti a votare tutto il documento, poiché i due commi per i quali noi voteremmo no, hanno priorità, rispetto a tutti gli altri, voteremmo no a tutto il documento.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Grassetti. Ha prenotato il collega Curzi, prego...

CONSIGLIERE – RUDI CURZI (R.E.): Grazie, Presidente. Ringraziando la Terza Circoscrizione, per il lavoro svolto, dichiaro il voto favorevole alla mozione – così – con gli emendamenti accettati dalla Circoscrizione, sottolineando, ancora una volta, che votiamo favorevolmente, pur essendoci un punto che votiamo... abbiamo fatto un notevole sforzo, quello sul dare la priorità al completamento dell'asse sud, così come previsto dal Piano Regolatore Generale vigente.

Vorrei dire al Consigliere Bucci che non è accettabile l'emendamento proposto dal suo gruppo, in quanto le sofferte variazioni fatte sulla mozione della Terza Circoscrizione, sono frutto di un lungo confronto, fatto in Circoscrizione e, in via informale, anche con i rappresentanti della maggioranza, a cui, volutamente, il Partito della Rifondazione Comunista non ha voluto partecipare e, quindi, trovarsi oggi con un loro emendamento, anche se dovesse differire di una sola virgola, credo sia profondamente scorretto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Curzi. Giuliodori, prego...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Per dichiarazioni di voto... spero di rimanere all'interno dei 5 minuti, ma credo che sia necessario ribattere alcune considerazioni che, con forza, il collega Serrini ha fatto; perché credo che sia ingeneroso e anche sbagliato, politicamente, ritenere il Presidente Di Lucchio una sorta di dottor Jekyll e mr. Hyde. Intanto, perché – come dire – il suo comportamento politico non ricalca la trama del libro, nel senso che, in quella situazione,

volontariamente si volevano intraprendere strade, fare esperienze estremamente diverse, anche incontrollate e incontrollabili. Credo che il Presidente Di Lucchio abbia cercato di seguire una strada politica e istituzionalmente corretta, che cerco di riassumere: la Circoscrizione vota una mozione, la mozione viene presentata in Consiglio Comunale, in Consiglio Comunale ci sono delle differenze, il Presidente Di Lucchio capisce che, con questa situazione, quella mozione non potrebbe passare e quindi l'opinione e la volontà della Circoscrizione riceverebbe, dal Consiglio Comunale, uno stop; si fermerebbe sull'aula del Consiglio Comunale.

Che cosa avrebbe dovuto fare, il Presidente? Avrebbe dovuto fare l'agitatore? L'avrebbe potuto fare. Oppure ha fatto, giustamente... ha capito che era il caso di fare politica istituzionale, avendo sempre dalla sua parte la maggioranza del Consiglio di Circoscrizione. Questo ha fatto e questo credo che sia l'aspetto migliore, quello che fa in modo che la Circoscrizione diventi un soggetto istituzionale, in grado di incidere in questa città. Mi permettano, i Consiglieri che provengono dall'ex Democrazia Cristiana: ha fatto quello che diceva il Presidente... Don Sturzo e, cioè, ha fatto propria la sofferenza quotidiana del fare politica. Questo non credo che l'abbia detto (Cava)! Però, sicuramente, Don Sturzo, sì... e, allora, se questa è la situazione, io credo che dobbiamo apprezzare l'attività della Circoscrizione e non dobbiamo, soprattutto, dimostrare una cosa, Serrini: che le Circoscrizioni e il loro operato, lo accettiamo quando ci fa comodo e non lo accettiamo quando, invece, ci fa meno comodo! Non è così. Le Circoscrizioni sono soggetti istituzionali autonomi, che debbono incidere nella città e, per incidere, debbono avere un rapporto dialettico, ma costruttivo, con il Consiglio Comunale, perché – altrimenti – ha ragione Belluzzi: sciogliamole e definitivamente; e creiamo, quotidianamente, dei comitati di agitazione; ma, questo, ritengo che sia un passo indietro per la nostra città.

Entrando, invece, nel merito... entrando nel merito, io ritengo che la scelta che la maggioranza si appresta a fare, anche con qualche divisione interna, è importante, perché coniuga due aspetti fondamentali: da un lato, dà una risposta alle richieste dei cittadini; dall'altro, coniuga questa risposta con una variante generale – che, prima o poi, si dovrà fare – e che fa in modo che i due tempi coincidano, in modo che, coloro che dovranno stendere la variante, si trovino con una decisione già presa, da questo Consiglio Comunale e dovranno tenere conto di questa decisione e, nello stesso tempo, la variante sarà una variante che designerà tecnicamente, nel modo migliore, questa...

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): La decisione è quella di fare, comunque sia, questa... chiamiamola bretella, o troviamo un termine migliore... di farla, perché non possiamo dire che non c'è, questa decisione. Perché si parte dalla necessità, che tutti noi, questa sera, abbiamo detto.

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Come, non c'è...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Collega Giuliadori, per favore...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Perché non c'è scritto?

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Giuliadori, ti invito a concludere. Per favore...

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Concludo: il terzo aspetto che volevo, invece, sollevare, è questo, l'ultimo: su una questione come questa, credo che – pur nella sua dialettica interna – la maggioranza dovrebbe avere dei momenti di confronto, ma anche dei momenti di unità

e, quindi, sarebbe auspicabile, politicamente auspicabile; darebbe forza alla decisione, toglierebbe momenti di dialettica alla stessa opposizione, che la maggioranza trovi un punto di contatto e quindi voti, tutta insieme, questa mozione della Circoscrizione. Se proprio questo non è possibile, ci sono anche altri modi meno drammatici, per poter esprimere la propria contrarietà; ma la maggioranza, secondo me, dovrebbe trovare – tenendo anche conto del fatto che ci sono responsabilità all'interno di giunta – dovrebbe trovare una unità al proprio interno, votando questa mozione della Terza Circoscrizione. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie, collega Giuliadori. Ultimo intervento, è prenotato il collega Belluzzi, prego...

CONSIGLIERE – GIOACCHINO BELLUZZI (F.I.): Al collega Giuliadori dico subito che, quanto ai giudizi di comportamento analogo, o simili, alla vecchia Democrazia Cristiana, forse l'unico patentato, qui, sono io e ti assicuro che, di democristiano, nel comportamento di Di Lucchio non c'era assolutamente niente.

Allora, noi voteremo contro questo ordine del giorno, perché è un ordine del giorno che non dà nessuna risposta. All'ultimo Consiglio Comunale avevamo detto e vedevamo con piacere l'ordine del giorno presentato originariamente dalla Circoscrizione; è stato, invece, un ordine del giorno successivamente modificato, successivamente annacquato, tant'è vero che il Presidente Di Lucchio e... mi consenti, Peppe, io ho partecipato a quella riunione: tu sei stato anche costretto a fare due riunioni separate – inaudito, per la Circoscrizione – invitando una volta i capigruppo di maggioranza e una volta i capigruppo di minoranza. Se il dibattito fosse stato trasparente, alla luce del sole, non c'era nessun problema di incontrarmi, nella sede della Circoscrizione, non soltanto con il collega Brazzini e con il collega Grassetto, ma anche con i colleghi della maggioranza.

Evidentemente, c'è stata una richiesta, espressa da parte della maggioranza, di modificare gli orientamenti della Circoscrizione; però, siccome noi, non è che siamo contrari a dare soluzioni immediate, noi concordiamo con la proposta del collega Grassetto, di mettere in votazione: "impegna l'Amministrazione Comunale..." per commi, perché noi voteremo per quei quattro commi – il primo, il secondo, il terzo e il settimo – che, sostanzialmente, si riferiscono a risposte immediate, che l'Amministrazione Comunale potrà dare, anche se... vuoi superficiali, che non risolvono i problemi, ma, comunque... l'attivare fin d'oggi il corpo dei Vigili Urbani, a situazioni di una maggiore presenza, a mettere in atto politiche e percorsi sulla delocalizzazione di alcune strutture, a farsi carico, entro il 30 aprile 2003, all'incontro sull'inquinamento acustico, con la Regione Marche, eccetera; perché sono piccole risposte, che possono essere date ai problemi della Circoscrizione e, su questo... e ai problemi dei residenti e, su questo, siamo a favore.

Non accettiamo, invece, le priorità del rispetto del vigente Piano Regolatore sull'asse sud, perché sta portando i risultati che sta portando; né accogliamo una proposta superficiale, un impegno generico, forse all'ultimo punto, finanziando soltanto il progetto, di verificare che in sede di variante al Piano Regolatore, forse si prenderà in considerazione qualche cosa. Questi li respingiamo completamente.

Chiediamo la votazione per commi e voteremo contro l'ordine del giorno, complessivamente presentato, perché riteniamo che non dà nessuna risposta e che, anzi – se mi si consente – è una brutta pagina della partecipazione a Jesi e del ruolo delle Circoscrizioni, che dimostrano ancora di essere sudditi degli orientamenti della maggioranza in Consiglio Comunale.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Un momento, Presidente, lei ha svolto la sua funzione in modo egregio, quindi, ora passiamo al voto e chiedo... Quindi chiedo l'aiuto del Segretario e anche l'aiuto degli scrutatori, perché, dunque: noi dobbiamo votare – Segretario, mi corregga se sbaglio – innanzitutto la proposta del gruppo di Alleanza Nazionale, fatta...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: No, no, non è una votazione, però il gruppo di Alleanza Nazionale – il Consigliere Grassetti – ha chiesto di poter votare per commi, l'emendamento... l'emendamento, la mozione. Quindi, il regolamento recita: se...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Esatto, però il regolamento recita che, se un terzo dei Consiglieri chiede – chiede – la votazione per commi, andiamo avanti con la votazione per commi. Quindi, io devo sapere – e quindi chiedo un pronunciamento – di un terzo, almeno, dei Consiglieri. Dal momento che l'ha chiesto Grassetti, altri Consiglieri... l'ha chiesto Belluzzi; chiedo che altri Consiglieri... chi sia d'accordo... Quindi, a questo punto, chiede il numero dei Consiglieri previsto, dal momento che siamo 25 presenti, un terzo, se... in matematica non sono un fenomeno, però, sono 8, va bene? No, 3 per 8, 24... no, 9 è un po' troppo...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Scusate, Consiglieri: per votare questa mozione per commi, dovremmo avere la richiesta di 9 Consiglieri. Quindi, io vorrei che alzassero le mani coloro che lo chiedono per la votazione per commi... 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. Sette Consiglieri chiedono la votazione per commi, non è un terzo previsto dal regolamento, quindi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Esatto. Dobbiamo indicare, nel verbale, i 7 Consiglieri che hanno chiesto la votazione per commi. Dunque, sono i Consiglieri del gruppo di Forza Italia, il gruppo di Alleanza Nazionale e del gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi.

A questo punto, non votiamo per commi, passiamo alla votazione per emendamenti alla mozione; degli emendamenti accettati dal proponente. In questo caso, gli emendamenti accettati dal proponente – che, in questo caso, è la Circoscrizione – sono, in ordine: l'emendamento presentato dai gruppi S.D.I., Repubblicani Europei e Partito dei Comunisti Italiani, sul... che recita così, l'emendamento: “nel quinto punto di ‘impegna l'Amministrazione Comunale...’, dopo l'inciso: ‘... e, comunque, entro tre anni, a partire dalla data di approvazione della presente mozione...’ sostituire la parola ‘risultanze’, con la parola ‘soluzioni’”. Questo è il primo emendamento, in ordine di presentazione, accettato dalla Circoscrizione, dal Presidente.

Il secondo emendamento, per ordine di presentazione, condiviso – quindi accettato – dal proponente, è l'emendamento presentato dal gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, che così recita: “Al primo comma, dopo ‘impegna’, seconda riga, cancellare ‘oltre’...” – quindi, per chi ha l'emendamento sotto, è chiaro – ‘oltre’... Allora, vi spiego: dopo la parola, o il periodo “impegna l'Amministrazione Comunale”, il primo comma recita: “... a mettere in atto politiche e percorsi, che siano in grado di favorire la delocalizzazione, da parte degli insediamenti produttivi, in altre zone della città, al fine di migliorare la situazione complessiva della via, sotto il profilo ambientale della viabilità”. Alleanza Nazionale propone che in questo, appunto, dopo “impegna”, seconda riga, quindi, cancellare la parola “altre” – quindi: “altre zone” – cancellare la parola “altre” e aggiungere, dopo “zone”, invece... aggiungere: “non antropizzate”. Quindi, praticamente, dovrebbe recitare... se questo emendamento venisse approvato, dovrebbe recitare: “... in zone...” – senza “altre” – “... in zone non antropizzate...” – quindi tolto anche “città” – “... in zone non antropizzate, al fine di migliorare la situazione...”

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: ... piuttosto che della città, nel Comune. Allora: "... insediamenti produttivi, in zone del Comune, non antropizzate; al fine di migliorare la situazione complessiva della via, sotto il profilo ambientale e della viabilità".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: La discussione è chiusa, la Circoscrizione ha accettato l'emendamento, quindi, io – ripeto – i due emendamenti, che votiamo, che sono stati accettati... Scusa, Consigliere Talacchia, siamo in sede di votazione... Votiamo, quindi, i due emendamenti presentati dalla Circoscrizione e se, eventualmente, gli emendamenti sono approvati, voteremo la mozione con gli emendamenti, così come emendati, appunto, dall'approvazione degli emendamenti stessi.

Quindi, pongo in votazione... il personale è pronto? Pongo in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: No, così come... Io, appunto, chiedo aiuto al Segretario: mi dice, il Segretario, che il vostro emendamento, non accettato... Il Presidente pone in votazione, in sostanza, la mozione per intero, quindi con gli emendamenti approvati, nel testo, appunto, emendato. Quindi... ha capito come... E' un po' difficile, perché è una interpretazione... però, ripeto: se c'è qualche problema, il chiedo al Segretario...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Scusate... Allora, io do la parola al Segretario, per dare un'interpretazione del regolamento relativo alla votazione degli emendamenti agli ordini del giorno, o alle mozioni. Prego, Segretario...

SEGRETARIO GENERALE – ENNIO GUIDA: L'articolo 67 – ad oggetto: gli emendamenti – comma 9, testualmente, recita: "Gli emendamenti presentati su ordini del giorno o mozioni, sono preventivamente esaminati in sede di Conferenza dei Capigruppo, al fine di trovare sugli stessi, una concorde formulazione" – questo non è stato fatto perché gli emendamenti non erano stati presentati prima – "Qualora ciò non sia possibile, il testo degli emendamenti viene discusso e votato in aula. Se gli emendamenti non sono accettati dal proponente, questi, prima che siano posti in votazione, può chiedere la votazione del testo originario del suo ordine del giorno".

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Quindi, cosa significa, Segretario, per favore?

SEGRETARIO GENERALE – ENNIO GUIDA (Fuori microfono): L'emendamento non viene votato: quei due lui li accetta, li fa propri...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Allora, passiamo... comunque tutto è verbalizzato, perché ciò che diciamo nei microfoni viene verbalizzato, eventualmente, per le eventuali contestazioni, abbiamo il verbale.

Pongo in votazione, quindi, il primo emendamento – non lo rileggo – presentato dal... il primo emendamento, presentato dai gruppi dei Socialisti Democratici Italiani, Repubblicani Europei e Partito dei Comunisti Italiani; praticamente, sulla modifica della parola "risultanze" con "soluzioni". Allora, siamo pronti per le votazioni?

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Insomma, Consiglieri, voi, bisogna che fate il favore di... Insomma, qui c'è chi ha la responsabilità di mettere in votazione... siccome questo è un ordine del giorno del Consiglio Comunale, in Consiglio Comunale, gli emendamenti accettati, si mettono in votazione, va bene? Perché lo dice il regolamento... io, non è che me lo invento, il regolamento... e, va bene...

(Voci fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE – ENNIO GUIDA (Fuori microfono): No. Consigliere Grassetti, questa era una consuetudine: prima del regolamento – questo qui – qui c'era la consuetudine che gli emendamenti accettati dal proponente, non venivano messi in votazione; invece, tutti gli emendamenti devono essere messi in votazione.

(Voci fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE – ENNIO GUIDA (Fuori microfono): Sì, sì, l'avete fatto voi...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: L'abbiamo fatto noi e l'abbiamo approvato come Consiglio Comunale; quindi ci hanno lavorato tutti – maggioranza e opposizione – sul regolamento. Allora, pongo in votazione... scusate, altrimenti non ne usciamo fuori... Pongo in votazione il primo emendamento, presentato dal gruppo – lo ripeto ancora una volta – Socialisti Democratici, Repubblicani Europei e Partito dei Comunisti Italiani. Siamo pronti per le votazioni?

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: No, ancora non è aperta, la votazione, scusate...

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Sì, gli emendamenti... Facciamo il voto manuale... è uguale, per voi? Se facciamo il voto normale, così... ci sono problemi? C'è la registrazione, quindi il verbale lo facciamo in base alla registrazione. Siccome dal computer non c'è questo emendamento... Allora, pongo in votazione... Votazione aperta: chi vota a favore dell'emendamento presentato... Quindi votiamo: funziona il tabellone. Quindi votiamo... votazioni aperte...

Presenti n.	24	
Votanti n.	23	
Astenuti	1	(Grassetti per A.N.)
Favorevoli n.	13	
Contrari	10	(Lombardi e Meloni per D.L. La Margherita, R.C. – F.I. – S.U.J.)
Approvato		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Dunque, l'esito della votazione: 10 a favore... no, scusate... 13 a favore, 10 contrari e un astenuto. L'emendamento è stato approvato. Secondo emendamento, accolto dalla Circoscrizione – quindi mettiamo in votazione – è l'emendamento presentato dal gruppo di Alleanza Nazionale, che...

(Fine lato B – Cassetta n. 3)

Presenti n.	24	
Votanti n.	24	
Astenuti	0	
Favorevoli n.	5	(F.I. e Grassetto per A.N.)
Contrari n.	19	
Respinto.		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Apriamo le votazioni per favore. La mozione viene approvata con 15 voti favorevoli e 9 contrari. votazione chiusa.

Presenti n.	24	
Votanti n.	24	
Astenuti n.	0	
Favorevoli n.	15	
Contrari n.	9	(R.C. – F.I. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)
Approvata		

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Ringrazio il Presidente Di Lucchio e passiamo al prossimo punto.

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO DELLA TERZA CIRCOSCRIZIONE SULLE
PROBLEMATICHE DI VIA VERZIERE – Approvata dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 24.01.2003;

PREMESSO CHE

in data 14 ottobre 2002 la Circoscrizione III EST ha organizzato un'assemblea pubblica con i cittadini di Via del Verziere e che in tale riunione sono state affrontate le problematiche di tale via e di quelle ad essa limitrofe;

PREMESSO, INOLTRE CHE,

da iniziative prese nel recente passato da gruppi di cittadini e dall'Ex Circoscrizione IV è emersa la necessità di misure e/o interventi incidano in maniera radicale sul problema della viabilità a sud della città, che si propongano di perseguire una situazione di più facile convivenza fra residenzialità e sviluppo degli insediamenti produttivi e di evitare altresì il ricorso ad interventi tampone che di fatto allontanano la soluzione definitiva del problema;

RICONOSCIUTO CHE

i problemi di Via Verziere hanno radici lontane nel tempo e che in questi anni sono mancati interventi organici e risolutori atti a ridurre il divario tra Via del Verziere ed altre zone della città in termini di qualità della vita (inquinamento di varia natura, causato dalla presenza di insediamenti produttivi e dal notevole volume di traffico) e di sicurezza stradale (mancanza di marciapiedi, una asfaltatura del manto stradale inadeguata, una scadente illuminazione, incrocio pericoloso fra via del Verziere e via Fermi, ecc.), per cui la condizione di degrado della via di cui in premessa è tale da ritenersi ogni qualsivoglia intervento verso di essa prioritario rispetto ai bisogni delle zone limitrofe;

RAVVISATA

la necessità di controlli continui e costanti da parte dei vigili urbani nei confronti del mancato rispetto dei limiti di velocità da parte dei mezzi in transito e nei confronti delle frequenti situazioni di "sosta selvaggia";

DATO ATTO

all'Assessore ai Lavori pubblici e alla mobilità di aver voluto costituire un gruppo di studio sul traffico e sulla mobilità urbana al fine di esaminare approfonditamente lo stato della viabilità cittadina e ricercare soluzioni adeguate;

RITENUTO CHE

La maggior parte dei problemi che riguardano le Amministrazioni locali debbono essere affrontati con un approccio rigoroso e con un'ottica di lungo periodo, in ogni caso caratterizzate da un utilizzo intelligente del principio di sussidiarietà e del beneficio;

CONSTATATO CHE

che il piano di zonizzazione acustica del Comune di Jesi non può diventare “pienamente esecutivo” a causa della carenza di appositi indirizzi di tipo legislativo in materia ambientale che sono propri di specifici atti della Regione Marche;

CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- ✓ di ricercare e, conseguentemente, di attivare iniziative, ivi compresa la ricerca e la conseguente destinazione di apposite risorse finanziarie, atte a consentire il miglioramento della situazione generale della via nonché di quelle limitrofe;
- ✓ di formulare ed approvare rapidamente eventuali progetti di manutenzione ordinaria e straordinaria e a studiare di interventi via via sempre più qualificati, utilizzando a tal fine altresì tutte le risorse economiche provenienti da oneri di urbanizzazione, forme di tassazione a livello locale e quant'altro, ecc. ... che ineriscono la zona, fino al superamento dell'emergenza;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- ✓ a mettere in atto politiche e percorsi che siano in grado di favorire la delocalizzazione di parte degli insediamenti produttivi in altre zone della città al fine di migliorare la situazione complessiva della via sotto il profilo ambientale e della viabilità;
- ✓ a farsi carico nei confronti dell'ASSESSORE REGIONALE ALL'AMBIENTE e della Giunta Regionale affinché si prevenga da parte della Regione Marche alla formulazione degli indirizzi in materia di inquinamento acustico e a riferire al Consiglio della III Circoscrizione Est entro il 30 aprile 2003;
- ✓ ad attivare fin da subito il corpo dei Vigili Urbani al fine di risolvere le situazioni a cui si è fatto riferimento in precedenza;
- ✓ a dare priorità al completamento dell'Asse Sud, così come previsto dal P.R.G. vigente;
- ✓ a dare priorità, in sede di definizione della variante al P.R.G., alla soluzione dei gravi problemi di viabilità e di traffico esistenti nella parte sud della città - accentuati dal sorgere di numerosi centri commerciali che insistono tutti sullo stesso asse - la quale, partendo dalle ipotesi di progetto esistenti, consenta di offrire in tempi rapidi e certi - e comunque entro tre anni a partire dalla data di approvazione della presente mozione - soluzioni efficaci, con un minimo impatto ambientale sui centri abitati, attraverso un continuo percorso partecipativo e di confronto con le Circoscrizioni;

- ✓ Per quanto concerne il gruppo di studio sul traffico e sulla mobilità urbana, a continuare nella sperimentazione intrapresa, a calendarizzare le sue riunioni in tempi di stretta urgenza, a reperire a titolo gratuito competenze e professionalità da far confluire al suo interno.

La surriportata Mozione, con l'emendamento dei gruppi S.D.I. – R.E. – C.I. apportato ed approvato in sede di Consiglio Comunale, è stata approvata con atto di C.C. n.9 del 24.01.2003 come segue: voti favorevoli n.15, contrari n.9 (R.C. – F.I. – S.U.J. – A.N.), legalmente espressi, su n.24 componenti presenti e votanti.

COMMA N. 11 – DELIBERA N.10

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. PER L'ABROGAZIONE DELL'ART. 35 DELLA LEGGE 448/2001 IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

E' entrato il Consigliere Balestra
Sono usciti i Consiglieri Cercaci, Montali
Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Ordine del giorno del gruppo consiliare di rifondazione comunista, per l'abrogazione dell'articolo 35 della legge 448/01 in materia di servizi pubblici locali. La parola per illustrare al Consigliere Mazzarini. Prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Grazie signor Presidente. A distanza di un anno dall'entrata in vigore dell'articolo 35 e quindi alla messa sul mercato di servizi pubblici locali e la privatizzazione di tutti gli attuali soggetti gestori degli stessi servizi, si registra una pressoché generalizzata resistenza all'applicazione di tale norma da parte del sistema di autonomia locale. L'ANCI che è l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, che tra l'altro è un pezzo che non si faceva più sentire, nel proprio Consiglio Nazionale ne ha chiesto lo stralcio o una radicale modifica per salvaguardare le autonomie di scelta in materia da parte degli enti locali appunto. Diverse Regioni sono andate già di fronte alla Corte Costituzionale per chiedere l'incostituzionalità appunto dell'articolo 35. Questo articolo va a disciplinare impropriamente materie che il titolo V° della Costituzione non annovera tra quelli di competenza legislativa statale. La Commissione Europea, ha avviato una procedura di infrazione nei confronti del nostro Paese riferita appunto a tale norma. Fondando tale contestazione sulla tesi secondo la quale l'affidamento diretto della gestione dei servizi pubblici locali a delle S.p.A. violerebbe la normativa comunitaria in materia di concorrenza. Insomma questo articolo 35 comprime e mortifica pesantemente l'autonomia di scelta degli enti locali delle Provincie, Regioni, Comuni eccetera è nota qui anche la ribellione non solo degli amministratori di Centro Sinistra, ma anche di Centro Destra, che dei propri servizi ne avevano fatto un vanto. Servizi di prima necessità, vitali, come quelli idrici ed ecologici che incidono fortemente sui diritti fondamentali dei cittadini e che debbono essere pertanto oggetto di processi decisionali fortemente democratici e soprattutto partecipativi. L'acqua secondo me è uno di quei problemi fondamentali che a tutt'oggi potrebbe diventare non così gratuito bere un bicchiere d'acqua, o comunque non così accessibile a tutti. L'articolo 35 si contrappone per eccesso rispetto alla normativa comunitaria, in quanto a livello di Unione Europea non esiste alcuna disposizione che imponga la messa sul mercato generalizzata di tutti i servizi pubblici soprattutto - ritorno sulla gestione delle acque – che in vari Paesi Europei anche quelli più avanzati è saldamente in mano pubblica, al contrario la Comunità Europea prevede oggi un'espressa riserva per un possibile monopolio pubblico dei servizi essenziali. La messa sul mercato obbligatoria di tutti i servizi locali e la loro privatizzazione sulla base del presupposto delle superiorità delle gestioni private in termini di efficienza, efficacia ed economicità, rischia di cancellare numerose gestioni pubbliche apprezzate dagli utenti, nonché produttive e di risultati economici per gli enti locali non di rilievo, costruite con immane fatica da parte degli stessi enti. La rapida liberalizzazione dei servizi pubblici locali in relazione ai processi di concentrazione in atto a livello internazionale rischia di farli cadere in una prospettiva piuttosto ravvicinata nelle mani di poche multinazionali – non mi interessa, non mi interessa. Non è questo il problema – che per la loro natura sono estranee a principi etici. Cioè per dirla tutta, se ne fregano del pensionato che difficilmente riuscirà ad aprire l'acqua come l'apriva prima ed a farne uso come prima, che non potranno essere elusi in ambiti delicati come quelli in questione e mi riferisco appunto alla gestione dell'acqua. Io non riesco a pensare ad una multinazionale dell'acqua e quindi mi rifaccio ad un documento in cui il comitato italiano per il

contratto mondiale dell'acqua ha espresso a Roma l'11 dicembre 2002 il proprio disappunto per l'emendamento presentato al Senato nell'ambito della legge finanziaria 2003 con il quale si cancella il comma 5 dell'articolo 35. Recita così questo documento: "I fautori della concorrenza e del libero mercato, dopo il famigerato articolo 35 della finanziaria introdotto lo scorso anno, che impone ai Comuni tappe forzate verso la completa apertura al mercato dei servizi pubblici locali – quindi compresa l'acqua – sono tornati alla carica per accelerare il processo e trasformare l'acqua da diritto in merce. Il fanatismo liberista, si accanisce nuovamente sull'acqua e questa non è una cosa nuova, anzi, tutto ciò nonostante il Comitato di esperti su diritti economici, culturali e sociali delle Nazioni Unite abbia sancito in un suo rapporto pubblicato a Ginevra a fine novembre che "L'accesso all'acqua è un diritto e l'acqua deve essere considerata come un bene comune" accogliendo quindi entrambe le questioni sostenute dall'azione svolta in questi anni in Europa in occasione del recente vertice di Johannesburg del Comitato Italiano per il Contratto Mondiale dell'acqua. Tutto questo per dire che l'acqua è bene pubblico, e dato questo per scontato non va privatizzata. Noi chiediamo al Sindaco – anzi no – vi volevo portare a conoscenza di certi dati: un terzo degli italiani non gode ancora di un accesso regolare e sufficiente all'acqua potabile con punte di carenza dell'88,4% in Molise ed in Calabria, dell'82,4% in Campania e del 71% in Abruzzo. Solo il 40% degli italiani beve acqua di rubinetto, mentre siamo i primi consumatori al mondo di acqua minerale – questo vorrà dire qualcosa. Le perdite di acqua si aggirano intorno al 30% anche in funzione del fatto che gli investimenti pubblici nei servizi idrici sono scesi dal 1935 ad oggi di circa il 70%, quindi chiudo dicendo che noi invitiamo il Sindaco e l'amministrazione comunale a fare quanto atto a questa cosa sia possibile per far sì che si contrasti questo articolo 35. Grazie per l'ascolto.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Mazzarini. Non ho altri interventi prenotati. Giuliodori, prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Volevo dire qualcosa anche per una forma di – posso Presidente? – in effetti è deprimente vedere un'aula ridotta in questo modo, dove magari si danno lezioni...

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Io invito il Capigruppo a chiamare i propri Consiglieri.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Io comunque inizio. È deprimente ed anche ingenerosa nei confronti del Consigliere che ha presentato l'ordine del giorno e l'ha illustrato, tra l'altro su un argomento che ritengo importante. È vero che il tempo l'ha reso poco attuale perché purtroppo la legge finanziaria è stata approvata come sappiamo con contenuti che la Sinistra, il Centro Sinistra hanno criticato e sono stati oggetto di battaglie parlamentari e non solo. Pur tuttavia credo abbia una rilevanza per quel che riguarda la possibilità per il Comune di Jesi di tenere conto del contenuto di tale ordine del giorno, quindi noi voteremo l'ordine del giorno se verrà posto in votazione e auspichiamo che l'amministrazione comunale nel momento in cui dovrà mettere mano al bilancio tenga conto dell'importanza fondamentale di alcuni servizi, tra questi le acque e soprattutto faccia in modo che su tali servizi, su questi argomenti si possa qualificare la nostra amministrazione comunale perché è anche su questi aspetti che c'è una differenza fondamentale tra amministrazioni di Sinistra progressiste e di Centro Sinistra ed amministrazioni di Centro destra che utilizzano anche elementi di primaria importanza e di grande funzione sociale come le acque per poter mercanteggiare ed a livello nazionale far portare i conti del bilancio. Noi siamo un'altra cosa. Durante la discussione del bilancio questo dovrà essere dimostrato, sarà la cartina Tornasole e proprio per questi motivi noi votiamo l'ordine del giorno di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Giuliodori, la parola al collega Bornigia, prego.

CONSIGLIERE – STEFANO BORNIGIA (D.S.): Io volevo dire che anche noi voteremo l'ordine del giorno di Rifondazione Comunista. Anche se sembra ormai da anni il trend dell'esternalizzazione consociata dei servizi coinvolgendo anche soggetti privati sta andando avanti ed in quelle situazioni dove non è possibile altrimenti da' anche risultati positivi. Comunque siamo d'accordo sulla necessità di mantenere la titolarità della decisione nell'autonomia degli enti locali, quindi deve essere lasciato agli enti locali decidere quali strade scegliere. È comunque vero che quei servizi strategici, per almeno il 51% debbano restare in mano al pubblico, quindi l'ordine del giorno ci trova perfettamente d'accordo. Come ho detto i Comuni, le Regioni e gli enti locali che sceglieranno nelle dovute sedi e nei dovuti modi qual è la strada migliore per gestire questi servizi. Non aggiungo altro e ripeto che voteremo a favore.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Bornigia, la parola al collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.J.): In merito all'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista, noi comprendiamo alcune riflessioni che Rifondazione Comunista fa e propone all'attenzione di tutti su questo nuovo, in altri Comuni d'Italia anche amministrati dalla Sinistra – penso a Bologna – questo processo di Enti locali leggeri, di gestire i servizi in altra maniera è già iniziato da parecchio tempo ed ha dato risultati positivi. Comunque condividiamo alcune riflessioni che riguardano un controllo, una verifica, una attenzione a che la titolarità della funzione debba rimanere in capo agli enti locali o a consorzi di essi, o comunque ci sia una verifica da parte pubblica. Questa è la parte dell'ordine del giorno che condividiamo, dall'altra parte però non ci sentiamo di condividere l'ordine del giorno perché a nostro avviso non mette bene in fila quelli che sono e i dettati normativi, ricordo che quell'articolo di cui Rifondazione chiede l'abrogazione per carità del tutto legittima ma è un articolo di una finanziaria che fece il Centro Sinistra ed a cui noi Socialisti Democratici abbiamo partecipato ed abbiamo condiviso il tipo di impostazione su una nuova gestione dei servizi in linea con quello che è il discorso della partecipazione all'Unione Europea. Ci deve essere trasparenza, ci deve essere opportunità, c'è anche il discorso della sussidiarietà orizzontale sulla quale tutti siamo d'accordo che comunque va applicata, cioè che vuol dire sgravare gli enti locali della totalità e l'onnicomprensività delle funzioni quando si possono fare svolgere proficuamente da parte di privati, penso dal privato sociale, penso a qualsiasi tipo di privato, rimanendo sempre appartenente all'ente locale una funzione di controllo. Quindi noi per questo tipo di attuale riforma in corso voluta, obbligata dalla partecipazione europea ma anche nello spirito delle Bassanini e quindi di riflessioni fatte dal Centro Sinistra, dalla Sinistra, sul nuovo approccio ai servizi locali ci sentiamo di non dividerla. Condividiamo invece il discorso della perplessità e della comunque volontà e obbligo di controllare. Per questi motivi noi Socialisti Democratici ci asterremo su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Brunetti. La parola alla collega Meloni.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): Io credo che i contenuti politici di questo ordine del giorno siano del tutto condivisibili anche se come ha detto anche il proponente siamo consapevoli che nella gestione dei servizi gli enti locali si indirizzano anche in forme miste di gestione di servizio, previste anche dalle nuove disposizioni ed anche dalle scelte che in base alle nuove normative gli enti locali ormai compiono. Molto giusta la parte che il collega Mazzarini ha esposto nella sua illustrazione di questo ordine del giorno riguardante quei servizi che danno garanzia dei diritti e che vanno a rispondere ai bisogni primari dei cittadini. Ha abbondantemente illustrato soprattutto la parte relativa al servizio riferito all'acqua, certo non è soltanto in questa sede, in quest'aula che discutiamo del problema acqua, questo viene dibattuto a livello

internazionale nelle sedi più qualificate degli organismi internazionali, dal momento che le fonti, la corsa al possesso delle fonti dell'acqua inizia ad essere uno degli appetiti principali delle multinazionali o di quanti vogliono governare appunto non i diritti, ma indirizzare e talvolta sopprimere i diritti primari delle persone. Il problema dell'acqua è davvero – purtroppo dico – una delle questioni più complesse e più sinistre che si sta affacciando sul panorama internazionale. Chiusa questa parentesi desidero esprimere l'indirizzo di voto del Gruppo della Margherita che è favorevole a questo ordine del giorno per i contenuti politici che può esprimere, anche se davvero tutti noi sappiamo ormai come l'esternalizzazione, come la gestione mista anche dei servizi pubblici è una delle strade che ormai vengono intraprese, ma come segnale che dobbiamo rimandare a che al nostro Governo nazionale di fare attenzione per quel che riguarda la garanzia dell'esercizio dei diritti principali in relazione alle risposte che vengono date dai servizi pubblici. Questo è importante e credo che il voto favorevole possa sottolinearlo.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie collega Meloni, la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO – FABIANO BELCECCHI: Io volevo fare una breve riflessione rispetto a questo ordine del giorno che comunque condivido e voterò favorevolmente ma credo sia giusto anche in considerazione di questo fare una riflessione rispetto alle questioni che venivano poste, quindi anche al comportamento dell'amministrazione comunale su questi aspetti, anche perché noi non abbiamo... o meglio abbiamo inserito nel nostro programma, nelle nostre intenzioni quello di realizzare alcuni processi di questa natura attraverso percorsi che possono portare all'esternalizzazione fermo restando la possibilità, anzi l'intenzione e la volontà di mantenere in capo all'ente la totale proprietà dell'eventuale Società che dovrebbe gestire questi tipi di servizi, però credo che sia giusto e quindi non lo vedo in contraddizione rispetto a questo percorso il presente ordine del giorno proprio perché l'eventuale abrogazione di questo articolo non elimina la possibilità ma lascia in capo ai Comuni la facoltà di scegliere e decidere oculatamente i percorsi da intraprendere e quindi non pone un obbligo sostanzialmente ed un tempo limite entro il quale dover per forza arrivare a fare ed a gestire i servizi non più in autonomia ma attraverso bandi e gare di carattere più generale. L'altra questione è che credo sia ulteriormente fondata questa preoccupazione quando si pensa appunto ai servizi essenziali e quindi alla gestione del ciclo delle acque, io penso anche ai rifiuti sui quali poi si scopre che non solo è un problema di servizio essenziale per i cittadini ma è anche un problema a rischio per quanto riguarda le infiltrazioni malavitose all'interno della gestione di questi settori. Credo anche che questo debba far sì che le amministrazioni, in generale, lavorino seriamente alla realizzazione al di là della nostra preoccupazione che dobbiamo sempre tener ferma circa la proprietà, la gestione ed il governo delle risorse che rimangono alla politica in sostanza e poi anche se la gestione viene affidata ad una Società ma comunque di proprietà dell'ente pubblico, credo quindi appunto che anche in virtù di questo e di quelle che è la prospettiva possibile che abbiamo davanti, cioè quella che oltre le nostre considerazioni – di quello che vorremmo – che però la legge, la Comunità Europea si sta muovendo in maniera anche sollecita rispetto a questa cosa, dovremmo far sì che ci sia una maggiore convinzione credo anche da parte di tutte le altre amministrazioni comunali, degli enti a realizzare processi che aggregano e non frantumano la possibilità di gestire questi servizi, quindi anche i discorsi che sono legati alla definizione di molti ambiti che quindi consentono e rischiano di portarci ad una conclusione che ci vede poi, al di là della nostra volontà, a rischiare di perdere il controllo reale sulla gestione di questi servizi nel momento in cui dovremmo fare dei bandi e confrontare i nostri territori con realtà ed aziende che hanno potenzialità enormi in termini di capacità di investimento e fatturati che si presenteranno nei nostri territori, quindi dico: realizzare anche Società che vedono il massimo dell'aggregazione per poter competere. La nostra realtà, il nostro territorio deve poter in qualche modo confrontarsi alla pari con altri concorrenti, nel

momento in cui si definiranno le gare, in maniera tale da avere chance, possibilità di mantenere sotto il nostro diretto controllo non solo la proprietà ma anche la gestione di questi servizi.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Sindaco. L'ultimo intervento, Consigliere Grassetto prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Nell'ultimo intervento anche molto veloce. Sono d'accordo col principio espresso nel documento in senso generale. Non sono d'accordo con l'uso strumentale dello stesso perché sia utilizzato come opposizione rispetto alla politica del Governo, quindi voterò contrario.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Grassetto, quindi apriamo le votazioni per favore. Votiamo il punto 11: "Ordine del giorno del Gruppo Consigliere del partito Rifondazione Comunista per l'abrogazione dell'articolo 35 della legge 448/01 in materia di servizi pubblici locali." Votazione aperta. L'ordine del giorno viene approvato con 14 voti favorevoli, 6 contrari e 3 astenuti.

Presenti n.	23	
Votanti n.	20	
Astenuti n.	3	(S.D.I. – R.E.)
Favorevoli n.	14	
Contrari n.	6	(F.I. – Grassetto per A.N. – S.U.J.)
Approvato.		

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE P.R.C. PER L'ABROGAZIONE DELL'ARTICOLO 35 DELLA LEGGE 448/2001 IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI - Approvato dal Consiglio Comunale -

Il Consiglio comunale di Jesi riunito nella seduta del 24.01.2003;

PREMESSO CHE:

- a distanza di quasi un anno dall'entrata in vigore dell'articolo 35 della legge 448/2001 (legge finanziaria 2002), che impone la messa sul mercato dei servizi pubblici locali e la privatizzazione di tutti gli attuali soggetti gestori degli stessi servizi, si registra a livello nazionale una pressoché generalizzata resistenza all'applicazione di tale norma da parte del sistema delle Autonomie locali;
- l'ANCI, conformemente a quanto deliberato dal proprio Consiglio Nazionale il 6 aprile 2001, in sede di discussione parlamentare del provvedimento in questione, ne ha chiesto lo stralcio o una radicale modifica al fine di salvaguardare l'autonomia di scelta in materia da parte degli Enti Locali; diverse Regioni hanno impugnato di fronte alla Corte Costituzionale detto articolo 35 per chiederne la dichiarazione di incostituzionalità, in quanto lo stesso va a disciplinare impropriamente materie che il Titolo V della Costituzione non annovera tra quelle di competenza legislativa statale; la Commissione Europea ha recentemente avviato una "procedura di infrazione" nei confronti del nostro Paese, riferita alla norma in questione, fondando tale contestazione sulla tesi secondo la quale l'affidamento diretto della gestione dei servizi pubblici locali a delle S.p.A. (la cui costituzione è imposta dalla stessa norma!) violerebbe la normativa comunitaria in materia di concorrenza, mentre tale normativa sarebbe ininfluenza nel caso di affidamento ad aziende speciali di tipo consortile; il Governo non è stato in grado, in questo quadro di grande resistenza e confusione, di predisporre il regolamento attuativo dell'articolo di legge in esame, nonostante che la sua emanazione fosse prevista espressamente entro il 30 giugno scorso;

CONSIDERATO CHE:

- l'applicazione del citato articolo 35 comprime e mortifica pesantemente l'autonomia di scelta degli Enti Locali in ordine alle modalità ed alle forme di gestione dei propri servizi pubblici; servizi, come ad esempio quelli idrici ed ecologici, che incidono fortemente sui diritti fondamentali dei cittadini e che pertanto debbono essere oggetto di processi decisionali fortemente democratici e partecipativi. La stessa norma si pone in contrasto, per eccesso, rispetto alla normativa comunitaria, in quanto non esiste a livello di Unione Europea alcuna disposizione cogente che imponga la messa sul mercato generalizzata di tutti i servizi pubblici (la gestione del ciclo delle acque, ad esempio, in vari Paesi europei =E8 saldamente in mano pubblica); al contrario la stessa normativa sovranazionale prevede a tutt'oggi un'espressa riserva per un possibile monopolio pubblico sui servizi essenziali, la messa sul mercato obbligatoria di tutti i servizi locali e la loro privatizzazione, sulla base del presupposto (tutto "ideologico" ed affatto confermato, nel concreto, da note esperienze a livello internazionale), della superiorità delle gestioni private in termini di efficienza, efficacia ed economicità, rischia di cancellare in modo indistinto, numerose gestioni pubbliche apprezzate dagli utenti nonché produttive di risultati economici per gli Enti locali costruite con notevole impegno dagli stessi Enti; la rapida liberalizzazione dei servizi pubblici locali, in relazione ai processi di concentrazione in atto a livello internazionale, rischia di farli cadere in una prospettiva piuttosto ravvicinata, nelle mani di poche multinazionali che per loro natura sono estranee ai principi etici che non possono essere elusi in ambiti delicati come quelli in questione (si pensi alla gestione dell'acqua!);

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
CHIEDE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO

di abrogare, nell'ambito della Legge Finanziaria 2003, l'articolo 35 della legge 448/2001, al fine di consentire alle Regioni e all'intero sistema delle Autonomie Locali di governare democraticamente la materia dei servizi pubblici locali in un quadro di regole certe, eque e trasparenti, nel quale sia comunque restituita agli Enti locali la facoltà di scegliere liberamente le modalità di gestione dei propri servizi.

DISPONE

l'invio del presente ordine del giorno agli Organi di Governo e Parlamentari competenti, nonché la più ampia diffusione presso i vari livelli istituzionali e realtà associative degli Enti Locali

CHIEDE

di dare mandato al Sindaco e al Consiglio comunale di intraprendere tutte le azioni necessarie a contrastare gli effetti negativi di tale articolo.

Il surriportato Ordine del giorno è stato approvato con atto di C.C. n.10 del 24.01.2003 come segue: voti favorevoli n.14, contrari n.6 (F.I. – A.N. – S.U.J.), legalmente espressi e astenuti n.3 (S.D.I. – R.E.), su n.23 componenti presenti e n.20 votanti.

COMMA N. 12 – DELIBERA N.11

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE “PER LO SVILUPPO DI UNA CULTURA DI PACE E CONTRO LE OPERAZIONI DI GUERRA IN IRAQ”

Entra il Consigliere Talacchia
Sono presenti n.24 componenti

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Un'illustrazione molto breve. Ho ritenuto opportuno presentare all'attenzione del Consiglio Comunale questo ordine del giorno aderendo ad un invito del coordinamento nazionale degli enti locali per la pace ed i diritti umani, a questa Associazione a cui il Consiglio Comunale di Jesi ha partecipato e fa parte. È stato presentato questo ordine del giorno anche alla consulta della pace del nostro Comune ed è stato approvato e sostenuto unanimemente dalla consulta della pace nella riunione del 17 gennaio 2003. In sostanza l'ordine del giorno chiede all'amministrazione comunale di Jesi di esprimere la posizione di contrarietà allo sviluppo nelle attuali condizioni di operazioni militari e di guerra in Iraq e chiede naturalmente di aderire alla manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 15 febbraio, appunto manifestazione contro la guerra organizzata da un vasto schieramento di organizzazioni della Società Civile, dallo stesso coordinamento, manifestazione che si terrà nell'ambito europeo ed anche negli Stati Uniti, quindi in tutte le capitali europee il 15 di febbraio si terranno manifestazioni di questo genere, oltre che negli Stati Uniti. Il contenuto di questo ordine del giorno condivide, riconosce di fatto e riafferma principi fondamentali e fondanti del nostro statuto comunale, naturalmente oltre ai principi della carta delle Nazioni Unite, della nostra Costituzione Italiana, ho ritenuto di presentare all'attenzione di questo Consiglio Comunale perché credo sia un ordine del giorno coerente anche con le ultime iniziative che questo Consiglio Comunale ha promosso che in città grazie all'amministrazione comunale e con la collaborazione di altre Associazioni, soprattutto la Consulta della Pace, ha messo in campo negli ultimi tempi. Mi riferisco soprattutto alla manifestazione per la pace del 6 gennaio, con l'iniziativa al Palazzetto dello Sport, credo quindi sia un tema che nella nostra città oltre che dibattuto ma particolarmente sentito, quindi credo di aver rappresentato la sensibilità e lo stato d'animo di tutti i presenti in Consiglio Comunale ma sostanzialmente anche la volontà della nostra città. Ora lo leggo molto velocemente, se lo ritenete opportuno... lo diamo per letto. A questo punto è stato presentato dal Gruppo Rifondazione Comunista un emendamento, lo leggo prima di aprire la discussione, l'emendamento consiste... dopo le parole “nella convinzione che...” c'è un punto, il penultimo, intitolato appunto “nella convinzione che un eventuale attacco militare all'Iraq” sia stralciata la frase “appare oggi non necessario perché risponde ad un pericolo ipotetico.” E sia invece inserito “appare inaccettabile in quanto atto di aggressione verso una Nazione con la logica della guerra preventiva, nuova dottrina consolidata del Governo americano.” Questo è il primo stralcio d'emendamento. Un altro stralcio in emendamento: dopo la parola “permanente” sempre in quel punto, venga aggiunto “l'accettazione di un intervento militare o comunque la disponibilità per l'utilizzo delle basi italiane alle operazioni di guerra si pone in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione della Repubblica che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli come mezzo di risoluzione alle controversie nazionali. Alla luce di tali considerazioni ed aderendo alla campagna lanciata da numerose Associazioni pacifiste e non violente.” Quindi questa è l'aggiunta dopo la parola permanente; poi ancora al primo punto della parte dispositiva, dopo le parole “allo sviluppo” vengono stralciate le parole “nelle attuali condizioni” e venga aggiunto il seguente ulteriore punto nella parte dispositiva dell'ordine del giorno quindi chiede lo stralcio di queste tre parole e venga aggiunto all'ordine del giorno un altro punto che recita: “dispone che in preparazione della manifestazione nazionale vengano attuate iniziative svolte alla sensibilizzazione della città mediante i mass media, l'affissione di manifesti

nonché mediante l'esposizione presso la casa comunale della bandiera della pace." Questo è complessivamente l'emendamento presentato dal Gruppo di Rifondazione Comunista. Prima di aprire il dibattito per semplificare le votazioni ma anche perché ritengo opportuno che gli emendamenti presentati vadano discussi e votati, io ritengo di accettare gli emendamenti e quindi li pongo all'attenzione, alla discussione ed al voto del Consiglio Comunale. Aperta la discussione.

ASSESSORE – LEONARDO ANIMALI: Mi permetto di suggerire alla sua sensibilità che l'ordine del giorno che approva il Consiglio Comunale venga inviato alle città gemellate con Jesi in quanto essendo una manifestazione di carattere europeo credo sia importante anche comunicarci tra di noi queste iniziative, semplicemente per questo. Rafforza in qualche modo una sintonia di carattere valorizzante e culturale.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie Assessore, condivido in pieno la sua proposta, quindi credo... certe volte i formalismi non servono. Collega Meloni, prego.

CONSIGLIERE – ROSA MELONI (D.L. LA MARGHERITA): In questi giorni purtroppo la pace è molto minacciata e personalmente ritengo che la grande e tragica macchina della guerra si sia già messa in moto, le grandi manovre e spostamenti di soldati non fanno presagire bene anche se io voglio nutrire fino in fondo la speranza che la guerra può e deve essere evitata. Quindi aderire e promuovere sempre la cultura della pace credo che sia il primo dovere di ogni donna e uomo – perché è la stessa cultura della vita – promuovere la pace e promuovere la vita. Non voglio dilungarmi perché parlare di temi così fondamentali dopo tempo ed un po' di stanchezza possono non rendere merito a questa causa così forte, però voglio ricordare e l'abbiamo ascoltato anche in questa aula consiliare che non esiste guerra preventiva, ma semmai deve esistere sempre la diplomazia preventiva. Non esiste la guerra inevitabile perché la guerra ci ha ricordato Gino Strada è sempre una scelta e non una ineluttabilità. Si deve mettere in atto sempre una solidarietà operativa a livello mondiale ed internazionale perché non ci siano mai le condizioni di disuguaglianza ed ingiustizia che possono essere bacini di fermenti perché la pace non prevalga ma prevalga la violenza come reazione. Allora l'adesione del gruppo della Margherita a questo ordine del giorno non può che essere assolutamente favorevole e nella speranza che tutte le voci, il grido della pace possa avere eco e possa essere ascoltato in quelle sedi dove purtroppo vediamo ed ascoltiamo dai mezzi d'informazione che non solo non sono ascoltate ma sono respinte con tutta una campagna di mistificazione su quanto sta avvenendo in questi giorni in quei luoghi dove qualcuno, la grande potenza mondiale vuole portare a tutti i costi la pace senza ascoltare i popoli del mondo, senza ascoltare le voci autorevoli non solo dei popoli ma anche dei capi di tutte le religioni. Io credo che uno sforzo perché la voce sia sempre più forte per dire no alla guerra e sì sempre alla pace possa prevalere.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIOREDELMONDO: Grazie collega Meloni, collega Grassetti prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.): Grazie Presidente. Io intervengo per fare una valutazione politica, non sull'opportunità o meno della guerra o della pace perché rischiamo di entrare in un argomento che ci potrebbe portare troppo lontano. Io vorrei dare una valutazione sulla natura politica di questo documento. Natura politica che condivido e la condivido laddove fa riferimento alla necessità che venga reintrodotta il primato della politica nel disordine di una globalizzazione economica e finanziaria. Noi crediamo non esista una politica o che non debba esistere, una politica che faccia riferimento al mercato, che faccia puramente riferimento all'economia ma che come ho avuto occasione di dire in altri momenti, veda l'uomo al centro della politica, dell'economia e della produzione. Noi crediamo che via sia necessità di una economia sociale di mercato e questa economia deve diventare l'impulso principale che guidi una nuova

Europa come identità che si contrapponga rispetto ad una politica diversa che oggi sta invece esprimendo lo Stato americano. Credo in una identità europea in cui il primato della politica, come si dice in questo documento, possa essere riconosciuto; credo appunto nella validità di un sistema di rappresentanza democratico che colmi il deficit di fiducia tra i popoli del mondo e le istituzioni sovranazionali. Non sono d'accordo che uno....

(fine lato A – IV cassetta)

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (A.N.) ... credo altresì che lo stesso ONU debba essere riformato perché non è possibile assolutamente che vi siano cinque Nazioni che hanno diritto di veto mentre tutti gli altri debbono subire le decisioni; credo che in quest'ottica, in questo aspetto non deve esistere e non deve assolutamente progredire l'idea che uno Stato aggredendo un altro Stato, perché secondo me questo non significa fare guerra, ma significa aggredire, debba imporre o possa imporre a quello ed a tutti gli altri la propria economia, la propria politica e sottoporre il tutto alle esigenze di un Governo che non condividiamo. Io credo che in questo l'Europa, non solo l'Italia ma l'Europa debba farsi portavoce di una voce diversa e più forte. Un'Europa che creda ed investa nell'economia sociale di mercato. Voterò questo documento con passione Presidente e con credo fermo, ma non per spirito pacifista, perché ripeto non voglio entrare nell'argomento pace o guerra perché potrebbe portarci lontano, non credo ci sia qualche cretino in giro per il mondo che dica "la guerra è bella, la pace è brutta" aspiriamo tutti alla pace il problema è solo sugli strumenti per raggiungerla, le valutazioni, le situazioni e le condizioni. Non è su questo che discuto ed è per questo che non condivido il secondo ed il terzo emendamento proposto da Rifondazione, mentre condivido fortemente il primo. Perché vada in tutti i modi negato che la politica americana sia la politica che in questo millennio possa e debba risultare vincitrice non è così e noi crediamo in un mondo diverso e questa guerra potrebbe spingere invece il mondo al di là delle distruzioni, al di là delle conseguenze negative che può determinare di per se, ma può condurre il mondo verso obiettivi politici molto distanti dall'idea che invece deve avere l'Europa. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Consigliere Grassetto. Consigliere Giuliadori prego.

CONSIGLIERE – ERO GIULIODORI (C.I.): Rapidissimo, credo che il Presidente del Consiglio abbia fatto bene a presentare questo ordine del giorno, alla luce degli avvenimenti pericolosi che si stanno svolgendo sullo scacchiere internazionale tenendo anche conto della grandiosa manifestazione che si è verificata il giorno dell'Epifania a Jesi con la presenza di Gino Strada, una giornata che potrebbe rimanere nella storia della Jesi democratica e pacifista. Noi voteremo questo ordine del giorno ovviamente e approfitto dell'occasione per sottolineare l'intervento del collega Grassetto, il quale ha assunto una posizione condivisibile anche per quello che riguarda le prospettive dell'Europa escluso il riferimento a politiche di natura economica e sociale che ci collocano su versanti diversi. L'Europa dovrebbe e potrebbe svolgere un ruolo di grande potenza, purtroppo manca la voce autonoma e propositiva dell'Italia. Ci sono le possibilità per creare un'Europa diversa dalla politica americana, che svolga fino in fondo il ruolo che la storia la chiama a svolgere, ma in questo scenario manca una voce che contribuisca a far questo da parte dell'Italia e soprattutto siamo in presenza di un atteggiamento di divisione all'interno del Governo italiano che rischia di far collocare il nostro Paese in una posizione di rincalzo all'interno dello scenario europeo. Qualora si dovessero verificare le condizioni che il collega Grassetto auspica, allora credo che tutta l'Europa potrebbe svolgere un ruolo diverso, in queste condizioni abbiamo un'Europa divisa, impoverita, dove l'Italia svolge un ruolo che è profondamente diverso da quello che dovrebbe svolgere.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Giuliadori. Collega Sanchioni prego.

CONSIGLIERE – LEONARDO SANCHIONI (F.I.): votare contro questo ordine del giorno è un po' come sparare sul pianista. È chiaro che nei suoi intenti quest'ordine del giorno vada accolto per quello che è se non che voglio far rilevare alcuni aspetti che ci devono far riflettere perché questo ordine del giorno da una parte è unilaterale e da una parte è stranamente singolare. Unilaterale perché non lascia lo spazio a certi aspetti. Tutti siamo contro la guerra, tutti siamo contro la guerra preventiva, tutti auspichiamo che questa guerra non si faccia, tutti però e qui non viene fuori, vogliamo che si obbedisca alle ordinanze delle Nazioni Unite. Allora vorrei sapere perché non si è mai fatto un ordine del giorno di questo genere allorché nella guerra Tutzi contro gli Hutu morirono 2 milioni e mezzo di persone, non in riferimento all'Europa, non in riferimento all'Italia calata nell'Europa, non in riferimento alla regionalità dell'Europa rispetto alla globalità così come si esprime in questi concetti. Perché non si parla mai di alcune guerre, addirittura di religione, ma addirittura che coinvolgono Islam e Cristianesimo come per esempio la guerra di Tammill, milioni di morti in 20 anni. Ieri un giornale indicata in 30.000 morti nell'ultimo anno a proposito del Burundi. E negli ultimi 20 anni 30.000 morti. Una guerra che va avanti da anni per la quale non si è mai fatto un ordine del giorno. Io vorrei sapere perché si fanno sempre ordine del giorno quando si tratta di questioni occidentali per lo meno, quando si tratta di paventare che l'America intervenga. Io non so se eravate capaci di fare un ordine del giorno di questo genere se eravamo in procinto di essere aggrediti dai Comunisti, da Stalin, dai Nazisti, da Hitler, eravamo capaci di fare questo ordine del giorno oppure chiedevamo aiuto all'America per essere liberati, come abbiamo fatto. Io voglio sapere poi da Rifondazione che mi fa specie perché tanto... Rifondazione un giorno ha portato nel Parlamento Nazionale Ocalan che era il capo dei Curdi, quei famosi Curdi che sono stati spezzettati dopo essere stati gassati da Saddam Hussein, che fine ha fatto quell'intento di salvaguardare i Curdi, di portare avanti le idee di Ocalan, proprio contro Saddam Hussein tiranno, ammazza - bimbi, gassatore, del quale non ci dobbiamo mai fidare, né da vivo, né da morto. Ed è per questo che io voglio stigmatizzare l'unilateralità di questo ordine del giorno, è per questo che nonostante sia come sparare contro il pianista voterò personalmente contro, perché è ora di farla finita di fare questi ordine del giorno solo quando fa comodo e non parlare mai di altre situazioni che danno fastidio solo a pensarle. Grazie.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie collega Sanchioni. Collega Brunetti, prego.

CONSIGLIERE – FOSCO BRUNETTI (S.D.J.): Grazie Presidente. È la seconda volta che per quanto riguarda questa nuova legislatura che parliamo di un tema così importante come la pace e la guerra. È un argomento più che mai d'attualità. Noi come città di Jesi che aderiamo giustamente agli enti locali per la pace, abbiamo lavorato con la consulta della pace, ma direi che nella città il sentimento diffuso in larga maggioranza è quello di una cultura di pace. Rimane la grande partecipazione alla manifestazione del 6 gennaio con Gino Strada, anche se nelle bandiere del pacifismo si sono aggiunti anche portatori che poi hanno dovuto rinunciare ad altre bandiere; anche se è vero che nell'oltranzismo pacifista c'è un elemento di unilaterale e qui io non voglio ripetere la discussione fatta l'altra volta però si faceva riferimento all'Europa, giustamente, che poi al di là dei sentimenti che possiamo dire noi come cittadini c'è un discorso di responsabilità degli Stati, di politica con la Pi maiuscola, di responsabilità grandi ed in questo senso io credo sia meritorio quello che sul piano politico stanno facendo sia la Germania che la Francia perché alla fine io credo che si le manifestazioni pacifiste vanno bene, ma contano poi le prese di posizione ufficiali sul piano della politica nelle stanze dei bottoni, in questo caso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU e credo che la Francia con la sua posizione e col suo votare contro la guerra preventiva, che io vedo anche l'amministrazione americana sta propagandando ma sta attenta a premere il grilletto, io mi auguro che questa sensibilità sia dal basso che sta sorgendo anche nell'ambito dell'opinione pubblica americana lo slogan "fate la legge..." l'ultimo libro di un sociologo famoso "fate la legge, non fate

la guerra.” Fate la legge vuol dire dare fiato ad organismi internazionali: all’ONU e riportare tutti i conflitti che sicuramente ci sono adesso e ci saranno in futuro in quell’ambito, quindi dare forza e valenza a risoluzioni (inc.) in questo senso io credo che la posizione politica ufficiale della Francia e della Germania abbia un valore significativo su quello che deve essere l’approccio nei confronti dell’alleato militarmente più forte. Un rapporto da alleati, non da servi. Ritornando al discorso dell’altra volta in cui amichevolmente con il collega Serrini abbiamo discusso e Serrini mi ha detto: “Ma la posizione che avete preso l’altra volta non è in linea con quella del tuo partito, dei Socialisti Democratici Italiani” allora io mi permetto di leggere un sintetico spunto della direzione nazionale del partito dei Socialisti Democratici Italiani a firma di Boselli, relazione votata ed approvata all’unanimità nel capitolo “La pace nella sicurezza” per dire il pensiero del nostro partito sia qui, sia a Roma che in tutte le parti in cui siamo presenti. “I Socialisti sono stati sempre e continuano ad essere forti sostenitori della pace nella sicurezza, siamo assolutamente consapevoli che dopo la tragedia dell’11 settembre la lotta al terrorismo non è un’esclusiva missione americana, ma è un compito a cui deve fare carico l’intera comunità internazionale ad iniziare dalle Nazioni Unite. Il nostro pieno appoggio alla coalizione antiterrorismo sotto l’egida dell’ONU è la conseguenza di questa nostra scelta che è politica e di principio, per questo motivo avvertiamo con nettezza le tendenze che si sono manifestate nell’attuale amministrazione americana, la cosiddetta dottrina Bush, a voler risolvere la partita con il terrorismo con scelte di tipo unilaterale senza il concorso degli alleati e senza l’avvallo dell’ONU, questa nostra posizione non è cambiata neppure di fronte alla concreta ipotesi di un intervento in Iraq. Noi socialisti siamo convinti come le altre forze del socialismo europeo che nelle controversie internazionali la via maestra debba restare quella del negoziato e che il ricorso alla forza debba essere considerato solo come estremo rimedio. Sappiamo bene che per quanti perfezionamenti siano intervenuti sul piano tecnologico la guerra provoca sofferenze gravi ed inaudite che colpiscono indelebilmente le popolazioni civili: uomini e donne, ragazzi e bambini, che nulla hanno a che vedere con le forze combattenti. Siamo comunque convinti che anche il sacrificio di vite umane da parte di chi prende parte alle operazioni militari del fronte amico, ma anche di quello nemico, sia un alto costo che si deve cercare di evitare, la pace è unica ed indivisibile per questo motivo siamo convinti che bisogna continuare a lavorare e l’Unione Europea deve essere in prima linea per assicurare una soluzione di pace in tutto il medio oriente, a cominciare dalla gravissima situazione che contrappone Israeliani e Palestinesi, popoli di cui siamo amici, Saddam Hussein rappresenta sicuramente un fattore di instabilità e di pericolo nell’area mediorientale ma questa situazione non giustifica per se stessa un intervento militare, del resto nel caso della Corea del Nord che ha minacciato la costruzione di armi atomiche, ha mostrato che la stessa amministrazione americana usa due pesi e due misure nel valutare i rischi e la situazione internazionale. Noi crediamo che solo da un rifiuto del regime iracheno a collaborare realmente con gli ispettori e da accertati tentativi di occultare armi non convenzionali si possono creare le premesse politiche perché l’ONU possa dare il suo avallo allo svolgimento di operazioni militari. Non possono prevalere ragioni di tipo logistico come quelle che individuano nella fine di febbraio prossimo le condizioni ambientali migliori per sferrare un attacco. Sulle motivazioni politiche solo l’ONU può vagliare. Noi socialisti quindi siamo nettamente contrari ad un intervento degli Stati Uniti in Iraq, senza l’ONU e consideriamo ancora esistente la possibilità di evitare la guerra.” Non c’è disparità di vedute tra noi e tutti gli altri segmenti del partito. Concludo dicendo che apprezziamo l’ordine del giorno proposto dal Presidente del Consiglio sul quale voteremo a favore così come gli emendamenti suggeriti da Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Brunetti. Il collega Bucci, prego.

CONSIGLIERE – ACHILLE BUCCI (R.C.): Colgo l’occasione per ringraziare il Presidente del Consiglio per quest’ordine del giorno che ci dà l’opportunità di ribadire ancora una volta la nostra avversione alla guerra. Gli emendamenti proposti dal Gruppo di Rifondazione Comunista sono emendamenti volti essenzialmente a rendere questo ordine del giorno più incisivo e più conoscibile

dalla città eccetera, quindi che abbia più forza anche all'esterno con questa proposta di fare attività sulla stampa eccetera. Noi siamo d'accordo con quello che diceva Brunetti però crediamo che anche un po' di oltranzismo pacifista quando si parla di guerra forse non guasta, anzi forse un po' di oltranzismo in più ci avrebbe salvato nel passato anche recente da interventi che forse si potevano evitare. Torno a ringraziare il Presidente e chiaramente voteremo con questi emendamenti che proponiamo.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORELMONDO: Grazie Bucci. Balestra prego.

CONSIGLIERE – ANTONIO BALESTRA (D.S.): Innanzitutto alcune considerazioni sull'intervento che ho sentito del Consigliere Sanchioni. Tengo a precisare che questo è un ordine del giorno presentato penso o dall'ANCI, o dalla Lega dei Comuni quindi parecchi Comuni che hanno trovato una sintesi comune su una problematica che è quella della guerra e su questo occorre fare un ragionamento tenendo conto anche di alcune imprecisioni: innanzitutto Ocalan era turco e non sono stato io e non è stato il Governo che ha proposto di far entrare la Turchia nell'Unione Europea malgrado fosse Curdo Turco. Ed è stato condannato a morte in Turchia, adesso pena commutata all'ergastolo, quindi i problemi sono molto più variegati, soprattutto più complessi con alcune traduzioni semplicistiche che vengono fatte, in quanto in questo frangente non si riesce a capire quale sia la motivazione a seguito dell'11 settembre con cui gli Stati Uniti d'America si accaniscono su un problema vecchio, annoso che deve essere risolto come quello dell'Iraq. Non si riesce a capire se non che una tentazione da parte di alcune mire imperiali americane nei confronti delle enormi risorse petrolifere che quel paese ha. Questo non lo dico io, era scritto un paio di giorni fa sull'International Herald Tribune a parte di un noto commentatore. Nel dire che noi siamo favorevoli e condividiamo l'ordine del giorno del Presidente del Consiglio Comunale auspichiamo anche considerando che vi è una partecipazione del Comune a questa manifestazione da parte di tutti i Consiglieri, in quanto il problema della pace è un problema vero, reale, un problema che riguarda tutti, che voteremo anche gli emendamenti di rifondazione comunista, che occorre anche in previsione di un giorno come il giorno del 27, giorno della memoria, ancora ravvivare nelle coscienze di ognuno di noi su questi problemi scottanti, come quello della pace, dell'integrazione tra popoli, della giustizia, io rammento perché sono stato io a presentarlo che ho presentato un ordine del giorno sul popolo Saharawi, che molti non sanno neanche chi sono e l'unico Consigliere dell'opposizione presente era Bravi perché gli altri sono usciti, quindi questo Consiglio Comunale si è interessato a questioni di politica internazionale, a questioni anche di popoli dimenticati, dopo sta alla sensibilità di ogni Consigliere comunale partecipare e dare il suo contributo. Non si riesce a capire in questo frangente la posizione dell'Italia in cui un portavoce della Casa Bianca dice, ci ha arruolato automaticamente in una coalizione e davanti ad un Governo che balbetta, davanti a posizioni dell'Europa che sono in un certo senso distinte e soprattutto, quello che è drammatico per noi che non ci siamo, condivisibili posizioni di Paesi di tradizione democratica molto più lunga delle nostre sono la Francia e la Germania quindi pensiamo che il nascere di una coscienza civile su questo problema che tra parentesi nel nostro Paese e largamente maggioritaria su problemi importanti come quello della pace, sia un problema da discutere, da dibattere sempre, perché è un problema che la politica non può dimenticare e soprattutto non dovrà mai dimenticare ed anzi auspichiamo che anche nel concreto, il Comune nel suo piccolo che può fare, anche con la consulta, anche con altri: si faccia partecipe il più possibile di manifestazioni ed iniziative per stimolare nella gente questo sentire questo sentimento, questa cosa importante per ognuno di noi e per tutti. La pace è di tutti, il mantenimento della pace in questo momento storico è un valore che fa bene al mondo intero quindi come dicevo noi voteremo l'ordine del giorno perché il Presidente del Consiglio Comunale ha fatto bene a presentarlo, voteremo anche gli emendamenti del partito di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Balestra. Ho prenotato Sanchioni ma è già intervenuto. Serrini prego.

CONSIGLIERE – CESARE SERRINI (S.U.J.): Sarò brevissimo per dire che per quello che riguarda il merito io condivido le posizioni espresse da Sergio Romano ed anche da Massimo D'Alema oggi sul Corriere della Sera, quindi per quello che riguarda il merito mi riporto a quelle così la faccio breve. Quello che a me non va e proporrò un brevissimo emendamento. Quello che a me non va molto bene è questo che il dato complessivo che emerge dalla lettura dell'ordine del giorno è che – premetto che sono favorevolissimo alla... sono stato d'accordo sui Carabinieri a Sigonella tanto per essere chiaro – quindi sono contrario ad una situazione che veda uno stato quale esso sia egemone e credo che l'ordine internazionale debba essere garantito dalle Nazioni Unite, tanto per essere chiari e su questo non ci sono dubbi. Sono d'accordo con la posizione a cui Brunetti faceva riferimento che è quella dello SDI e quindi sono in sintesi per la guerra intesa come estrema ratio. Nella fattispecie internazionale attuale a mio avviso significa che si può essere favorevoli e vederla come un male necessario nell'ipotesi in cui si arrivi in questo senso ad una seconda determinazione del Consiglio delle Nazioni Unite. Questa è la mia posizione: non la guerra preventiva se non preceduta da una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza, io propongo che nell'ultima parte sotto “nella convinzione che...” si dice “Un eventuale attacco militare in Iraq appare oggi non necessario eccetera...” io propongo che dopo le parole “Un eventuale attacco militare in Iraq...” si aggiunga “se non preceduto da una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza, appare oggi non necessario.” Questo a me pare fondamentale perché se la tesi è la guerra comunque, mai in ogni caso indipendentemente dalle condizioni in cui questa può determinarsi e quindi no anche nell'ipotesi in cui il Consiglio di Sicurezza dell'ONU valuti collegialmente questa necessità, rispetto a questa posizione io non c'è dubbio che sarei contrario, se invece la posizione è quella per intenderci di Chirac di Schroeder e di altri leader europei che subordinano questa eventualità e possibilità alla seconda risoluzione ONU a me questa pare una posizione assolutamente corretta anzi ritengo sia una necessità. Sono contrario alla guerra preventiva ma non me la sento di assumere una posizione del genere comunque siamo contrari. Indipendentemente da ogni altra considerazione e dalla posizione del Consiglio di Sicurezza, quindi ho scritto queste due righe le propongo al Presidente poi valuterà il Consiglio.

PRESIDENTE C.C. – MASSIMO FIORDELMONDO: Grazie Serrini. Ultimo intervento Massimo Mazzarini prego.

CONSIGLIERE – MASSIMO MAZZARINI (R.C.): Molte parole sono state usate come aggettivo vicino alla parola guerra: preventiva, contingente necessità, umanitaria e addirittura per la guerra in Jugoslavia: etica. Questi aggettivi non vanno proprio d'accordo con la parola guerra. Qualcuno diceva che i ricchi e con i poveri che si fanno la guerra alla fine noi sappiamo benissimo chi è che muore sotto le bombe. La parola terrorismo. La parola terrorismo ultimamente molto spesso coincide con territorio altamente qualificato in produzione di petrolio, cioè sempre. Bisognerebbe vedere bene cosa vuol dire terrorismo, questo termine significa più o meno un atto sulla gente inerme, sulla gente priva di divisa, sulla gente non armata e quindi sugli atti di terrorismo ci sarebbe da ragionare parecchio, cominciando dalle bombe atomiche lanciate su Hiroshima e Nagasaki. Bisogna stare molto attenti a chi crede che i terroristi stiano sempre dove c'è petrolio. Ribadisco comunque che voteremo favorevolmente al nostro emendamento.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Mazzarini. Ho prenotato Sanchioni per dichiarazione di voto, prego.

SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Serrini, ma soprattutto ho apprezzato l'emendamento che in qualche modo riequilibra un attimo quest'ordine

del giorno che avevo detto essere unilaterale. Io credo che quell'emendamento vada accolto perché allora non ci si deve nascondere dietro ad uno strano equilibrio. Parlare di sviluppo e di una nuova forza alle Nazioni Unite, poi non accettare quel emendamento del Consigliere Serrini che significherebbe non dargli alcun valore, non dare alcun valore alle Nazioni Unite, perciò ammetto che se viene accettato l'emendamento del Consigliere Serrini, siccome questo ordine del giorno avrebbe un altro significato Forza Italia in tal caso voterebbe a favore.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sanchioni. Parto da questa considerazione: abbiamo due emendamenti per ordine di presentazione, uno del Gruppo di Rifondazione Comunista e l'altro presentato poco fa da Serrini del Gruppo Socialisti Uniti per Jesi. Io con lo stesso spirito con cui ho accettato come proponente l'emendamento per poi porlo in votazione del Gruppo Rifondazione Comunista accetto l'emendamento presentato dal Consigliere Serrini quindi ovviamente voteremo per ordine di presentazione gli emendamenti, quindi leggerò gli emendamenti. Volevo soltanto dire che lo spirito che ha animato il sottoscritto nel presentare questo ordine del giorno, ripeto, so benissimo che rispetto a questo argomento anche in questo Consiglio Comunale ci sono sensibilità e posizioni diverse sulla questione generale della guerra, attacco preventivo, difesa e quant'altro. Lo spirito che mi ha animato e l'impegno che ha l'amministrazione comunale che comunque rispetto a questo problema oggi imminente credo che la mobilitazione comunque della gente, anche quindi tutto ciò che succede nel mondo non solo in Europa ma anche negli Stati Uniti d'America non sia poi così ininfluente rispetto a chi ha in mano nella sala dei bottoni la decisione per questo evento. Credo, come diceva Gino Strada, gli uomini e le donne di buon senso in uno scenario come questo debbano spendersi per quello che è possibile per evitare un conflitto, con tutte le differenziazione che ognuno di noi può fare. Credo e chiudo che quello che mi ha animato, il fatto per cui ho ritenuto opportuno presentare questo ordine del giorno poi certo ogni parte... il fatto come diceva Sanchioni questo non è un ordine del giorno di parte, a parte che ogni parte qui presente può presentare ordine del giorno su qualsiasi questione quindi non è che la presidenza del Consiglio Comunale è l'unica deputata a presentare ordini del giorno, quindi qualsiasi parte, qualsiasi sensibilità politica nel nostro Consiglio Comunale può presentare ordini del giorno anche diversi dalla sostanza di questo. Leggo l'emendamento presentato dal Gruppo Socialisti Uniti per Jesi, che recita: Si propone di aggiungere dopo la parola, sempre nella parte, "convinzione che..." si propone di aggiungere dopo le parole "un eventuale attacco militare in Iraq..." questa è l'aggiunta "se non preceduto da una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza." Questa è la mozione presentata dal Gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi. Pongo in votazione l'emendamento.

CONSIGLIERE BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Brevemente, lo spirito dell'intervento che ho fatto prima e della dichiarazione che ho letto della nostra direzione generale è lo spirito che si può sintetizzare come la Pace nella Sicurezza. La sicurezza è un bene sovrano, principale, inalienabile e quant'altro. A volte per difendere la pace e la sicurezza, senza essere guerrafondai se diamo valore ad istituzioni sovranazionali come l'ONU o quant'altro, in questo senso se puntiamo l'indice, la nostra azione politica su un organismo sovranazionale che siamo tutti d'accordo come mi pare siamo di avvalorare sempre di più, io con questo spirito, quindi lo spirito della Pace nella sicurezza, con uno spirito dal punto di vista umanitario comprensibilissimo, rivalutando e valorizzando quello che è stato fatto a Jesi, quello che ha fatto il Presidente del Consiglio, mi sento di dire che in coscienza e la questione della guerra e della pace riguarda anche le coscienze, mi sento di dire che voterò a favore dell'emendamento proposto dai Socialisti Uniti per Jesi perché è in quella sintesi del concetto che ho espresso prima, cioè la Pace nella Sicurezza. Questa è una dichiarazione a titolo personale, io voterò a favore dell'emendamento e qualora l'emendamento non fosse accolto, quindi lo spirito è se riusciamo a gestire una situazione unitaria, dando un segno politico forte nel Consiglio Comunale di Jesi, voterò tutto l' articolato, altrimenti proprio perché secondo me l'emendamento proposto da Serrini riequilibra e completa, mi asterrò sul dispositivo.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Ho prenotato Curzi. Prego.

CURZI RUDI: Per dichiarazione di voto dichiaro il voto favorevole all'ordine del giorno così se entrambi gli emendamenti passano dichiaro il voto favorevole altrimenti un voto di astensione se solo uno dei due emendamenti venga accettato.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Collega Grassetto per ultima dichiarazione di voto.

GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Velocemente per fare una proposta riguardo all'emendamento presentato da Rifondazione Comunista, chiedo aiuto anche per darmi la possibilità di poter esprimere liberamente il voto secondo come detta il mio cuore. Io chiedo la votazione per commi separati. Chiedo anche di essere appoggiato in questo perché altrimenti non ci sarebbe la possibilità. Questa è la prima questione che volevo sollevare. Per quanto riguarda l'ultimo emendamento presentato dai Socialisti Uniti debbo dire che non sono d'accordo, perché non credo che l'ONU abbia realmente la facoltà di poter decidere nel modo migliore perché nell'ambito dell'ONU non vigono concetti democratici, perché finché nell'Organizzazione delle Nazioni Unite ci saranno Stati che sono solo cinque che si permettono il diritto di veto, per cui basta... sono diventati sette però basta che uno dica no e tutto il resto in ogni caso ci si deve adeguare, non credo che questa – e l'ho ribadito anche prima – che questa comunque nei confronti dell'Iraq sia una guerra, smettiamo di chiamarla guerra, perché la guerra si combatte tra due avversari su un campo che comunque hanno un equilibrio. Questa è un'aggressione a tutti gli effetti di uno Stato su un altro. Mi ricorda il passato letto sui libri, quando c'era un altro stato in Europa che faceva questo genere di aggressioni. Contro il quale oggi si schierano tutti e non vedo perché gli americani devono essere considerati diversamente nel momento in cui aggrediscono uno stato, quindi non è una guerra, non credo che l'ONU possa raggiungere una decisione che è quella più giusta, che è quella più rispondente alle esigenze della maggioranza dei popoli del mondo e quindi non ho fiducia in un tipo di decisione diversa. La risposta che va data è no, no alla aggressione, non per pacifismo puro che non fa parte della mia natura – non è che io sia un guerrafondaio per contro – non perché questa scelta determini una scelta che coinvolge le politiche nel futuro, certi tipi di politica nel futuro, che in ogni caso non condivido ed auspico che non crescano. Concludo soltanto ricordando che avevo fatto la richiesta del voto per commi sull'emendamento di Rifondazione.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Prego Mazzarini. Sulla proposta di votare per commi cosa dici?

MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Grazie Presidente. Mi scuso se ho richiesto la parola, per accettare quanto proposto dal Consigliere Grassetto.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Accettate la proposta di votare per commi l'emendamento presentato. Prima di iniziare le votazioni dobbiamo decidere se accettare o meno la votazione per commi dell'emendamento presentato da Rifondazione, quindi stesso criterio. Un terzo dei Consiglieri, abbiamo 23 presenti, otto Consiglieri. Votiamo per commi, perché più di otto Consiglieri hanno chiesto questo. Pongo in votazione il primo comma dell'emendamento presentato da Rifondazione Comunista che recita: "dopo le parole 'nella convinzione che: - un eventuale attacco all'Iraq...' sia stralciata la frase 'appare oggi non necessario perché risponde ad un pericolo ipotetico...' e sia inserita invece al posto di questa 'appare inaccettabile in quanto atto di aggressione verso una Nazione con la logica della guerra preventiva, nuova dottrina consolidata del Governo americano... chi vota a favore? Chi contro? Chi si astiene? Viene accettato questo comma con il voto contrario del Gruppo di Forza Italia e l'astensione del Gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi.

Presenti n.	24	
Votanti n.	22	
Astenuti n.	2	(S.U.J.)
Favorevoli n.	19	
Contrari n.	3	(F.I.)

Approvato.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Secondo comma. Recita dopo la parola “permanente” venga aggiunto: “l’accettazione di un intervento militare o comunque la disponibilità per l’utilizzo delle basi italiane per le operazioni di guerra si pone in contrasto con l’articolo 11 della Costituzione della Repubblica che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli come mezzo di soluzione delle controversie nazionali. Chi vota a favore di questo comma dell’emendamento. Chi vota contro? Chi si astiene? Quindi viene approvato con il voto contrario di Alleanza Nazionale, l’astensione del Gruppo di Forza Italia e Socialisti Uniti per Jesi.

Presenti n.	24	
Votanti n.	19	
Astenuti n.	5	(F.I. – S.U.J.)
Favorevoli n.	18	
Contrari n.	1	(Grassetti per A.N.)

Approvato.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Terzo comma. “Alla luce di tali considerazioni...” questo era inserito con l’altro, scusate. Comunque la votazione va bene uguale, d’accordo? Mancavano due frasi: “Alla luce di tali considerazioni ed aderendo alla campagna lanciata da numerose associazioni pacifiste e non violente. Poi l’altro comma, il terzo quindi che poniamo in votazione, al primo punto della parte dispositiva, dopo le parole “allo sviluppo...” vengano stralciate le parole “nelle attuali condizioni...” l’emendamento chiede di stralciare appunto “nelle attuali condizioni...” dal periodo. Tutto qui. ...

(fine lato B – IV cassetta)

... viene approvato con il voto contrario di Forza Italia ed il Gruppo di Socialisti Uniti per Jesi, l’astensione di Fiordelmondo Presidente del Consiglio Comunale, Brunetti del Gruppo dei Socialisti Democratici Italiani.

Presenti n.	24	
Votanti n.	22	
Astenuti n.	2	(Fiordelmondo per D.S. – Brunetti per S.D.I.)
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	5	(F.I. – S.U.J.)

Approvato.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Viene approvato con questa votazione. Quarto ed ultimo comma della mozione. Venga aggiunto il seguente ed ulteriore punto nella parte dispositiva all’ordine del giorno, questa è un’aggiunta al dispositivo. L’aggiunta è questa, “dispone che in preparazione della manifestazione nazionale vengano attuate iniziative volte alla sensibilizzazione della città, mediante i mass media e l’affissione di manifesti nonché mediante l’esposizione presso la Casa Comunale della bandiera della pace.” Chi vota a favore? Chi vota contro? Chi si astiene? Approvato con il voto contrario del Gruppo di Forza Italia, l’astensione di Alleanza Nazionale e del Gruppo Socialisti Uniti per Jesi.

Presenti n.	24	
Votanti n.	21	
Astenuti n.	3	(Grassetti per A.N. – S.U.J.)
Favorevoli n.	16	
Contrari n.	5	(F.I.)

Approvato.

A questo punto, mettiamo in votazione il comma così come presentato. Votiamo questo emendamento che rimane tale e quale a come l'ha presentato il Gruppo di Rifondazione Comunista perché dal voto per commi non è risultato modificato. Pongo in votazione l'emendamento – questa volta con il cartellone – all'ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista. Votazioni aperte.

Presenti n.	24	
Votanti n.	22	
Astenuti n.	2	(Brunetti per S.D.I. – Grassetti per A.N.)
Favorevoli n.	17	
Contrari n.	5	(F.I. – S.U.J.)

Approvato.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Questo emendamento viene approvato. Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Gruppo dei Socialisti Uniti per Jesi che recita: “si propone di aggiungere dopo la parola... sempre nel famoso titolo ‘nella convinzione che...’ si propone di aggiungere dopo la parola ‘un eventuale attacco militare in Iraq...’ si aggiunge appunto ‘se non preceduto da una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza.’” Aperte le votazioni. Votiamo su questo secondo comma.

Presenti n.	24	
Votanti n.	17	
Astenuti n.	7	(Aguzzi, Balestra, Bornigia, Lillini, Morbidelli, Tittarelli per D.S. Rocchetti per S.D.I.)
Favorevoli n.	12	
Contrari n.	5	(Belcecchi – R.C. – C.I. – Grassetti per A.N.)

Approvato.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Viene approvato anche il secondo comma presentato. Votiamo l'intero ordine del giorno così come emendato. Apriamo le votazioni.

Presenti n.	24	
Votanti n.	24	
Astenuti n.	/	
Favorevoli n.	24	
Contrari n.	/	

Approvato all'unanimità.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Mi sento di accogliere anche la proposta fatta dal Consigliere Balestra di partecipare nei limiti del possibile a questa iniziativa a Roma, insieme al nostro Gonfalone. Sarebbe anche bello se alcuni Consiglieri comunali... sabato, 15 febbraio.

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
“PER LO SVILUPPO DI UNA CULTURA DI PACE E CONTRO LE OPERAZIONI DI
GUERRA DI IRAQ” – Approvato dal Consiglio Comunale –

La presentazione del seguente Ordine del Giorno è sostenuta unanimemente dalla Consulta per la Pace riunitasi in data 17 gennaio 2003

Ordine del Giorno
**PER LO SVILUPPO DI UNA CULTURA DI PACE
E CONTRO LE OPERAZIONI DI GUERRA IN IRAQ**

Il Consiglio Comunale di Jesi

Nella seduta del 24.01.2003;

Constatato che:

- ad un anno dalla tragedia delle Torri gemelle di New York, che colpì non solo gli Stati Uniti, ma l'intero complesso dei principi di democrazia e di convivenza tra i popoli, ci troviamo di fronte a nuovi scenari di guerra. Dopo l'11 settembre 2001 l'intera comunità internazionale ha condiviso l'assunzione della lotta al terrorismo internazionale quale priorità da perseguire in modo congiunto, con la formazione di alleanze ampie e plurali, ed il sostegno delle Nazioni Unite. La strategia di contrasto al terrorismo internazionale, che rappresenta tuttora una minaccia reale, non può però vivere solo nella sua dimensione militare. Il terrorismo, che trae linfa vitale dalle ingiustizie e dagli squilibri che caratterizzano la vita nel pianeta, va combattuto soprattutto con la politica e con una reale governance globale che assicuri:
 - un assetto di regole certe e condivise che introducano il primato della politica nel disordine della globalizzazione economica e finanziaria;
 - un sistema di rappresentanza democratico e trasparente che colmi il deficit di fiducia tra i popoli del mondo e le istituzioni sovranazionali;
 - un'effettiva cessione di sovranità dagli Stati ad organizzazioni regionali e sovranazionali riformate, per rendere efficaci ed operativi gli strumenti della governance globale;
 - un progressivo affermarsi del principio e della pratica del multilateralismo, per superare la logica sia degli accordi bilaterali (le cui condizioni vengono facilmente dettate dall'interlocutore più forte), sia dell'unilateralismo.

Tenuto conto che:

- una radicale riforma delle istituzioni sovranazionali, a partire da quelle economiche e finanziarie e dalle Nazioni Unite, è assolutamente prioritaria per dare alle relazioni internazionali sempre più centrali in un mondo globale, un quadro normativo certo, equo ed universalmente riconosciuto, e per garantire certezza di legalità e legittimità agli attori politici ed istituzionali che agiscono entro tale quadro;
- le organizzazioni sovranazionali di carattere regionale, quale l'Unione Europea, possono e devono giocare un ruolo fondamentale nel tracciare un nuovo scenario di governance globale. L'esperienza difficile del coniugare integrazione politica ed economica e valorizzazione delle differenze identitarie e culturali, del superare le strettoie delle crisi di rappresentanza, ma soprattutto il sogno (divenuto progetto e poi realtà) di costruire un'Europa più unita ed in pace, danno all'esperienza europea la forza e l'autorevolezza per assumere un peso determinante nel ridisegnare nuovi assetti globali. Quello che, invece, sembrava profilarsi come un “nuovo corso” nella politica estera americana dopo l'11 settembre, la fine dell'isolazionismo “texano” ed un rinnovato impegno nel concertare iniziative multilaterali, oggi cede il passo ad una dottrina di unilateralismo radicale, incurante degli equilibri globali e dei principi della legalità internazionale, irriverente rispetto agli organismi sovranazionali.

Nella convinzione che:

- un eventuale attacco militare in Iraq, se non preceduto da una seconda risoluzione del Consiglio di Sicurezza, appare inaccettabile in quanto atto di aggressione verso una nazione, con la logica della guerra preventiva, nuova dottrina consolidata del governo americano; controproducente, perché gli esiti di un intervento militare in Iraq sono difficilmente prevedibili e probabilmente costituirebbero elemento di destabilizzazione rispetto sia all'assetto futuro del paese, sia agli equilibri geopolitici della regione; pericoloso, perché il ricorso alla guerra preventiva, che non trova alcun riscontro nella Carta delle Nazioni Unite, costituirebbe un pericolosissimo precedente nell'ambito delle relazioni internazionali, che aprirebbe la strada alla possibilità di legittimare un intervento militare sul sospetto anziché sul principio di autodifesa, allargando lo spettro dei potenziali conflitti all'infinito e prospettando scenari di guerra permanente; l'accettazione di un intervento militare, o comunque la disponibilità per l'utilizzo delle basi italiane all'operazione di guerra, si pone in contrasto con l'art.11 della Costituzione della Repubblica che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà dei popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie nazionali.

Alla luce di tali considerazioni ed aderendo alla campagna lanciata da numerose associazioni pacifiste e non violente

Il Consiglio Comunale

- esprime la propria posizione di netta contrarietà allo sviluppo di operazioni militari di guerra in Iraq;
- aderisce alla manifestazione nazionale contro la guerra che si svolgerà a Roma il giorno 15 febbraio, manifestazione alla quale gli Enti Locali per la Pace hanno ufficialmente aderito;
- dispone che in preparazione della manifestazione nazionale vengano attuate iniziative volte alla sensibilizzazione della città, mediante i mass media e l'affissione di manifesti, nonché mediante l'esposizione presso la casa comunale della bandiera della pace.

Il surriportato ordine del giorno, con gli emendamenti dei gruppi R.C. e S.U.J., è stato approvato con atto di C.C. n.11 del 24.01.2003 all'unanimità dai n.24 componenti presenti e votanti.

COMMA N. 19 – DELIBERA N.12

“ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO D.S. SULLA CRISI OCCUPAZIONALE DELLA SADAM”

Escono i Consiglieri Serrini e Talacchia
Sono presenti n.22 componenti

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Per illustrare, collega Bornigia prego.

BORNIGIA STEFANO (D.S.): Grazie Presidente. Questa iniziativa del nostro Gruppo, presentando questo ordine del giorno vuole essere un contributo alla soluzione dei problemi occupazionali sorti alla Sadam ed un'espressione di solidarietà ai dipendenti in previsione dell'incontro tra le parti, tra Azienda e Sindacato, che avverrà il 28 gennaio. In una situazione più generale di difficoltà anche per altre Aziende della nostra realtà cittadina: Idropro e Sima. Non potevamo non essere preoccupati per quanto sta accadendo alla Sadam. Il nostro ordine del giorno deve essere inteso come stimolo a perseguire quella strada di collaborazione che la città ha sempre avuto con l'Azienda Sadam. Non vogliamo entrare nel merito della trattativa che è di competenza del Sindacato, ma intendiamo sollecitare il Sindaco a farsi tramite nei confronti dell'Azienda delle nostre preoccupazioni e di ricordare al di là degli impegni presi sul mantenimento dei livelli occupazionali che ciò che ci interessa, ci preme di più è che si giunga ad una soluzione positiva per i trenta dipendenti che rischiano il posto di lavoro. La Sadam è stata sempre ed è una realtà importante per la nostra economia, con lei vogliamo confrontarci come abbiamo fatto fino ad oggi, per questo chiediamo al Sindaco un'attenzione particolare. Inoltre chiediamo al Sindaco che ci informi in maniera puntuale su tutte le trattative in corso specialmente quella che si terrà il 28 gennaio come ho detto prima. Grazie.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia, dunque ho prenotato il collega Giuliodori.

GIULIODORI ERO (C.I.): Io credo che sia opportuno questo ordine del giorno anche perché anche la nostra città, la nostra zona come diceva il collega Bornigia rischia di vivere alcune situazioni occupazionali in modo drammatico e soprattutto quando queste crisi colpiscono unità produttive che hanno rappresentato per la nostra città, per la nostra zona non solo momenti di produzione e di ricchezza, ma anche momenti importanti nelle forme di lotta del movimento operaio e sindacale, questo rischia non solo di dare un colpo all'economia ma anche allo stesso tessuto sociale e politico della nostra città. Io quindi condivido questo ordine del giorno e lo voterò. Faccio solo presente al Consigliere Bornigia che proprio per dare più forza alla trattativa e più forza anche all'attività ed all'opera che il Sindaco dovrà svolgere che sia il caso di richiamare i vertici Aziendali della Sadam ad impegni che sono stati sottoscritti con questo Consiglio Comunale ed a protocolli d'intesa che la stessa Sadam ha sottoscritto con le organizzazioni dei lavoratori. Proprio per questo motivo Bornigia io credo che sotto la voce considerato, dove è scritto mantenimento ed incremento dei livelli occupazionali della Sadam io credo sia opportuno togliere questa riga e sostituirla con una parte dell'articolo 19 della convenzione stipulata tra il Comune di Jesi e la Sadam stessa, nella quale c'è scritto: “La salvaguardia dell'occupazione degli attuali livelli produttivi...” proprio perché noi in questo caso chiameremo la Sadam ad un impegno di un patto sottoscritto dalla Sadam stessa e la stessa cosa farei quando si dice: “chiede all'amministrazione comunale di seguire la trattativa e di impegnarsi affinché non vengano meno gli accordi stipulati tra il Comune di Jesi e l'Azienda, considerato anche che l'accordo sul mantenimento dei posti di lavoro era stata una delle condizioni fondamentali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della centrale. Anche su questo

aspetto io chiarirei meglio mettendoci appunto il rispetto della salvaguardia dell'occupazione degli attuali livelli produttivi che è quello che ci interessa in modo particolare. Per questi motivi voteremo l'ordine del giorno del partito dei D.S. ma chiediamo anche questi ulteriori chiarimenti che servono per dare maggior forza all'atto che noi votiamo ed anche una maggiore consistenza all'attività che il Sindaco dovrà intraprendere.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori, Belluzzi prego.

BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Noi siamo favorevoli a quest'ordine del giorno è una solidarietà nei confronti degli operai, dei dipendenti della Sadam Zuccherifici, adesso Eridania Sadam. Vanno considerati anche due fatti e siamo anche d'accordo che il Sindaco – deve svolgere sempre nel rispetto dell'autonomia dei Sindacati e dell'Azienda – deve svolgere un ruolo positivo e propositivo in merito al problema. Però ecco vanno anche sdrammatizzate alcune situazioni che forse danno certezza per il futuro. Con l'11 settembre è cambiato il mondo per quanto riguarda alcune Aziende collegate col mercato americano che operano nel settore della meccanica: Idropro, Gruppo Fiat eccetera. Purtroppo col cambiamento dei mercati europei e con la liberalizzazione dell'importazione dello zucchero, queste sono notizie del Sole 24 Ore degli ultimi giorni, da parte dei paesi Balcanici l'Azienda ha dovuto modificare degli impegni non produttivi, perché ritengo che l'aver acquistato l'Eridania da parte del Gruppo Sadam Zuccherifici sia un fatto positivo e c'è un ulteriore fatto positivo che nello stabilimento di Jesi credo sia stata trasferita sia la direzione commerciale che la direzione bieticola di tutto il Gruppo. C'è anche un fatto che riguarda lo stabilimento di Jesi in cui verrà concentrata tutta la produzione dell'area pesarese che prima era orientata verso zuccherifici dell'Emilia Romagna del Gruppo Eridania. Le potenzialità di crescita e di sviluppo sono mantenute. Rimane un problema localizzato per quel che concerne il confezionamento perché probabilmente quella che è l'importazione di zucchero da parte di paesi dell'area Balcanica può creare dei problemi ma credo siano estremamente contenuti, quindi penso che l'iniziativa ed il ruolo propositivo del Sindaco sia anche di garanzia per il Consiglio Comunale. Ho presentato un piccolo emendamento all'ordine del giorno che non stravolge affatto il testo e se venisse approvato voteremmo a favore di questo ordine del giorno.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Belluzzi. Bucci prego.

BUCCI ACHILLE (R.C.): La situazione occupazionale della Vallesina da chiari segnali che ci spingono ad essere molto preoccupati e questo della Sadam chiaramente si aggiunge ad altre situazioni che sono conosciute, che sono avvenute negli ultimi mesi. Condividiamo l'ordine del giorno in via generale salvo che su un paio di passaggi in cui si fa riferimento alla convenzione tra Comune di Jesi e Sadam, Jesi Energia, relativamente alla Turbo Gas. Non siamo d'accordo su questi punti perché in qualche maniera ahimè – e di questo siamo veramente spiacenti – si avvera una previsione che avevamo fatto, cioè che la costruzione della Turbo Gas non rinforzava l'occupazione nello stabilimento Sadam ma anzi poteva lavorare in senso contrario rispetto a questa cosa. Che in qualche maniera il Gruppo Sadam fosse spinto a concentrare la sua missione, il suo obiettivo sulla produzione di energia piuttosto che sulla produzione dello zucchero e quindi a depotenziare progressivamente questa lavorazione. A distanza di pochi anni, tre o quattro, questa previsione in qualche modo da' segnali che si va verso la direzione che noi temevamo e questa notizia di primi licenziamenti va in questo senso, allora a questo punto bisogna riconoscere che quella operazione che è stata motivata, per la quale tra l'altro Rifondazione Comunista era uscita allora dalla maggioranza, nel '99, era un'operazione probabilmente che non era stata adeguatamente valutata. Questo è un risultato per cui su questa cosa secondo me non va rispolverata la convenzione, quella e gli atti che esistono tra l'amministrazione comunale e la Sadam, è evidente che quegli atti vanno fatti rispettare e non c'è bisogno di una presa di posizione del Consiglio Comunale per far sì che vengano rispettate delle convenzioni, atti, quello che è che esistono tra

l'amministrazione ed una Società privata che erano alla base di una concessione per cui a noi sembra del tutto inutile rievocare questa cosa ma è evidente che non è inutile agire sulla Sadam per far sì che rispetti gli obblighi contrattuali dove questi vi sono stati. Chiediamo innanzitutto che vengano stralciati questi due punti perché questo è un problema che deve essere reso indipendente. La Sadam deve conservare la sua potenzialità occupazionale indipendentemente dall'ampliamento, dalla questione Turbo Gas. Secondo punto chiediamo che invece venga potenziato quest'ordine del giorno e quindi proponiamo un emendamento aggiuntivo e ve lo leggo: "all'ultimo punto chiede inoltre, ulteriore punto da aggiungere, chiede inoltre all'amministrazione comunale di seguire tale trattativa e d'impegnarsi affinché la cittadinanza venga sensibilizzata sulle gravi difficoltà occupazionali della Vallesina e farsi promotrice affinché si arrivi quanto prima ad una giornata di mobilitazione territoriale."

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Volevo farti presente, Consigliere Bucci, che nella presentazione cartacea dell'emendamento chiedete di sostituire il paragrafo 5 con quello che tu hai letto. Non è aggiungere. Brunetti prego.

BRUNETTI FOSCO (S.D.I): Grazie Presidente. Inviterei il Presidente ad illustrarci alla fine del primo giro di dichiarazioni e di riflessioni, tutti gli emendamenti, perché quello di Rifondazione Comunista l'abbiamo ascoltato ma quello proposto dal Gruppo Forza Italia dovrà essere... prego il Presidente di illustrarlo per poi valutarlo. In merito all'ordine del giorno proposto dai D.S. noi siamo favorevoli e quindi voteremo per quest'ordine del giorno perché contiene alcune preoccupazioni che un partito di Sinistra come noi, come i D.S. non può in questo momento non valutare. Ne condividiamo l'articolato ed anche lo spirito che lo anima e che tiene – secondo noi aspetto importante – in considerazione anche le prospettive della Sadam. Devo dire che anche noi pensiamo come ha dichiarato Belluzzi che il fatto che la Sadam abbia acquisito l'Eridania sia un fatto altamente positivo e dobbiamo dare atto al Sindaco che in un Consiglio Comunale precedente da uomo che professionalmente si è occupato di tematiche di ristrutturazione Aziendale per le sue funzioni di Segretario (inc.) CIGL ci ha illustrato in maniera chiara ed a nostro avviso esaustiva quelle che sono le problematiche che attraversano le industrie in generale e le industrie marchigiane in questo momento, con tutti i problemi sulla globalizzazione, sulle ristrutturazioni Aziendali e quant'altro. Mi fa piacere più che mai rilevare che il Sindaco l'altra volta disse che queste problematiche vanno gestite non vanno demonizzate, compito del Sindacato prima di tutto e delle istituzioni è di gestire questo tipo di situazioni nella maniera più positiva, in un ambito, in un discorso di concertazione, nel rispetto delle funzioni di tutti gli organismi partecipanti. Per quanto riguarda l'aggancio fatto da Bucci sul discorso della Turbo Gas francamente io qui non mi sento di condividere appieno quanto detto dal Consigliere Bucci. Tutte le industrie, tutte le manifatture, sono state attraversate, dalla rivoluzione industriale in poi, a procedimenti di ristrutturazione, di apertura di mercati che hanno fatto sì che vi siano stati continui cambiamenti su un progresso tecnologico industriale che hanno fatto sì che vi siano stati anche cambiamenti sul piano del progresso civile sociale. Certo, attraverso lotte e quant'altro. Come attraverso una trattativa forte avvenuta nella precedente amministrazione si è addivenuti alla costruzione della Turbo, non c'è stato scambio, vi è stata assunzione di senso di responsabilità di un'amministrazione comunale, di una maggioranza politica che ha coniugato a mio avviso molto bene e credo sia un esempio da esportare, le tematiche di sviluppo connesse ad una crescita equilibrata dell'ambiente. Ricordo a Bucci che la Turbo Gas, la Sadam, il Consorzio Jesi Energia ha presentato tre progetti, il tema Turbo Gas è stato fonte di grande discussione, se è ed è stato raggiunto un obiettivo programmatico, che poi all'epoca Rifondazione Comunista ha valutato, a mio avviso in maniera non idonea, questa soluzione uscendo dalla maggioranza questo è un altro discorso ma non possiamo sempre guardare al passato e far tornare il discorso Turbo Gas. Gli sviluppi del mercato dello zucchero vanno in un certo modo è chiaro che diversificando le Aziende, quelle più lungimiranti si trasferiscono in altri ambiti di sviluppo, perché senza sviluppo non c'è neanche occupazione. La barbabietola da zucchero sarà una

cultura che tra 200 anni sarà sicuramente superata, vogliamo restare fermi? Non vedo il nesso se non per un refuso politico che sicuramente nel merito quella volta è stato raggiunto un obiettivo qualificante della precedente amministrazione del Centro Sinistra. Non condivido il discorso dell'emendamento che ha illustrato e del quale prego il Presidente del Consiglio di darne lettura ufficiale ed esaustiva, ma da quello che ho capito, spinge, vuole sostituire l'ultima parte di quello proposto dai D.S. "... al Sindaco di informare puntualmente il Consiglio Comunale sull'evoluzione della situazione...." con un intervento più pregnante, più cocente dell'amministrazione comunale. Io dicevo prima che il Sindaco Belcecchi ha fatto tutto quanto era possibile per verificare, per valutare, per fare in modo che si addivenga ad una soluzione positiva su altre situazione tipo l'Idropro, la Sima e quant'altro, è chiaro che il discorso che un'amministrazione comunale od un Sindaco non è giusto scavalchi una libera dialettica delle organizzazioni sindacali sia come datorili che rappresentanti dei lavoratori dipendenti. Che l'amministrazione comunale, il Sindaco in testa continui in quest'opera che consideriamo positiva, di vigilanza, di invito al confronto e di colloqui anche con le parti interessate va benissimo, poi vi è tutto un ambito che a mio avviso è riservato ad un discorso di trattativa tra organizzazioni datorili. Pregherei il Presidente di illustrare l'emendamento proposto sia da Forza Italia che dal Gruppo Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Consigliere Meloni prego.

MELONI ROSA (D.L. La Margherita): Il Consiglio Comunale chiede al Sindaco, io ne sono convinta di continuare sulla strada che già ha intrapreso e che già ha percorso in questi ultimi mesi, non solo nei riguardi dell'Azienda Sadam ma anche delle Aziende che in questi mesi si trovano in situazione di criticità. È vero, le preoccupazioni riguardanti la crisi occupazionale dopo gli scenari non solo nazionali ma anche internazionali hanno delle ricadute sul nostro territorio, sulle imprese del nostro territorio. Abbiamo parlato di industrie dell'indotto, abbiamo parlato di imprese dell'indotto, dell'indotto e quindi non è davvero mai eccessiva la considerazione e l'attenzione riguardo ai problemi del lavoro, il lavoro è un diritto costituzionale. Il Sindaco certamente ritengo avrà tutte le potenzialità e l'esperienza maturata in questi anni di lavoro nel Sindacato per cogliere i problemi in tutta la loro giusta collocazione e contestualizzazione. Riguardo alla Sadam, sono vere le perplessità di cui hanno parlato alcuni colleghi e mi sento di dire riguardo alle informazioni che ho assunto che il giorno 28, il prossimo 28 di gennaio quando dovrebbe, lo auspichiamo, concludersi la trattativa con le organizzazioni Sindacali, sia una conclusione equa e che riconosca appunto i diritti dei lavoratori. Voglio sperare che questa condizione si verifichi a partire dal fatto che la Sadam con l'acquisto dell'Eridania incrementi di più il suo interesse verso la produzione, verso l'impresa e la produzione saccarifera verso cui è votata almeno per tutti questi anni in cui a Jesi ha insediato la sua opera. Chiedo che il Sindaco si faccia portavoce della vicinanza, che in tutti questi anni la città di Jesi ha vissuto, dello zuccherificio nella vecchia localizzazione davanti alla stazione ed ora da molti anni nella zona a ridosso del passo di Monsano, non voglio pensare che l'Azienda e questo il Sindaco ci riferirà, sulla volontà dell'Azienda di spostare la sua attenzione sull'impresa dell'energia e non appunto sulla produzione saccarifera. Mi pare che gli elementi che abbiamo con la centralità di Jesi rispetto agli altri insediamenti marchigiani possa confortarci in questa direzione. L'altro elemento che io ritengo possa fare dell'impianto di Jesi un polo della produzione dello zucchero è quello di aver spostato, mi risulta, il settore commerciale a Jesi e quindi tutti questi elementi dovrebbero portare a quella salvaguardia dei posti occupazionali che noi in questo ordine del giorno presentato dai D.S. andiamo a votare. Con una posizione ed un'attenzione ferma riguardo anche ai patti sottoscritti, certamente, e quindi sono d'accordo di richiamare nell'ordine del giorno il patto sottoscritto al quale io ritengo l'Azienda non possa e non debba venire meno. Devo soltanto aggiungere una richiesta. Nel regolamento ricordo quando abbiamo lavorato sul regolamento abbiamo posto una richiesta, questo vale per tutti i Consigliere, una richiesta di presentare in forma scritta gli emendamenti almeno prima del Consiglio, se non ventiquattrore prima del Consiglio, adesso non ricordo il testo, ma di presentare gli emendamenti

agli ordine del giorno prima dei lavori del Consiglio Comunale. La richiesta è questa: non voglio dire il giorno prima o nella Conferenza dei Capigruppo ma non è possibile ragionare sugli emendamenti agli ordine del giorno così come abbiamo fatto in questa seduta, non è possibile una valutazione, alla fine andiamo a votare un ordine del giorno in cui rischiamo di aver approvato un emendamento, un altro emendamento se non l'abbiamo sotto e non riusciamo a valutarli rischiamo di stravolgere l'ordine del giorno che abbiamo esaminato e valutato. È un invito a tutti noi di lavorare sugli emendamento in tempi e modi congrui da consentire un'equa valutazione.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Meloni. Soltanto un inciso, il regolamento, stavamo verificando recita così, tutt'al più se siamo d'accordo dobbiamo rimettere mano al regolamento e quindi procedere ad una stesura diversa. Il Sindaco.

SINDACO FABIANO BELCECCHI: Molto velocemente, vista anche l'ora però penso sia opportuno fare alcune precisazioni rispetto alla discussione che c'è stata ed all'ordine del giorno che io comunque apprezzo, condivido e faccio propria e quindi la voterò favorevolmente. Volevo fare un paio di considerazioni su alcune questioni che sono emerse nel dibattito. Il primo è questo, parto subito da un minimo di aggiornamento d'informazione rispetto all'ultimo incontro che c'è stato, il primo sostanzialmente ufficiale dopo l'apertura della procedura di mobilità, si è tenuto il 14 gennaio scorso a Roma, dove dalle informazioni che ho preso sia dall'Azienda che dalle organizzazioni Sindacali in sostanza le questioni sono state affrontate in maniera molto costruttiva nel confronto che vi è stato e nella trattativa. L'Azienda ha sostanzialmente riconfermato, mantenuto quelle aspettative e disponibilità prospettate con la lettera inviata e che mi sembra avevo letto nel Consiglio Comunale precedente, il 28 è previsto un altro incontro che potrebbe essere conclusivo, vi potrebbero essere almeno stando quelle che sono le notizie e le posizioni che si sono realizzate in sede d'incontro del 14, potrebbe essere l'incontro conclusivo nel quale definire l'accordo per chiudere la vicenda con un accordo Sindacale che auspichiamo e che rispetto a questo, credo che l'amministrazione comunale, io anche personalmente, la questione l'abbiamo seguita in maniera pressante nei confronti dell'Azienda particolarmente proprio per far pesare anche il fatto che un'Azienda come questa nella nostra città non può pensare di non farsi carico anche di un costo sociale che un'operazione di riorganizzazione o ristrutturazione interna comporta. Credo che noi continueremo in questa azione, sostanzialmente ponendo all'azienda la necessità di risolvere quei pochi casi per cui non è prevista in qualche modo una copertura dei trentasei per cui inizialmente si è aperta la procedura, ci auguriamo anche e cercheremo anche di fare in modo che tale procedura possa chiudersi con un numero inferiore rispetto ai trentasei iniziali, quindi significa anche chiedere all'Azienda di farsi carico e tenersi in carico se rimane qualche lavoratore che non può essere collocato in pensione o attraverso altre forme così come si sta prospettando per tutti gli altri e che comunque venga garantito, quindi questa è una preoccupazione che vi sia garanzia in ogni caso del consolidamento produttivo dello stabilimento di Jesi. Ora rispetto a questo io credo che alcune preoccupazioni che possono venire, io penso di poter dire anche con abbastanza tranquillità che non mi sembra che questa operazione abbia le caratteristiche di un disimpegno da parte di Sadam dalla sua tradizionale attività per spostarsi sul settore energetico. Credo che questa ha tutte le caratteristiche di un'operazione vera di ristrutturazione che ha come obiettivo aziendale il riequilibrio sostanzialmente tra lo stabilimento di Jesi e gli altri stabilimenti del Gruppo che utilizza anche in maniera strumentale la fase dell'operazione di riassetto complessivo del settore saccarifero anche per procedere e portare avanti questo tipo d'operazione. Quindi io francamente dissento un po' dalla posizione che veniva portata da Rifondazione, nel senso che, io credo che la questione Turbo Gas sia una cosa distinta rispetto al problema che si è aperto in questa fase alla Sadam, non c'è un travaso di iniziative e di attenzione dal saccarifero all'energetico; credo che tutto sommato, forse anche strumentalmente io ritengo che l'accordo sottoscritto in sede di convenzione, cioè la convenzione rispetto alla Turbo Gas, fermi restando i punti di vista diversi rispetto alla realizzazione della centrale, io ritengo possa rappresentare un punto di forza nella trattativa stessa,

perché rispetto a questo. Un altro elemento che secondo me è importante da tener conto e cioè che non solo la convenzione, l'accordo impegna l'Azienda a mantenere ed a salvaguardare l'occupazione ed i livelli produttivi ma sostanzialmente lega la vita dello stabilimento alla vita della centrale. In questo l'unico collegamento sostanzialmente è questo e cioè proprio per evitare che questa operazione diventasse una diversificazione produttiva. Chiudo dicendo che io ritengo che la questione della convenzione possa essere usata come punto di forza nel ruolo che l'amministrazione in qualche modo può giocare chiamando l'Azienda al rispetto non tanto degli impegni quanto a garantire e richiamare l'Azienda a riconoscere che questa città ha dato a questa Azienda che ovviamente ha anche avuto e ricevuto, ma ha anche dato e che quindi oggi non può presentarsi semplicemente presentando il conto di una ristrutturazione. Io credo questo sia un elemento di cui tenere conto come pure sulla questione della situazione generale non entro in merito anche per ragioni ovvie di tempo, ma sulla questione dell'invito sulla giornata di mobilitazione tenendo conto della situazione più complessiva io credo che ferme restando le prerogative che non sono nostre di proclamare una giornata di mobilitazione nel senso tradizionale del termine, di azione dimostrativa, credo questa possa essere eventualmente una sollecitazione da fare alle organizzazioni Sindacali però credo invece noi potremmo cogliere in sostanza, o meglio tradurre il concetto di giornata di mobilitazione in una giornata in cui organizzare, e su questo io sento potermi prendere questo impegno insieme all'Assessorato allo sviluppo economico, di realizzare una conferenza sull'occupazione nella Vallesina, cioè organizzare una giornata nella quale si faccia il punto e si volga e possa partire anche da qui una fase di riflessione attenta sulla situazione complessiva della nostra realtà territoriale, produttiva ed anche sulle possibili prospettive, anche in funzione di quella che dovrebbe essere un'azione di stimoli, sollecitazione ed in qualche modo indirizzo che un'amministrazione pubblica nella questione, nel problema dello sviluppo economico dovrebbe svolgere, quindi cogliere le opportunità e le giuste indicazioni.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Sindaco allora, la parola al Consigliere Bornigia per dichiararsi d'accordo o meno rispetto agli emendamenti presentati. Prego collega.

BORNIGIA STEFANO (D.S.): Grazie Presidente...

(fine lato A – V cassetta)

... all'attenersi da parte del Consorzio Jesi Energia ad impegni presi nella convenzione in occasione della realizzazione della Centrale Turbo Gas che lo accetto e lo faccio mio. Mentre non posso accettare gli emendamenti presentati dal Gruppo Rifondazione Comunista perché il considerato richiamo alla convenzione come diceva il Sindaco, è un punto di forza dell'ordine del giorno così pure tenuto conto che non vuole essere un dictat ma un modo per sensibilizzare il Consiglio Comunale come ho detto richiamare anche l'Azienda a precisi impegni. Non vuole neanche pregiudicare la trattativa in corso e quindi sostituirsi eventualmente al Sindacato per questo motivo non può accettare i due emendamenti del Gruppo Rifondazione Comunista. Chiede inoltre, l'ho già detto prima al Sindaco di informare puntualmente il Consiglio è stato ribadito già dal Sindaco stesso, l'intervento del Sindaco mi trova pienamente d'accordo. Grazie.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie collega Bornigia. Collega Giuliadori.

GIULIODORI ERO (C.I.): Credo che l'intervento del Sindaco sia stato di notevole chiarezza nel dibattito, è entrato nel merito, ha dimostrato di conoscere molto bene la situazione, credo abbia dato sicurezza e tranquillità a questo Consiglio Comunale attorno all'oggetto dell'ordine del giorno che stiamo discutendo. Con queste parole io ovviamente riconfermo il voto positivo e credo che i miei due emendamenti possono essere assorbiti dall'emendamento che ha presentato il Consigliere Belluzzi che sostanzialmente recepiscono anche il contenuto del mio emendamento, stavo dicendo

questo, quindi è possibile far convergere i due emendamenti. Riconfermo il voto favorevole e mi auguro che l'intervento del Sindaco possa essere supportato dal Consiglio Comunale che possa al più presto dare chiarimenti alla città attorno alla reale volontà della direzione Sadam. Grazie.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori. Mazzarini prego.

MAZZARINI MASSIMO (R.C.): Per dichiarazione di voto. Anche io vedo molto interessante l'intervento del Sindaco e molto interessante la giornata di Conferenza, d'informazione sui problemi della Sadam, però esprimo comunque la preoccupazione che l'occupazione della Sadam non può essere soggetta ed ancorata e quindi perché no ricattata dalla vicenda Turbo Gas, anche se come diceva il Sindaco leggermente divisi insomma. Non credo che gli Jesini, l'amministrazione comunale, sicuramente i dipendenti della Sadam possono essere messi sotto questo gioco a ricatto. L'occupazione va difesa indipendentemente da tutto e la differenza va scissa tra la Turbo Gas e l'occupazione. Noi siamo molto interessati all'occupazione quindi non stiamo a sottometterci a questi ricatti dovuti alla questione Turbo Gas. Dichiaro la nostra astensione se non verranno accolti i nostri emendamenti, grazie.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Mazzarini. Brunetti prego.

BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Brevemente, ribadisco Presidente la mia necessità e ti ringrazio per questo di un'illustrazione degli emendamenti, nella sostanza si sono compresi però se alla fine gli darai lettura ti ringrazio. Io nel mio precedente intervento avevo parlato della situazione che ci aveva descritto il Sindaco ed ero sicuro che lo stesso e l'amministrazione stavano seguendo quello che stava accadendo, mi fa piacere dall'intervento che ha fatto il Sindaco che questo sta avvenendo, come mi vede favorevole la proposta che ha fatto il Sindaco di una conferenza sull'occupazione. Questa è un'iniziativa sì legittima e da un respiro politico significativo, che l'amministrazione comunale di Jesi può prendere piuttosto che quella illegittima di organizzare mobilitazioni generali, che ripeto, competono al Sindacato. Chiudo dicendo che siamo favorevoli all'ordine del giorno proposto dai (inc.) con gli emendamenti, prima mi è sfuggito quello dei Comunisti italiani chiedo scusa ma mi pare che sino adesso siano stati tutti accolti, dichiariamo il nostro voto contrario agli emendamenti proposti da Rifondazione Comunista verso la quale sarà l'ora e mi scuso per la stanchezza però ho sentito l'intervento del Consigliere Mazzarini adesso dire che per loro bisogna slegare la Turbo Gas dall'occupazione, benissimo, ma chi per primo ha fatto questo stretto collegamento? Chiedo scusa, forse sono stanco, comunque ribadisco voteremo l'ordine del giorno favorevolmente con gli emendamenti proposti dai D.S. e contrari a quelli di Rifondazione Comunista.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Intanto se prepariamo lo schermo per le votazioni illustro comunque gli emendamenti per ordine di presentazione: l'emendamento presentato dal Gruppo di Forza Italia e Alleanza Nazionale anche che recita "nel punto 'considerato che nella convenzione siglata tra il Comune di Jesi ed il Consorzio Jesi Energia in occasione della realizzazione della Centrale Turbogas...' da questo punto in avanti viene cancellato e viene invece sostituito con 'il mantenimento dei livelli occupazionali era uno dei punti qualificanti della convenzione stessa.' A questo emendamento viene integrato anche l'emendamento, come diceva il Consigliere Giuliodori, perché ritiene che abbia la stessa sostanza. Quindi questo è il primo emendamento presentato e che dobbiamo votare perché il proponente, il Gruppo D.S. ha accettato. Per quanto riguarda l'emendamento presentato da Rifondazione Comunista utilizzando lo stesso criterio che abbiamo utilizzato prima dal momento che il proponente non accetta non viene posto in votazione. Quindi poniamo in votazione l'emendamento presentato, che ho letto, dal Gruppo Forza Italia ed Alleanza Nazionale:

Presenti n. 22
Astenuti n. 2 (R.C.)
Votanti n. 20
Favorevoli n. 20
Contrari n. 0
Approvato.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Pongo in votazione il punto 19 all'ordine del giorno del Gruppo D.S. sulla crisi occupazionale della Sadam, così come emendato. Votazioni aperte.

Presenti n. 22
Astenuti n. 2 (R.C.)
Votanti n. 20
Favorevoli n. 20
Contrari n. 0
Approvato.

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE D.S. SULLA CRISI OCCUPAZIONALE DELLA SADAM – Approvato dal Consiglio Comunale –

Il Consiglio Comunale di Jesi, nella seduta del 24.01.2003;

PREMESSO

che l'azienda Eridania Sadam ha comunicato alle OO.SS. l'apertura della procedura di mobilità nei confronti di circa 30 dipendenti e che il 28 gennaio p.v. le organizzazioni sindacali si incontreranno con la dirigenza aziendale per giungere ad un accordo che risolva positivamente gli attuali problemi occupazionali;

CONSIDERATO

che nella Convenzione siglata tra il Comune di Jesi ed il Consorzio Jesi Energia in occasione della realizzazione della centrale Turbogas, il mantenimento dei livelli occupazionali era uno dei punti qualificanti della Convenzione stessa;

CONSIDERATO INOLTRE

che questa situazione di difficoltà si aggiunge ai problemi occupazionali che investono altre realtà produttive jesine;

ESPRIME

solidarietà ai lavoratori coinvolti e forte preoccupazione per la ricaduta relativa sulla realtà economica cittadina;

CHIEDE

all'Amministrazione Comunale di seguire la trattativa ed impegnarsi affinché non vengano meno gli accordi stipulati tra il Comune di Jesi e l'azienda, considerato anche che l'accordo sul mantenimento dei posti di lavoro era stato una delle condizioni fondamentali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione della centrale;

CHIEDE INOLTRE

al Sindaco di informare puntualmente il Consiglio Comunale sull'evoluzione della situazione.

Il surriportato ordine del giorno, con l'emendamento dei gruppi F.I. e A.N., è stato approvato come segue: voti favorevoli n.20, legalmente espressi e astenuti n.2 (R.C.), su n.22 componenti presenti e n.20 votanti.

COMMA N. 13 – DELIBERA N.13

“UTILIZZO GALLERIA PIANETTI PER MATRIMONI CON INTRODUZIONE DI UNA
TARIFFA PER USUFRUIRE DEL SERVIZIO”

Sono presenti in aula n.22 componenti

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Nessun intervento. Pongo in votazione.

Presenti n. 22

Astenuti n. 2 (Tittarelli per D.S. – Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 20

Favorevoli n. 20

Contrari n. 0

Approvata

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: C'è l'immediata esecutività.

Presenti n. 22

Astenuti n. 2 (Tittarelli per D.S. – Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 20

Favorevoli n. 20

Contrari n. 0

Approvata

COMMA N. 14 – DELIBERA N.14

“RINNOVO CONCESSIONE TRASPORTI FUNEBRI”

Escono i Consiglieri: Agnetti, Belluzzi
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Una prenotazione, Brazzini.

BRAZZINI ENRICO (S.U.J.): Avevo già chiesto in conferenza dei Capigruppo delle spiegazioni ma l'Assessore vedo che non c'è, non so chi mi può... qui gli Assessori vanno tutti via e noi stiamo qua... non penso che sia rispetto per i Consigliere che cercano di svolgere il proprio lavoro. Anche perché mi sembra ci sia qualcosa che non... necessiti di chiarimenti ed approfondimenti. Io qui leggo: “Considerato che il capitolato di oneri approvato con delibera Consiglio Comunale 149/97 prevedeva la possibilità di prorogare di anno in anno l'affidamento in concessione del servizio trasporto funebre fino ad un massimo di nove anni.” Se l'abbiamo approvato nel '97 e prevedeva già questa proroga di anno in anno per un anno, non vedo perché si debba votare in Consiglio Comunale una cosa che è automatica; poi l'oggetto: c'è scritto “Rinnovo concessione trasporti funebri” se qua si parla di capitolato approvato con proroga, o proroga o rinnovo sono due cose ben diverse proroga e rinnovo. Se le cose sono uguali io sinceramente questa delibera la trovo un po' strana, anche perché è scaduta addirittura il 15 settembre del 2002 e siamo al 24 gennaio del 2003 c'è qualcosa che non ha funzionato.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Brazzini senti, siccome abbiamo il Segretario Comunale che è il responsabile degli atti amministrativi/legali meglio di lui non può rispondere nessuno, risponderà alle tue richieste. Prenotato Giuliodori, prego.

GIULIODORI ERO (C.I.): Ringrazio il Segretario comunale perché ci da una risposta. Il mio intervento non entra nel merito ma è una osservazione che faccio al Sindaco: chiedo ufficialmente che durante i Consigli Comunali ci sia la presenza degli Assessori. Purtroppo questo non si sta verificando. Sia all'inizio del Consiglio Comunale, che durante, che alla fine. È fondamentale che gli Assessori ci siano, è una forma di rispetto istituzionale che questo avvenga. Dispiace usare queste parole però credo che, siccome siamo ancora in rodaggio, possa servire per invertire la tendenza. Grazie.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Giuliodori. Naturalmente mi associo alle considerazioni del Consigliere per la verità anche, non voglio infierire perché non è il caso, anche in altre occasioni purtroppo abbiamo dovuto sospendere un Consiglio Comunale perché... senza polemica però il Sindaco farà in modo che la presenza degli Assessori sia assicurata, anche se poi alla fine il Sindaco sugli argomenti può rispondere benissimo in prima persona. Il direttore per le considerazioni ed i chiarimenti al collega Brazzini.

SEGRETARIO GENERALE GUIDA ENNIO: Il primo chiarimento: non so perché è stato scritto proroga nel capitolato del 1997, ma la legge parla di rinnovo e non di proroga. Si tratta della concessione di un servizio pubblico ed anche se nel capitolato nel 1997 è stata prevista la possibilità di proroga è una competenza esclusiva del Consiglio Comunale perché l'articolo 42 del testo unico Enti Locali, il 267/00 prevede una competenza esclusiva del Consiglio Comunale trattandosi di concessione di un servizio pubblico.

Esce il Consigliere Brazzini
Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Segretario. Non ho altri interventi, pongo in votazione il punto 14:

Presenti n. 19
Astenuti n. 2 (Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti n. 17
Favorevoli n. 17
Contrari n. 0
Approvata

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività.

Presenti n. 19
Astenuti n. 2 (Sanchioni per F.I. – Grassetto per A.N.)
Votanti n. 17
Favorevoli n. 17
Contrari n. 0
Approvata

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 15, nella conferenza dei Capigruppo avevamo deciso per il rinvio.

COMMA N. 16 – DELIBERA N.15

“REGOLAMENTO COMUNALE PER L’APPLICAZIONE DEL CANONE RELATIVO ALLE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE. MODIFICA TITOLO VI – ART. 44 – COMMA 1”

Entra il Consigliere Brazzini
Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni, poniamo in votazione.

Presenti n. 20

Astenuti n. 2 (Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

Votanti n. 18

Favorevoli n. 18

Contrari n. 0

Approvata

COMMA N. 17 – DELIBERA N.16

“RACCOLTE DIFFERENZIATE. RINNOVO CONVENZIONE PER AFFIDAMENTO INCARICO RACCOLTA MATERIALI DI RECUPERO AL GRUPPO MISSIONARIO SAN FRANCESCO ANNO 2003”

Entra il Consigliere Talacchia
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho prenotazioni, pongo in votazione il punto 17. Votazione aperta.

Presenti n. 21
Astenuti n. /
Votanti n. 21
Favorevoli n. 20
Contrari n. 1 (Sanchioni per F.I.)

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Approvato a maggioranza con venti voti a favore ed uno contrario.

COMMA N. 18 – DELIBERA N.17

“DITTA EDIL RECUPERI S.r.l. (EX PISIBRAL S.r.l.) – PROPOSTA DI DELOCALIZZAZIONE IMPIANTO PER IL RECUPERO DI MATERIALI INERTI PROVENIENTI DA DEMOLIZIONI EDILI DA VIA PIANDELMEDICO A VIA RONCAGLIA – VARIANTE AL P.R.G.” – PARERE

Entra il Consigliere Agnetti ed esce il Consigliere Bucci
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Collega Grassetti prego.

GRASSETTI ANTONIO (A.N.): Grazie Presidente vista l'ora cercherò di essere breve, ma visto l'argomento questa brevità dovrà avere il carattere delle corposità se posso. Passo subito al tema senza premesse e senza preamboli. In buona sostanza con questa pratica si toglie una padella laddove la padella non era gradita e non lo era a buon diritto ma proprio per questo non capisco perché questa padella diventa una graticola che viene posta altrove, uso questa metafora, questo termine caro a Jesi per dire “togli padella, metti graticola” terminologia già usata in commissione per sostenere che se vi sono ottimi motivi per non consentire la realizzazione di un impianto avente impatto ambientale in una zona, non vedo perché quello stesso impatto in altra zona pur antropizzata va bene è un po' il concetto che avevamo espresso in precedenza quando parlavamo dell'ordine del giorno della terza circoscrizione e dell'emendamento che avevo proposto. Io non riesco a capire qual è lo spirito ed il concetto di chi rendendosi conto che un impianto ha incompatibilità ambientale viene eliminata quella incompatibilità ma viene aggiunta in altro luogo. In definitiva si sposta il problema ma non si elimina. Peraltro i problemi non sono solo quelli di natura ambientale ma ci sono anche problemi di collegamento viario, abbiamo sentito che vi sono anche delle strade che non sono idonee a consentire il traffico pesante, allora la questione diventa essenzialmente politica, peraltro mi risulta, mi si corregga se sbaglio, che nel recente passato, non so se a dicembre, il Sindaco avrebbe addirittura non accolto la richiesta di un'altra Azienda diversa da questa che nella zona Coppetella voleva realizzare un'impresa dello stesso tipo, se non sbaglio l'Azienda era la C.P.. Se è bene e se è giusto che da Piandelmedico si sposta perché sussistevano quei motivi, non vedo perché adesso questa cosa se la deve digerire la Coppetella. Tra l'altro come ho già detto in commissione questo è un territorio che già è purtroppo compromesso, dall'impianto della Turbo Gas, dalla presenza dello zuccherificio, da un'arteria stradale importante, che passa vicino, da l'interporto e non dimentichiamo che è già stata ferita la zona da un versamento inquinante di cromo esavalente molti anni fa. Io penso che il segnale politico che viene da una decisione di questo genere a quei cittadini è un segnale di poca attenzione, o comunque potrebbe essere. Questi cittadini potrebbero sentirsi cittadini di serie B o addirittura di serie C e credo vada esaminata la questione sotto un altro aspetto, deve essere sentita la Provincia per vedere se c'è la possibilità di localizzare questo impianto altrove fuori Jesi, penso come ho già avuto occasione di suggerire ma è un suggerimento dato da chi non ha particolari competenze in materia ma fa una valutazione umana, da cittadino, penso alla strada che porta a Piane di Camerano dove già sussistono delle cave e dove mi sembra non vi siano particolari concentrazioni di abitazioni. Io capisco che viene trasferita questa Azienda con una serie di prescrizioni, io credo che queste che poi sono quelle previste dalla legge se non erro, potrebbero non contribuire a far comprendere a quei cittadini che in definitiva gli stessi vengono trattati in modo meno attento rispetto ad altri. Tutto sommato credo si possa in qualche modo rivedere una situazione che capisco perfettamente va a sanare una serie di questione che poi si sono in qualche modo mostrate questioni dall'interesse giudiziario, per dire, che questa soluzione copre un po', come diceva prima Serrini a proposito di altra questione, stende un velo pietoso sulla vicenda. Io credo che nel massimo della volontà per raggiungere una buona amministrazione stia l'interesse ad evitare che vengano realizzate Azienda,

fabbriche, imprese ed impianti che in qualche modo risultano incompatibili con le zone antropizzate. Comunque e concludo Presidente, indipendentemente dall'impatto in senso stretto Presidente è il segnale quello che conta, ad alcuni cittadini abbiamo riconosciuto i giusti diritti e le loro proteste rispetto ad una scelta che ci sia stato un impatto forte o no, abbiamo riconosciuto che quella protesta era giusta. Allora non possiamo non riconoscere le stesse esigenze a questi altri cittadini di Coppetella. Questo mi convince a non poter votare favorevolmente rispetto a questa pratica.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Grassetti. Ho prenotata la collega Aguzzi prego.

AGUZZI BRUNA (D.S.): Io brevemente mi limito a riproporre in Consiglio una considerazione che ho fatto pochi giorni fa in commissione, quando presentando questa pratica, ho chiesto che vista la delicatezza della questione impianti di questo tipo o altri rifiuti che sono sempre portatori di una sensibilità comprensibile a volte anche esacerbata da situazioni vicine conosciute, di chiedere attraverso uno studio, un approfondimento in commissione, una valutazione complessiva dei possibili siti, luoghi che ci consentono di governare con una visione d'insieme, andando a verificare le compatibilità, non solo quelle territoriali, ma anche quelle sociali ed economiche quelli che possono essere i luoghi dove è più opportuno individuare la collocazione di questi impianti per poi costruire una proposta coerente che abbia anche dei criteri di priorità d'individuazione, parametri per l'individuazione di questi siti, costruita anche con il contributo delle circoscrizioni. Questo per evitare di dover rincorrere anche giuste lamentele dovute a mancanza d'informazione o d'informazione completa ed anticipando anche, credo in questa maniera, una parte di quello che potrà essere il nuovo piano regolatore.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Consigliere Aguzzi. Sanchioni prego.

SANCHIONI LEONARDO (F.I.): Il mio intervento sarà molto semplice, io vorrei sapere quali sono stati i criteri e parametri usati per giudicare non compatibile quest'opera in via Piandelmedico e compatibile invece in via Roncaglia, vorrei sapere soltanto se era una questione di impatto ambientale, se era una questione di acustica o una questione inquinante dell'aria, era una questione di zona con alta concentrazione industriale o meno, oppure è stata fatta una variante perché in quella zona era stata dedicata al verde invece quella dove si collocherà è dedicata a gruppi industriali, il che mi sembrerebbe una contraddizione perché se ho letto bene era vicino al gruppo industriale di Martori. Vorrei su questa questione che mi sembra la più importante avere qualche notizia in più, dopodiché vedremo di dirigere la nostra votazione. Grazie.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Sanchioni. Collega Belluzzi prego.

BELLUZZI GIOACCHINO (F.I.): Brevemente. In un momento in cui è stato approvato dalla Provincia ed in un momento in cui in questo Consiglio Comunale si fa sempre più attento il dibattito per quelle che potranno essere le varianti al piano regolatore, già questa sera ci siamo stati molto attenti rimanendo negli auspici e rinviando alcuni problemi tipo la viabilità in via Verziere a quello che prevederà il nuovo piano regolatore, improvvisamente mutiamo pelle e qui esprimiamo un parere favorevole per le motivazioni espresse ed indicate alla variante al PRG relativa all'area di via Roncaglia. Mi sembra un percorso strano o un percorso fatto in maniera diversa. Da una parte quando si parla dei cittadini di via (inc.) da una parte quando si parla dei cittadini in via Roncaglia. Credo che l'amministrazione comunale dovrebbe garantire univocità di comportamenti tutti sono cittadini di questo Comune. Non entro nel merito dell'autorizzazione data perché è stata concessa per via Piandelmedico quindi mi pare strano che improvvisamente cambiamo orientamento. In commissione erano stati evidenziati anche da parte di molti rappresentanti della maggioranza i

problemi relativi al traffico che questo comporterà in quelle vie ed io mi permetto di dire che a fronte di questa richiesta emersa in commissione non esiste nella pratica, o almeno non l'ho trovato, il parere per la compatibilità del traffico dell'ufficio dei Vigili Urbani. Alla luce di queste incertezze e per me di questa non precisa impostazione, e della delibera e del percorso, mi permetto di proporre il rinvio per ulteriori chiarimenti con il parere dei Vigili Urbani per quanto riguarda i problemi del traffico che questo potrà comportare, trattasi di strade estremamente piccole sulle quali transiterebbero camion, bilici eccetera quindi rilevanti come impatto.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Belluzzi. Collega Brunetti prego.

BRUNETTI FOSCO (S.D.I.): Grazie Presidente, cercherò di essere breve anche se onestamente la pratica così come ci è stata sottoposta per la ratifica o meno alcune perplessità obiettivamente me le crea. Io ero in commissione, ho seguito il dibattito, ho apprezzato l'intervento dell'Ingegnere Romagnoli come quello dell'Assessore Olivi però vorrei dire che era stato, per ripercorrere un attimo il percorso che ci ha portati qui, era stato individuato nel pieno rispetto di parametri di legge nazionale, la legge Ronchi, che mette in campo a Provincia e Comuni una serie di competenze che io adesso qua non sto a ripetere comunque la prima identificazione del sito aveva tutti i parametri per potersi procedere. È vero anche che questa situazione si è verificata, questa scadenza tecnico/politica si è verificata a cavallo del passaggio da un'amministrazione ad un'altra, passaggio che normalmente avviene in un contesto anche di passaggio di consegne, di conoscenza o quanto meno di chiarimento, soprattutto in un discorso di identità politica di fondo. Se c'è una scadenza per quanto riguarda un impegno che ha preso un'amministrazione che ormai non c'è più la prima cosa che dal punto di vista corretto, se non si è in grado perché non si è verificata la piena conoscenza di quello che comporta, dei risvolti della pratica, che io considero in questa fase legittima questa posizione, questo stato d'animo, questo stato di conoscenza, il primo atto sarebbe quello di chiedere un rinvio della conferenza dei servizi, un dilatare per ragioni oggettive. Così non è stato ed il Comune di Jesi era presente alla conferenza dei servizi che ha suffragato la prima decisione con la figura di un tecnico. Per carità, tutti possono sbagliare, debordare dai compiti, ma se questo è avvenuto non credo che l'Ingegnere Romagnoli ha fatto in base ad un delirio di onnipotenza o quant'altro probabilmente non si è reso conto del... però è anche vero che io conosco sufficientemente bene l'Ingegnere Romagnoli che apprezzo come tecnico ma anche come persona e devo dirlo cauto. In quel frangente si poteva rinviare, qualcuno poteva andare, non è andato, è andato un tecnico in un contesto politico, quindi una qual sorta come dire di difetto di comunicazione c'è stato. Questo ha generato tutto quello che poi ha generato. Sicuramente vedersi, non dico piombare a dosso, ma vedere chi mette recinti, qualche ruspa, non è piacevole da parte di chi risiede nella zona, è anche vero che sul piano del rispetto delle norme formale e sostanziale era legittimo. A fronte di un errore in buona fede si è intrapreso un altro tipo di... sull'onda anche d'istanze della popolazione residente nel luogo che ha sollevato immediatamente la questione. Io credo che nell'articolato della delibera si spiega bene il nuovo ambito identificato, si spiega sufficientemente bene, poi non so i colloqui e qui chiedo all'Assessore, al Sindaco di renderci edotti di un po' tutte le tappe perché alcuni dubbi, ma è un mio limite, sicuramente ce l'ho. Se qualcuno mi aiuta a chiarirli mi da un conforto sul voto favorevole della delibera. Io credo sostanzialmente che il percorso, l'identificazione di un nuovo sito vi è stata però penalizza altri cittadini. Credo che la mancanza di una previsione per quanto riguarda un risvolto, la viabilità, sia importante e giustamente in commissione qualcuno ha sollevato questo aspetto che è da valutare, giustamente questo comporterà camion in una struttura stradale che... quanto meno in questa fase questo andava verificato. Io sono d'accordo con quanto sostenuto in commissione ed anche qui in Consiglio Comunale dalla Consigliere Aguzzi, è il caso di prendere un'iniziativa politica, invitiamo l'amministrazione, l'Assessorato, il Sindaco a fronte di queste fattispecie che saranno più che mai da valutare in futuro, perché i servizi sovracomunali, perché comunque in un ambito qualcosa dovrà succedere qualcosa dovrà essere inserito a fare nello spirito che ha ben descritto la Consigliere

Aguzzi, un'opera d'identificazione approssimativa che rispetta certi parametri, a dire il Comune di Jesi predispose questo, altrimenti saremo sempre a singhiozzo con il rischio di non avere la sufficiente fermezza politica per pararci anche da osservazioni che i legittimi cittadini del posto fanno. Credo vada raccolto l'invito della Consigliere, come va raccolto l'invito sull'esame della viabilità. In questo momento chiedo chiarimenti, in un discorso generale daremo il nostro voto favorevole alla delibera però se ci sono chiarimenti sono sicuramente graditi.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Brunetti. Consigliere Talacchia prego.

TALACCHIA MARIO (D.L. La Margherita): Brevissime considerazioni vista l'ora. Utile quello che diceva la collega Aguzzi, valutare nel nuovo piano regolatore che dovrà essere elaborato l'individuazione di alcune aree votate a questo tipo di destinazione d'uso. Dico pure questo, chiaramente l'attuale piano regolatore non poteva avere queste destinazioni d'uso anche perché la legge Ronchi che tutti, almeno per quel che mi riguarda, giudico in termini positivi quindi una legge sufficientemente recente che non poteva avere il piano regolatore precedente quella lungimiranza nell'individuare aree che all'epoca non erano da individuare in quanto non esisteva questa legge. Uno degli appunti che dobbiamo metterci a mente riguardo alla questione specifica, ha fatto la fotografia in modo abbastanza esatto il Consigliere che ha preceduto il mio intervento, credo che noi partendo da quella situazione non possiamo non valutare in modo positivo il lavoro fatto dall'amministrazione e dico che in questo caso il fatto che coincida il territorio della terza circoscrizione con via Piandelmedico e la nuova zona Roncaglia aiuta anche a capire che la decisione presa precedentemente in una fase a cavallo delle elezioni, credo fosse luglio probabilmente ancora la macchina non era stata nemmeno...

(fine lato B – V cassetta)

... Sindaco della Giunta che dirige questa amministrazione, io credo vada considerato in termini estremamente positivi questo lavoro che è stato fatto, va rimarcato perché l'ubicazione che è stata fatta io credo abbia delle oggettive differenze rispetto a quella precedente che la rendono molto più vocata o con molte meno problematiche da affrontare rispetto alla precedente: è una zona definita da una linea ferroviaria e dalla superstrada è sicuramente molto meglio ubicata con la nuova destinazione d'uso rispetto a quelle che sono presenze di abitanti o d'attività. Non è una zona molto a ridosso dell'abitazione come era nella zona della frazione Minonna, è una zona sufficientemente più distante e già divisa dal resto del territorio da due infrastrutture che tagliano il territorio. Credo che quel tipo d'interventi che sono riportati possano garantire una mitigazione dell'impatto sulla zona. Vorrei ricordare, ma vorrei essere anche eventualmente corretto dall'Assessore se non dico esatto: io leggo al punto 3 di "Propone al Consiglio Comunale..." che "di dare atto che l'autorizzazione provinciale ha validità di anni cinque a decorrere dalla data di immissione dell'atto fatti salvi... eccetera, eccetera." Dico che ci troviamo non con una concessione che poi modifica per l'infinito o per tempo lungo quella zona ma è una concessione a tempo che una volta decaduta da maggior forza anche a quella proposta che faceva prima il Consigliere Aguzzi e cioè una volta che (inc.) individuano delle aree vocate a questo tipo di presenze ed una volta decaduta l'autorizzazione a tempo potrebbero essere meglio risolti i problemi viste alcune problematiche che possono creare questo tipo d'attività. Preparati a quel tipo di programmazione pianificatoria più attenta, precisa, migliore che diceva la Aguzzi e va dato atto del lavoro positivo che ha svolto l'amministrazione che non era così facile e non aveva nemmeno intoppi irrilevanti lungo il percorso, sicuramente dal momento stesso che a torto o ragione poi poteva essere il TAR a definirlo non so in quanto tempo. Un percorso che sicuramente per l'amministrazione creava dei problemi bene ha lavorato l'Assessore, il Sindaco e la Giunta per oggi permettere una soluzione che sicuramente crea molti meno problemi rispetto a quella precedente.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie Talacchia. Collega Curzi prego.

CURZI RUDI (R.E.): Grazie Presidente. Ritengo opportuno che ci sia da parte dell'Assessore Olivi una spiegazione più dettagliata in merito a questa pratica in quanto mi sembra doveroso prevedere un piano in cui si faccia una previsione sull'impatto del traffico pesante che andrà a gravare in quella zona e quindi delle relative conseguenze ed azioni da intraprendere in tal caso. Quando il Consigliere Talacchia dice dare atto all'autorizzazione Provincia cioè ha validità di cinque anni, allora siccome non è eterna, sappiamo che verranno date proroghe una volta installato l'impianto e tutto, comunque sia allora prevedere anche nella delibera che in caso non si rinnovi l'autorizzazione venga ripristinato il territorio tale e quale come era anche questo può essere messo. Mi rendo conto che visto che Vallesina Jesi è il Comune con il più ampio territorio penso sia doveroso trovare uno spazio opportuno per tali insediamenti, però mi sembra che abbiamo fatto... cioè una (inc.) sia stata troppo affrettata in via Roncaglia in quanto la protesta più che fondata degli abitanti di via Piandelmedico ha causato questa delocalizzazione ma senza le giuste considerazioni secondo me. Quindi accettiamo di buon grado l'eventuale proposta di rinvio della pratica se questo è possibile e fattibile da parte dell'amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE - FIORELMONDO MASSIMO: Grazie collega Curzi. La parola all'Assessore Olivi, prego.

ASSESSORE DANIELE OLIVI: Due parole di spiegazione, poi scendo nello specifico delle domande, allora partiamo dal decreto Ronchi, decreto legislativo 22 del '97, nella fattispecie l'articolo 27. La filosofia del decreto di fatto introduce in Italia il concetto per la prima volta del riciclaggio, quindi dell'uso del rifiuto ed in questo nasce tutto quello che viene chiamato come industria insalubre, non inquinante, insalubre. Il riciclo del rifiuto e lo stoccaggio della parte non produttiva. Questa è un'attività che di fatto è stata definita dal legislatore di utilità sociale, tant'è che viene anche dichiarata la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. Così recita l'articolo 27 che da questo potere anche sovracomunale all'ente delegato in primis la Regione, poi con la legge delega da questo agosto è passato alla Provincia. La legge Ronchi è una legge importante per noi ed al tempo stesso una legge attuata con molta attenzione, specialmente dalla nostra Regione in campo di recupero degli inerti da costruzione, tant'è che la Regione Marche ha fatto uscire il dicembre scorso un bando, il 419 per incentivare attraverso sovvenzioni questo tipo di recupero. Detto questo vorrei cominciare a rispondere ad una giusta osservazione dei Consiglieri su quale può essere il futuro del nostro territorio in relazione a queste specifiche attività perché non dimentichiamo che anche le verniciature sono attività insalubri. Per dire come sono tante e non solo quelle del recupero di inerti. La nostra amministrazione non ci ha pensato giustamente, logicamente durante il PRG Secchi, ma nel '98 questo stesso Consiglio Comunale ha preso di petto la problematica ed ha deliberato un apposito articolo delle norme tecniche applicative industrie insalubri in zona agricola perché il decreto Ronchi prevede la localizzazione di queste attività in zona agricola. Dal '98 il nostro Comune ha un apposito articolo nelle proprie norme tecniche applicative. Al tempo stesso in questo stesso articolo è visibile dal mio punto di vista una volontà politica cioè quella del non ghettizzare. Vengono dati dei parametri da rispettare tipo: minimo almeno 100 metri dalle altre industrie insalubri, minimo 100 metri dalle abitazioni, minimo 100 metri dal centro abitato. Tutto questo per fare in modo che la localizzazione su richiesta dovrà essere valutata caso per caso. Dal mio punto di vista la volontà politica di non creare l'area ghetto è visibile in questo articolo, se vogliamo cambiarlo problema non c'è dobbiamo anche rivederlo e potrebbe anche essere un impegno che l'amministrazione comunale può prendersi in fase di rivisitazione del PRG, ma questo è allo stato attuale e rimane fino ad una sua variazione. Se questo è il contesto andiamo a vedere il fatto di specie, rispondo anche all'osservazione del Consigliere Brunetti, nasce con una richiesta da parte della Pisibral nel novembre '01 di cui l'amministrazione comunale non ha traccia perché viene presentata prima in Regione e poi da questa portata in

Provincia e la convoca per la competenza dei servizi è datata 24 maggio, periodo di votazioni, e la prima conferenza è il 18 giugno. Questo tipo di conferenze è decisoria, in quel momento va presa comunque la decisione. Nell'occasione a cui si riferiva la posizione dell'Ingegnere Romagnoli ha fatto presente facendo mettere a verbale che l'ubicazione di questa attività nel nostro Comune costituiva variante al PRG ma di fatto la votazione è stata positiva perché come dice l'articolo 27 del decreto Ronchi "l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti i pareri, autorizzazioni e concessioni di organi Regionali, Provinciali e Comunali." Questo è, questo è stato deliberato. La realtà cosa è stata, che nel confronto con i cittadini siete stati messi tutti a conoscenza di come sono state e come sono vissute al momento il confronto. Io devo dare atto alla circoscrizione di aver aiutato ed essersi adoperata per mettere in contatto l'amministrazione con la cittadinanza, con la stessa ditta che ha avuto la concessione edilizia data dalla Provincia in data 10 settembre 2002. Anche se poi con la ditta Pisibral era in corso un contenzioso da parte dell'amministrazione perché abbiamo fatto due ordinanze, una il 5 settembre ed una il 9 ottobre. L'ubicazione e vengo alla richiesta del Consigliere Sanchioni, la nuova ubicazione nasce perché l'amministrazione che aveva detto che la via del confronto poteva essere la migliore, ha trovato nell'ambito del territorio comunale che deve essere anche un territorio dove l'ubicazione, recita il decreto, non deve dar luogo a nuove infrastrutture, quindi a nuove strade, abbiamo identificato sei nuovi siti rispetto a quello di Piandelmedico e c'è stato un confronto tra l'amministrazione, la ditta Pisibral, la circoscrizione e gli abitanti del quartiere. In questo la scelta per la via Roncaglia nasce da una serie di osservazioni che noi riteniamo oggettive, ovvero in via Piandelmedico, ad esempio per dare una indicazione, esisteva un vincolo che era la E/2/4, in quanto la zona era soggetta al vincolo dell'ambito del fiume. Mentre quella di via Roncaglia e semplicemente essendo una E/2 quindi zona agricola ha necessità di deroga per il piano paesaggistico, ma la stessa zona dove dovrebbe insistere questo impianto ha una schermatura dovuta alla superstrada che passa a fianco ed al discorso della ferrovia. In una zona già dietro ai laghetti per intenderci, della Sadam, distante dalle più vicine abitazioni sicuramente sopra quei famosi 100 metri che recita il nostro articolo, sicuramente non ci sono industrie nel raggio di 100 metri insalubri. Per quel che concerne la viabilità, l'ho detto in commissione consiliare e lo ripeto qui è nostro impegno assumersi il fatto che la viabilità nelle vie secondarie di campagna venga impedita perché potrebbe essere possibile a questi automezzi che trasportano questi materiali inerti. Questo lo faremo, sarà nostro impegno, dovrebbero essere secondo i calcoli circa 10 camion al giorno, passano per la strada che attualmente c'è che è quella dopo la Rusticanella. In quella strada esiste già un'urbanizzazione dovuta alla presenza di altre realtà industriali, però giustamente l'abbiamo preso come impegno nella commissione consiliare di impedire la viabilità nelle vie ponderali. Per quanto riguarda il discorso del rinvio, cosa che il Consiglio Comunale potrà decidere, mi preme far presente che il confronto con la ditta in questione è nato anche in quanto la Provincia che ha partecipato con noi alla fase dei confronti insieme ai cittadini ed alla ditta stessa, visto che quest'ultima ha degli impegni presi per la propria attività, ha fatto del tempo una variabile non indipendente, è una questione importante rispondere in tempi brevi a questa possibilità di delocalizzazione, quindi il rinvio può portare a tornare indietro e personalmente ritengo che l'amministrazione non sia d'accordo ad un rinvio.

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Assessore. Non ho interventi. Pongo in votazione il punto 18:

Presenti n. 21

Astenuti n. 1 (Sanchioni per F.I.)

Votanti n. 20

Favorevoli n. 18

Contrari n. 2 (Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Immediata esecutività. Votazione aperta.

Presenti n. 21

Astenuti n. 1 (Sanchioni per F.I.)

Votanti n. 20

Favorevoli n. 18

Contrari n. 2 (Grassetti per A.N. – Brazzini per S.U.J.)

PRESIDENTE - FIORDELMONDO MASSIMO: Stessa votazione quindi è approvata. Il Consiglio Comunale termina qui. Vi ringrazio per l'attenzione e la pazienza, buona notte e buona domenica.